

Speranza: «Sulla quarta dose l'Ue faccia una scelta univoca»

RUSSO / A PAG. 12



Contagiati due volte dal Covid Sforati i 12 mila casi in regione

BALLICO / A PAG. 13



LA GUERRA IN UCRAINA. USA SCETTICI

Primi segnali di apertura dai negoziati di Istanbul

Kiev: «Neutralità ma vogliamo entrare nell'Ue»
Mosca: «Ridurremo le attività a Kiev e Kharkiv»

SFORZA, BARBERA, SEMPRINI, SIMONI E DI MATTEO / DA PAG. 2 A PAG. 11

IL REPORTAGE

/ A PAG. 4

La ritirata russa
Obiettivo spostato
sugli ospedali
«Sarà massacro»



LO SCONTRO

/ A PAG. 6

Draghi avverte
i Cinque Stelle:
«Si rispettano
gli impegni Nato»

L'ANALISI

PANARARI / A PAG. 11

Conte, il plebiscito
degli iscritti M5s
Sfida al premier
sulle spese militari

IL RITRATTO

GIANTIN / A PAG. 9

Il ritorno
del giudice inglese
che inchiodò
Karadžić il «boia»



IL CASO

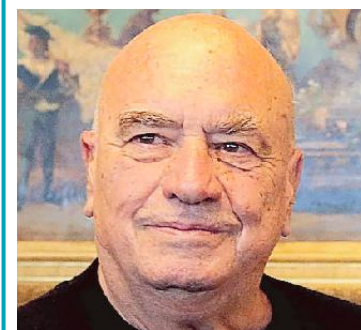
Il centenario di Margherita Hack e il mistero della Fondazione

Ognuno per la sua strada. Con eventi calendarizzati in contemporanea per assenza di coordinamento. L'organizzazione delle celebrazioni triestine del centenario dell'astrofisica Margherita Hack procede nell'incomunicabilità fra gli enti intenzionati a ricordare la scienziata fiorentina. D'AMELIO / A PAG. 17

CRONACA

Il Comune pagherà 135 mila euro l'incarico a Fuksas

TOMASIN / A PAG. 23



Massimiliano Fuksas

Decisa la riduzione di due terzi del tributo sugli spazi dehors

GRECO / A PAG. 22

Rispunta la ciclabile lungo via Giulia 37 parcheggi in bilico

PIERINI / A PAG. 26



Uno scorcio di via Giulia

Rissa con il coltello in piazza Garibaldi: tre feriti e un arresto

SARTI / A PAG. 25

LA CANDIDATURA UNESCO

Il caffè espresso sconfitto dalla lirica
«Ci riproveremo»

LAURA TONERO

L'opera lirica batte l'espresso. Il Consiglio direttivo della Commissione italiana per l'Unesco ieri ha bocciato la candidatura del «Caffè italiano espresso». Delusione a Trieste. «Ma ci riproveremo». / ALLE PAG. 20 E 21



Una macchina del caffè al bar

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

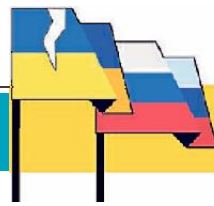
- Che valore ha il Bonus Salute? **Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro**
- A chi spetta? **A chi acquista un nuovo apparecchio acustico**
- Fino a quando è valido? **Il Bonus è valido fino al 31 marzo 2022**
- Dove posso averlo? **Nei Centri Maico**

Centro aderente all'iniziativa

MAICO SORDITÀ

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

I negoziatori russi e ucraini
a Istanbul per i colloqui

I negoziatori russi e ucraini sono a Istanbul per colloqui che portino a eventuali trattative. «Obiettivo minimo sono i corridoi umanitari e quello massimo il cessate il fuoco», rivela il consigliere ucraino Denysenko.

Bbc: «Estremisti russi dietro
l'attentato ad Abramovich»

Potrebbe essere stato orchestrato da estremisti russi l'avvelenamento del miliardario russo Roman Abramovich e di due negoziatori ucraini. Lo rivela l'emittente britannica Bbc citando un rapporto riservato.



Spiragli di tregua

Nuovo round di negoziati a Istanbul, l'Ucraina apre allo status di Paese neutrale
Chieste garanzie sulla sicurezza. Crimea e Donbass saranno oggetto di trattative ad hoc

FRANCESCA SFORZA

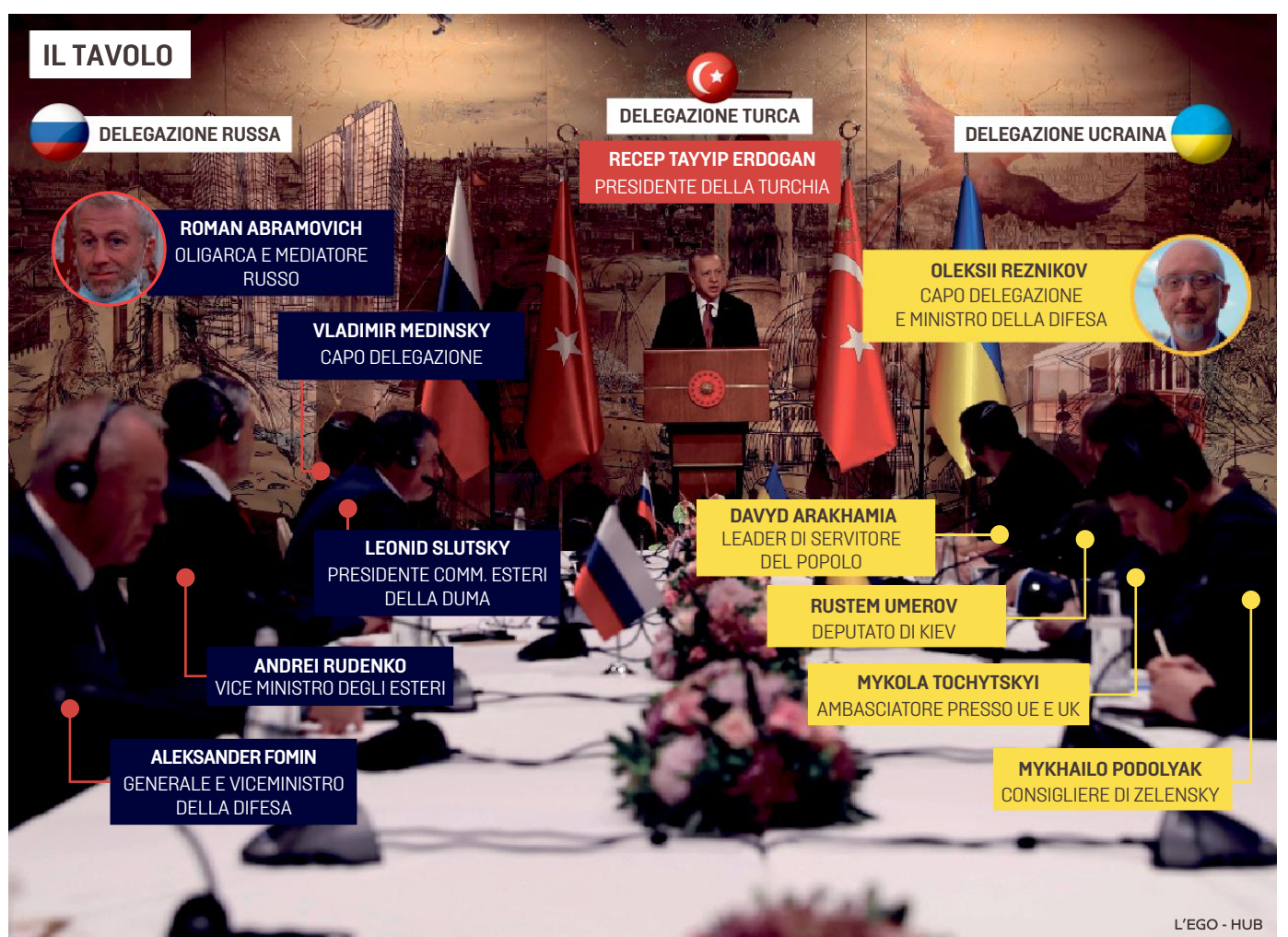
Crediamo che non ci saranno perdenti in una pace giusta. Prolungare il conflitto non è nell'interesse di nessuno, come membri delle delegazioni vi siete assunti una responsabilità storica: il mondo intero attende da voi una buona notizia». Nei panni del grande mediatore, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan non ha voluto far mancare la retorica delle grandi occasioni nell'inaugurare ieri una giornata di negoziati che si è presentata come la prima in cui si siano registrati dei piccoli passi avanti. Già il fatto che abbia deciso di presenziarla davanti alle telecamere è stato interpretato come il segnale di una certa fiducia nei confronti degli incontri che l'hanno preparata, e dunque di speranza per uno sviluppo costruttivo.

L'Ucraina ha presentato la sua proposta, frutto di un graduale compromesso maturato nel corso delle ultime settimane, e sul piatto ha messo la sua disponibilità a non entrare nella Nato e ad autodefinirsi come stato neutrale (sul modello della Svizzera, più che dell'Austria, dove la neutralità è sancita dalla Costituzione) in cambio di un via libera alle procedure di adesione in Ue e di reali garanzie sulla sicurezza che sarebbero offerte da un gruppo di Stati garanti. L'alto consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak ha affermato a questo proposito che la garanzia coinvolgerebbe Stati Uniti, Regno Unito, Turchia, Francia, Italia e Germania, che dovrebbero essere «legalmente coinvolti nella protezione dell'Ucraina da qualsiasi aggressione» in un accordo sostenuto dai rispettivi parlamenti.

Sul punto più controverso, ovvero lo statuto della Crimea e delle due repubbliche separatiste, si è deciso di far entrare in gioco il fattore tempo, un classico della diplomazia dei momenti difficili. In pratica, il punto sarà definito da trattative ad hoc, e spalmato su un periodo di quindici anni. Una so-

luzione che, lungi dall'essere di rapida attuazione, consente però di allargare i margini di un compromesso e soprattutto di rendere possibili, nel frattempo, un cessate il fuoco duraturo. A dimostrazione di quanto questo snodo sia stato centrale per definire «buoni» i negoziati, una dichiarazione del portavoce della presidenza turca Kalin: «L'annessione della Crimea e l'indipendenza nella regione del Donbass non sono richieste realistiche da parte dei russi perché riguardano direttamente l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina», ha detto. L'ipotesi di sottoporre la questione a un referendum, d'altra parte, non convince al momento i russi, ed è interpretare, di nuovo, come un segnale positivo, il fatto che la delegazione ucraina abbia deciso di non metterla ieri sul tavolo: «È una decisione interna all'Ucraina», ha fatto sapere il ministro degli Esteri Kuleba.

Da parte russa si è voluto lanciare un segnale di distensione impegnandosi a ridurre le attività militari vicino Kiev e Chernihiv, e pur non sbilanciando-



Il leader turco in prima linea per la pace: un suo successo potrebbe favorire la riapertura del dossier europeo

La Turchia scommette sull'intesa e punta ad Ankara nell'Ue

IL PERSONAGGIO

«C'è bisogno che la Turchia venga accettata dall'Unione Europea?», aveva chiesto polemicamente il 1° marzo scorso il presidente turco Recep Tayyip Erdogan durante un bilaterale con il suo omologo kosovaro Osmani-Sadriu. La frase non era stata raccolta, sia per il format entro cui era stata pronunciata, sia per-

ché cadeva nei giorni di maggiore stallo negoziale fra Russia e Ucraina. Con il passare dei giorni però, e il rafforzarsi della mediazione turca nel conflitto in corso, la prospettiva di adesione della Turchia all'Ue è riapparsa all'orizzonte. E durante l'ultimo summit a Bruxelles è stata riproposta a margine di un incontro che Erdogan ha avuto con il premier olandese Mark Rutte: «Ci aspettiamo che l'Unione Europea apra rapidamente i capitoli dei negoziati di adesione e avvii negoziati su un'unione doganale



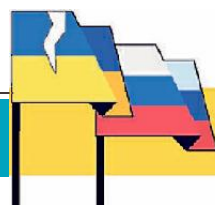
Recep Tayyip Erdogan

senza cedere a calcoli cinici», ha detto Erdogan.

Ieri i media turchi sono tornati sulla questione, riavviando il dibattito in chiave di politica interna dal momento che fra un anno i turchi saranno chiamati a votare e il consenso del presidente ha decisamente bisogno di nuove iniezioni di vitalità: «Questa crisi ci ha mostrato ancora una volta l'importanza di una politica estera razionale e coerente che tenga conto degli interessi strategici di medio e lungo termine del nostro Paese», hanno detto ieri i

sei leader dei partiti di opposizione turca riuniti in una seduta che ha dato vita a un gruppo di lavoro per garantire elezioni trasparenti.

In vista di un rafforzamento della sua posizione, Erdogan ha già cominciato a muovere le sue pedine: nei giorni in cui ad Antalya si svolgevano i primi incontri tra russi e ucraini presenziati dal suo ministro degli Esteri Cavusoglu, metteva a segno una storica visita in Israele, incontrando il presidente Herzog e riallacciando rapporti che si erano interrotti dal 2008. Secondo i



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Erdogan: «Speriamo si arrivi a un incontro tra i leader»

Il presidente turco Erdogan apre i negoziati Russia-Ucraina a Istanbul: «Potrebbero aprire la strada a un incontro tra i leader», spiega Erdogan. Secondo lui «entrambi hanno legittime preoccupazioni».



La resistenza di Mariupol Mykolaiv, Missili su edificio

Di «difesa eroica» parla il sindaco di Mariupol Boytchenko, secondo cui la bandiera ucraina sventola ancora sulla città ucraina assediata. Intanto un edificio amministrativo di Mykolaiv è stato colpito da missili.



Roman Abramovich al vertice dopo il tentativo di avvelenamento

RECEP TAYYIP ERDOGAN
PRESIDENTE
DELLA TURCHIA

MYKHAILO PODOLYAK
ALTO CONSIGLIERE
PRESIDENZIALE UCRAINO

Crediamo che non ci saranno perdenti in una pace giusta. Il mondo attende una buona notizia.

Usa, Regno Unito, Turchia, Francia, Italia e Germania saranno coinvolti nella difesa dell'Ucraina.

si sul significato da attribuire alla giornata, il fatto che i colloqui non si prolungheranno per il giorno successivo è un altro segnale positivo (meglio «cristallizzare», che rischiare di rovinare tutto).

L'incontro, che si è aperto con strette di mano definite «gelide» dagli osservatori presenti, ha visto anche la presenza dell'oligarca Abramovich. Il portavoce del Cremlino Peskov ci ha tenuto a precisare che Abramovich non faceva parte della delegazione russa, e ha liquidato la notizia del suo avvelenamento come fake news e «parte di una guerra dell'informazione». «Si capirà solo fra un paio di giorni se questi colloqui hanno un futuro», ha aggiunto Peskov. E se il mi-

nistro degli Esteri turco Cavusoglu ha affermato «che le parti si avvicinano ogni volta di più», gli americani si sono detti invece piuttosto scettici: «Non ho visto nulla che suggerisca che i negoziati procedano in modo efficace, né abbiamo visto segnali di autentica serietà da parte dei russi», ha detto il segretario di Stato Usa Blinken. L'importante, in questa fase, è che non si torni indietro, come sottolineato dal presidente francese Macron, che ha subito chiamato Vladimir Putin per commentare i colloqui tra le delegazioni, lo stato di avanzamento dei corridoi umanitari e la spinosa questione dei pagamenti del gas russo in rubli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

funzionari israeliani, la Turchia è diventata «molto collaborativa» sulle questioni della sicurezza e dunque affidabile anche agli occhi degli americani. Se il tentativo di mediazione tra Russia e Ucraina dovesse andare a buon fine – e il fatto che Erdogan ci abbia messo la faccia depone quantomeno a favore di una sua certa sicumera al proposito – la posizione della Turchia agli occhi dell'Occidente cambierebbe. E anche il dibattito sull'adesione all'Unione Europea, che si arrestò nel giugno del 2018, quando tra le conclusioni del Consiglio Ue si leggeva che «i negoziati con la Turchia si sono fermati e non possono essere presi in considerazione ulteriori capitoli», potrebbe in-

vece riaprirsi. Nel dibattito pubblico turco di questi ultimi giorni si guarda con grandi speranze alla riapertura del dossier europeo, e in molti parlano di una «nuova era nelle relazioni con l'Ue», ma come ha osservato il politologo turco Cengiz Aktar, «il modus operandi di Ankara contraddice le norme, gli standard, i valori e i principi europei e occidentali, che anzi rappresentano un ostacolo al funzionamento «regolare» del regime di Erdogan. In altre parole – continua – se lì si applicassero queste norme, standard, valori e principi, tutta la costruzione crollerebbe semplicemente». —

FRA. SFO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La linea si può riassumere così: se prima non si fermano le armi, la trattativa non potrà decollare. Vladimir Putin non ha dato prova di affidabilità, dunque se vuole un accordo con l'Occidente occorrono segnali. Ieri pomeriggio – era la terza volta in una settimana – Joe Biden si è confrontato coi quattro grandi alleati europei sulla situazione in Ucraina. Come già era accaduto lunedì scorso, c'erano Boris Johnson, Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Mario Draghi, appena rientrato da una visita a Napoli per incontrare la comunità ucraina della città, una delle più grandi in Italia. I commenti di Biden subito dopo il contatto confermano la volontà di tenere alta la pressione su Mosca: «Non leggo niente nelle parole della Russia, aspetto di vedere i fatti. Abbiamo concordato di vedere quel che ha da offrire, ma nel frattempo continuiamo con le sanzioni e gli aiuti militari a Kiev, perché si possa difendere». Washington non si fa abbindolare dalle promesse di de-escalation, soprattutto se consumate a parole. Troppe volte – è accaduto la scorsa settimana – da Mosca sono arrivati segnali smentiti dalle armi. Il messaggio recapitato nei cinquantatré minuti con gli alleati è quello di mostrarsi altrettanto fermi. Il segretario di Stato Antony Blinken lo dice esplicitamente durante la visita in Marocco: «Un conto è quel che la Russia dice, un conto è quel che fa. Noi siamo concentrati su quel che fa». Le voci secondo le quali Mosca accetterebbe l'ingresso di Kiev nell'Unione europea, o gli annunci di un «drastico ridimensionamento» delle attività militari sulla capitale ucraina sono tutti segnali da non sottovalutare, ma niente di più. Anzi, semmai mostrano la difficoltà crescente di



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

Mosca a combattere su più fronti. E' ormai chiaro che Putin ha rinunciato a prendere il controllo dell'Ucraina, e punta ad anettere la striscia di territorio che dalle due repubbliche separatiste raggiunge la Crimea.

Una fonte diplomatica italiana sintetizza così la situazione diplomatica: «Non possiamo consentire a Putin di trattare la fine della guerra mentre guadagna terreno sul campo, qualunque esso sia. Non è possibile». Non è un caso se nel comunicato della Casa Bianca e – per restare in Italia – in quello di Palazzo Chigi non c'è alcun riferimento alle trattative in corso in Turchia. E non è un caso se Draghi ha per ora rinunciato a ristabi-

lire un contatto telefonico con lo Zar. Chi ieri lo ha fatto – il presidente francese Macron – non ha ottenuto nulla, nemmeno l'accesso umanitario necessario a far evacuare i civili assediati a Mariupol. Al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca si chiedono perfino se gli emissari di Putin stiano trattando in nome e per conto dello Zar, o se viceversa ci siano forzature nella prima linea dei generali per spingerlo a trattare.

Una cosa a Washington appare certa: le sanzioni stanno funzionando, soprattutto sulle forniture tecnologiche. Ed ha funzionato il no unanime dell'Europa al diktat di pagare il gas russo in rubli. Finché le armi

russe non si fermeranno, Biden è deciso a continuare ad aiutare gli ucraini a difendersi, con nuovi mezzi e perfino con l'addestramento dei loro soldati in Polonia. Ieri il presidente ha spedito a Londra il numero due del Tesoro Wally Adeyemo con il mandato di stringere ancora di più sulle sanzioni e bloccare fino in fondo la catena delle forniture per l'industria bellica. Il prossimo passo saranno coloro i quali – non solo in Russia – aiutano gli oligarchi a nascondere beni. Altri due indizi confermano la linea dura. Il primo: la Nato ha invitato al prossimo Consiglio Atlantico dei ministri degli Esteri Ucraina, Georgia, Finlandia e Svezia. Il secondo: Olanda, Irlanda, Repubblica Ceca e Belgio hanno espulso decine di diplomatici sovietici accusati di spionaggio.

Alle cancellerie europee tocca nel frattempo gestire le conseguenze del conflitto. Per accelerare lo stop al gas russo gli alleati hanno chiesto a Washington uno sforzo per aumentare le forniture di gas liquido. Blinken sta tentando – per ora senza grandi risultati – di convincere le monarchie del Golfo ad aumentare la produzione di petrolio. Più difficile spingere Washington a farsi carico di gestire l'enorme afflusso di profughi in fuga dalla guerra, il peggior esodo dalla seconda guerra mondiale. Gli Stati Uniti ne accoglieranno solo centomila, una frazione dei milioni che si stanno distribuendo nei confini europei. Ieri il comunicato di Palazzo Chigi sottolineava la particolare attenzione «al funzionamento dei corridoi umanitari e all'assistenza ai crescenti flussi di rifugiati». Nelle stesse ore il premier firmava il decreto per la protezione temporanea dei profughi. Avranno diritto ad un permesso di soggiorno per un anno da prorogare al massimo per un secondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il governatore di Kharkiv
«Colpiti da 46 attacchi»

«Nelle ultime 24 ore la regione di Kharkiv è stata attaccata 46 volte ed è stata colpita da 280 razzi. Le forze armate ucraine riescono a opporre resistenza». Così il governatore Syneghubov ha riassunto la situazione sul campo.



500

I milioni in nuovi aiuti che gli Stati Uniti si preparano a fornire all'Ucraina

Il leader ceceno Kadyrov
«I negoziati non servono»

«Questi negoziati non serviranno a nulla, ne sono convinto». Lo dice il leader ceceno Ramzan Kadyrov, le cui milizie combattono coi russi, a commento del quarto round di colloqui tra la delegazione di Mosca e quella ucraina.



INVIATO A KHARKIV

«C'è un paziente, una storia che l'ha colpita in maniera particolarmente forte, un episodio che non riesce a levarsi dalla testa?». Il primario ha lo sguardo fisso nel vuoto, poi con la mano apre il cassetto della scrivania, tira fuori alcuni fazzoletti e due buste di plastica. Al loro interno sono conservate schegge di dimensioni diverse, di cannone, di mortaio, di missile. «Curiamo decine di pazienti ogni giorno e questo è quello che leviamo loro dal corpo, a volte non basta a salvarli, a volte muoiono sotto i nostri occhi, e una parte di noi muore assieme a loro». Kirill Parkhomenko è il direttore sanitario del Kharkiv Regional Hospital, il principale ospedale della seconda città ucraina, una delle più massacrate, obiettivo privilegiato della macchina da guerra di Vladimir Putin, e terra di riconquista della resistenza nazionale. Con un tributo pesantissimo in termini di morti e feriti, molti dei quali sono passati e passano per l'ospedale guidato da Parkhomenko. «Io stesso intervengo con le mie mani per levare questa roba dai corpi dei nostri pazienti, e ogni volta non riesco a farmene una ragione», dice il primario chirurgo. Sul suo volto si leggono rabbia e sofferenza, anche perché in cuor suo è conscio che le cose, presto, potrebbero andare peggio. Se Mosca dovesse realmente mollare la presa su Kiev, come pattuito durante le trattative in Turchia, le truppe verrebbero riposizionate sui fronti orientale e meridionale, e Kharkiv potrebbe diventare la nuova Stalingrado. «Non potevamo immaginare che i russi si accanissero così tanto sulla nostra città, qui c'è un'importante comunità russofona, ci sono legami culturali e storici, e una tradizione di convivenza serena. Vladimir Putin invece la vuole radere al suolo pur di farne un suo possedimento, questa gente non ha misericordia per i civili, si comportano come barbari». E così, dal 24 febbraio, l'ospedale regionale è diventato una trincea, dove però le vite si salvano, non si annientano. Il primario prende la sacca arancio del primo soccorso, «abbiamo avuto feriti anche tra i nostri dottori e infermieri, alcuni sono morti». Ognuno ha il proprio kit, se succede qualcosa si curano da soli. «Ogni intervento che facciamo, è una storia a sé, la storia di una vita che tentiamo di mantenere tale - prosegue Parkhomenko -, è una storia che ci entra nel cuore, come queste schegge entrano

IL REPORTAGE

Ritirata
russa

Le truppe mollano la presa su Kiev e Chernihiv ma a Kharkiv sale la tensione
Anche gli ospedali in prima linea: «Si sposteranno qui, sarà un massacro»

FRANCESCO SEMPRINI

nelle membra». È, ad esempio, la storia di Alexander, 67 anni autista diventato volontario: «Portavo viveri ai bisognosi e ai soldati, un giorno sono uscito di casa e sono iniziati i bombardamenti, alcuni vicini mi hanno urlato dicendo di mettersi al riparo, mi sono ritrovato un pezzo di gamba tra le mani, ho chiesto di tagliarmela per salvarmi la vita». Alexander non sembra abbattuto: «Il vero dolore l'ho provato quando mia moglie è morta prima della guerra, allora mi sono sentito solo, ora mi stringo al mio popolo». Davanti a lui c'è un altro paziente di nome Alexander, è vittima di una «cluster bomb», le bombe a grappolo bandite dalle convenzioni internazionali. Ha una ferita sotto l'inguine e sulla gamba, la loquacità non gli appartiene. Cosa pensa della



Soldati ucraini in cima a un veicolo di artiglieria russo catturato



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Gli ucraini al contrattacco per riprendersi Kherson

Mentre si svolgevano i negoziati tra le delegazioni ucraina e russa in Turchia, i combattimenti tra le forze armate dei due Paesi proseguivano senza sosta. In particolare, secondo fonti ucraine, le forze armate russe avrebbero lanciato un attacco contro edifici governativi nella città portuale di Mykolaiv, nel sud del Paese, centro urbano che era stato assaltato dalle truppe russe senza successo nel corso delle settimane passate.

Secondo fonti del Ministero della Difesa britannico, le forze armate russe starebbero schierando oltre 1000 effet-

tivi appartenenti al Wagner Group, tra cui diversi ufficiali di alto rango e figure leader dell'organizzazione, nella parte orientale del Paese. Tale fattore potrebbe confermare sia la volontà russa di dare priorità alle operazioni militari in corso lungo la direttrice orientale dell'offensiva, sia la necessità di dover ricorrere a forze militari aggiuntive per supportare le operazioni in corso.

A seguito dei negoziati svoltisi in Turchia, la Russia ha annunciato che potrebbe ridurre l'intensità delle ope-



razioni militari nei pressi di Kiev e di Chernihiv. Lungo tali direttrici, nel corso degli ultimi giorni, si è assistito ad alcune limitate contro-offensive da parte ucraina, che sembrerebbero aver avuto successo, per cui l'annuncio russo, da un punto di vista meramente operativo, potrebbe essere interpretato come il risultato del mancato raggiungimento degli obiettivi militari preposti lungo tali fronti, dato che la prima linea russa è stata allontanata dalla capitale Kiev proprio a seguito delle contro-offensive ucrai-

ne. È possibile che le forze russe tenderanno ora di trincerarsi e riorganizzarsi, non per lanciare un nuovo e massiccio assalto verso la capitale, ma probabilmente per tenere impegnate le numerose truppe ucraine schierate nei pressi delle due città e impedire loro di sposarsi altrove a supporto di altri reparti impegnati in altri fronti. Allo stesso modo, i russi potrebbero lanciare un apparente messaggio distensivo di disponibilità al negoziato, travestendo un ridimensionamento delle operazioni a nord dovuto a problematiche operative da «concessione» a Kiev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guerra? «Che finisca presto». Il racconto di Igor, invece, è impietoso: «Stavamo correndo per la strada e ci siamo trovati davanti i soldati russi, così all'improvviso, non hanno esitato e hanno sparato, forse pensavano che fossimo sabotatori o forse hanno semplicemente avuto l'ordine di sparare ai civili». Ai muri delle corsie dell'ospedale di Kharkiv sono appoggiati alcuni materassi: «Sono i nostri letti, ora mai siamo qui giorno e notte, dormiamo poche ore», dice Artem, giovane medico di prima linea che ci guida nel girone dantesco dei sospesi. «All'inizio andavano nei bunker, ora non più, non vogliamo lasciare soli i nostri pazienti, abbiamo il dovere di difenderli». Il percorso dall'accettazione alla rianimazione è un macabro pellegrinaggio, la barella ha tracce di sangue vivo. Artem saluta un paziente particolarmente vivace, si chiama Jenia. «Ero con mio figlio a casa, ho sentito un boato pazzesco e mi sono ritrovato a terra con ferite allo stomaco, ai reni al fegato». Perché ritiene che i russi l'abbiano colpito? «Per i russi siamo obiettivi», dice, poi fa un sorriso: «Mio figlio però sta bene». Accanto a lui si sente ansimare, è un paziente intubato, gli occhi semichiusi: «Una pallottola gli ha centrato la mandibola», dice il dottore. Fa segno di saluto con la mano, usa tutte le forze per dire che i soldati di Mosca «sparavano ovunque». Poi si lascia andare, le energie sono gocce distillate. Davanti a lui c'è Andriy, è ferito al petto e al braccio stava tornando in bicicletta dalla bottega dove fa il falegname, aveva con sé il martello che usa sempre, un colpo di mortaio è esploso non lontano, l'onda d'urto lo ha travolto, una scheggia si è andata a conficcare proprio nella parte di metallo del martello: poteva essere quella fatale». «Ognuno di loro è una persona che non possiamo dimenticare così come non possiamo perdonare a Vladimir Putin di aver causato tutto questo - intervieni con voce decisa il primario Parkhomenko -. Ma non solo a lui, anche di tutti quei russi che lo hanno votato e lo sostengono sulla pelle degli ucraini». A congedarci dalla trincea dell'ospedale di Kharkiv, è il volto conciliante di un anziano signore di nome Pavel, ha una ferita al petto, da cui esce un tubicino per svuotare il polmone. È stata una bomba vicino casa sua, «una pioggia di vetri mi è venuta addosso, non ricordo nulla, mi sono ripreso poco dopo, ferito e confuso». Cosa pensa della guerra? «L'ha iniziata uno stupido». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI



CALICANTO
onlus

LA VERA IMPRESA È LA SOSTENIBILITÀ.

Insieme. Per un futuro più rigoglioso per tutti.

Con l'iniziativa **Cantieri Sostenibili**, Monticolo&Foti si impegna a **donare 5 alberi per ogni proprio cantiere**. Gli alberi saranno piantati e curati dai ragazzi dell'associazione di volontariato **Calicanto Onlus**, dando vita ad un progetto di valorizzazione dell'**unicità delle persone e del territorio** e regalando una boccata di ossigeno per le generazioni presenti e future.

con il patrocinio di

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



monticolofoti.it





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

BATTAGLIA SULL'AUMENTO AL 2% DEL PIL, OGGI IL TESTO IN AULA: SI VA VERSO IL VOTO DI FIDUCIA

Spese militari, Draghi gela Conte «Così viene meno la maggioranza»

Il capo del governo vede il leader M5S, poi al Colle: «Gli impegni con la Nato si rispettano»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta Mario Draghi alza la voce, il colloquio con Giuseppe Conte sull'aumento delle spese militari va male, molto male e alla fine il premier fa filtrare una presa di posizione di una durezza mai usata finora: se si mettessero in discussione gli impegni con la Nato «verrebbe meno il patto che tiene in piedi la maggioranza».

È il presidente del Consiglio a evocare la crisi di governo, e lo fa tirando anche un colpo basso al leader M5S: ad aumentare le spese militari, ricordano da palazzo Chigi, è stato proprio il governo Conte, più 17% tra il 2018 e il 2021. Un corto circuito che mette in allarme anche gli alleati, a cominciare dal segretario Pd Enrico Letta che non nasconde la «preoccupazione», come raccontano al Nazareno. Del resto, come dice una fonte di governo: «Mai Draghi era stato tanto brusco». Il fatto è che tutti i partiti della coalizione erano convinti che il faccia a fac-

cia a palazzo Chigi avrebbe prodotto un accordo, persino Leu che con Conte ha un rapporto speciale e che pure sulle spese militari ha più di un dubbio. Invece il premier e il leader M5s, in quasi un'ora e mezzo di conversazione, non trovano una sintesi. Conte, appena uscito dal colloquio, alza i toni, parlando con i giornalisti: «Ho rappresentato le preoccupazioni di tutti gli italiani, dei cittadini che ci stanno seguendo, degli imprenditori che hanno grandissime difficoltà. Questioni prioritarie rispetto alla necessità di incrementare una spesa militare in modo improvvido che - fatta così - non avrebbe senso. Perché non è che la nostra sicurezza adesso dipende da 10-14 miliardi investiti in più».

M5S non vuole la crisi, assicura, ma chiede attenzione: «Siamo parte integrante del Governo, lo sosteniamo, siamo il partito di maggioranza relativa e abbiamo il diritto a essere ascoltati». L'aumento delle spese militari non viene



Giuseppe Conte all'uscita da Palazzo Chigi dopo l'incontro con Draghi

messo in discussione, garantisce, ma non può essere fatto ora e non va inserito nel Def, non bisogna «affrettarsi a rispettare questa soglia del 2%, quando non è stato fatto in questi anni». Draghi, raccontano, lo ripete chiaramente al

suo interlocutore, l'Italia non si tirerà indietro dal patto che prevede di portare le spese militari al 2% del Pil. «Il Governo - chiarisce il premier - intende rispettare e ribadire con decisione gli impegni Nato sull'aumento delle spese militari al

2% del Pil». E quando sulle agenzie escono le dichiarazioni di Conte, il premier passa alle maniere forti, facendo ricordare da palazzo Chigi che gli impegni con la Nato sono stati siglati nel 2014 e confermati da tutti i governi successivi, compresi quelli guidati da Conte. Anzi, appunto, il leader M5s dalla poltrona di palazzo Chigi ha portato le spese dai 21 miliardi del 2018 ai 24,6 del 2021, un incremento del 17%, contro il più 5,6% realizzato da Draghi. Lo scontro si ripercuote anche sul Senato, dove oggi si voterà sul «decreto Ucraina» che stanzi gli aiuti per Kiev. Un voto delicato, perché Fdi ha presentato un ordine del giorno che impegna il governo appunto ad aumentare le spese militari.

Da lunedì in commissione la maggioranza ha cercato una mediazione: Pd, Iv, Fi e Lega per tenere unita la coalizione di governo proponevano un ordine del giorno di maggioranza che tenesse insieme tutte le posizioni, inserendo l'aumen-

to delle spese militari in percorso graduale e legandolo alla creazione di un esercito europeo. Ma, dicono un senatore Pd e una fonte di governo, «i 5S volevano votare sul testo di Fdi, per dire no e incassare il consenso dell'opinione pubblica, che è in maggioranza contraria alle spese per le armi».

In pratica, M5S avrebbe ottenuto di votare no in commissione, per poi ricompattarsi con la maggioranza in aula grazie alla fiducia che - a quel punto - il governo avrebbe messo per evitare altre spaccature. Fiducia che avrebbe fatto decadere gli ordini del giorno. Tutto si è complicato quando Fdi ha deciso di non chiedere la votazione del proprio ordine del giorno in commissione. Scelta contestata da M5S che chiedeva la votazione e che ha attaccato anche la presidente di commissione Roberta Pinotti, Pd, che ha deciso di non far votare il documento, seguendo la prassi. «M5S non aveva più la possibilità di piantare la sua bandierina», dice un senatore Pd.

Renzi attacca: «Draghi è uno statista, Conte è un populista», Calenda anche: «Bravissimo Draghi. Che coerenza Conte...». La ministra Mariastella Gelmini, Fi, dice che «ha ragione Draghi, non si mettono in discussione gli impegni con la Nato». Conte in serata, in tv, dice che M5S voterà il decreto oggi in Senato. E il governo potrebbe anche non mettere più la fiducia, perché Fdi avrebbe annunciato che non chiederà il voto del proprio ordine del giorno in aula. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Movimento attacca: «Nella Finanziaria non va introdotto nessun aumento alla Difesa»

Il premier sceglie il pugno di ferro È scontro aperto con i 5 Stelle

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Federico Capurso

Ieri nei corridoi di Palazzo Chigi era difficile non percepire una certa silenziosa ostilità mentre Giuseppe Conte li attraversava per raggiungere lo studio del presidente del Consiglio. Per rompere il ghiaccio, l'ex premier e ora leader dei Cinque Stelle ha provato a prenderla alla lontana: «Ci sono novità a Bruxelles a proposito di un fondo comune per le spese energetiche?». «Non molti, almeno nell'immediato», la risposta secca di Mario Draghi. La domanda - quasi provocatoria - non ha aiutato a rendere l'atmosfera meno tesa: Conte conosce le resistenze dei Paesi nordici a nuove spese comuni. D'altra parte il premier era irritato già prima che Conte si sedesse di fronte a lui. Non solo per la natura dell'incontro, chiesto da Conte per esporre la contrarietà del Movimento

a un aumento delle spese militari, ma anche da «chi», in un momento così delicato, si stava facendo portatore di quell'istanza: un capo di partito che era stato per tre anni presidente del Consiglio e che, dalla stessa scrivania di Draghi, aveva garantito l'osservanza di quegli impegni con la Nato che ora invece sta chiedendo di congelare. Draghi non manca di farlo notare. Si aspettava un atteggiamento più in linea con la responsabilità istituzionale e il senso dello Stato che la situazione internazionale richiede.

La conversazione tra i due - raccontano - si muove così, per circa mezz'ora, sul filo di una scure che il premier è pronto a far calare sulla conversazione quando, interrompendo improvvisamente il leader M5S, pone il suo unico vero dubbio: «Mi stai chiedendo di rinnegare gli impegni Nato, quegli stessi impegni che hai rispettato anche tu da presidente del Consiglio?». Conte lo esclude: «No, non è questa la mia in-

tenzione», risponde. «Allora - prosegue Draghi -, sappi che nel Def ci sarà un'indicazione per portare la spesa militare gradualmente verso il 2 per cento del Pil». È la linearità logica, quasi fredda, che si contrappone alla battaglia contro il riarmo grillina, che dalle parti di palazzo Chigi sembra avere un forte retrogusto di campagna elettorale. Conte vuole ribattere: «Dove si troveranno, allora, i soldi per far fronte all'emergenza economica?». Inizia ad elencare le difficoltà dei settori produttivi con il rincaro dell'energia, la scarsità delle materie prime, la spinta inflativa, ma Draghi non arretra. Non può farlo, per non indebolire l'immagine del governo in un momento in cui, nel pieno del conflitto in Ucraina, l'Italia è riuscita a sedersi di nuovo al tavolo dei grandi e a far ascoltare la propria voce per cercare una strada che conduca a un cessate il fuoco. Legge quindi a Conte i numeri degli investimenti nel settore della Difesa tra

il 2018 e il 2021, durante i suoi governi, aumentati anche durante il periodo di pandemia, quando «le priorità» erano altre. E rievoca il «patto di maggioranza», pretende venga rispettato dai partiti che lo sostengono. E lui a minacciare la crisi, proprio come aveva già fatto a febbraio, quando era andato su tutte le furie con i suoi ministri per gli ostacoli che ogni giorno ritardavano l'approvazione della delega fiscale. «Se dobbiamo fare un anno di campagna elettorale, allora tanto vale dirlo chiaramente: abbiamo scherzato», aveva minacciato due mesi fa. E la sensazione del premier è che la situazione di oggi si muova su uno spartito molto simile. Gli uomini di Conte negano: «Non siamo in cerca di visibilità e titoli».

Appena esce da palazzo Chigi, di fronte ai cronisti, il leader dei Cinque Stelle si dice sicuro solo di una cosa: «Ragionevolmente nel Def non ci sarà scritto l'aumento delle spese militari al 2%



Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri in visita a Napoli

del Pil». Il contrario di quanto aveva chiarito Draghi pochi minuti prima. Quando la frase raggiunge lo studio del premier, viene deciso di informare il Presidente Sergio Mattarella. Draghi cerca una sponda al Colle, nel Capo delle forze armate, da un ex ministro della Difesa, sapendo di incontrare una certa sensibilità sul tema. Il Capo dello Stato ascolta e raccoglie le preoccupazioni, ma dal Quirinale non sembra filtrare una particolare preoccupazione. All'interno della maggioranza e dello stesso Movimento cresce invece il timore che Conte abbia intenzione di andare alle elezioni a giugno. Un sospetto legato alle difficol-

tà nei sondaggi dei grillini, ma che lo stesso ex premier si affrettava a escludere: «Vogliamo solo essere ascoltati». Persino il Pd, però, invita i suoi alleati a «non esacerbare i toni. Questo è il tempo della politica adulta, niente rincorse al consenso dell'ultima ora», è il messaggio che arriva dal Nazareno, ma la posizione dei Cinque Stelle è granitica: «Quello con Draghi è stato un incontro interlocutorio. Il nodo resta sul tavolo». Come a voler preannunciare ulteriori riunioni, dibattiti, scontri, magari anche a palazzo Chigi. Insomma, tutto quello che Draghi vorrebbe evitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI!

LAVA 3 TAPPETI ... PAGHI SOLO 2 ... IL TERZO È GRATIS!!!

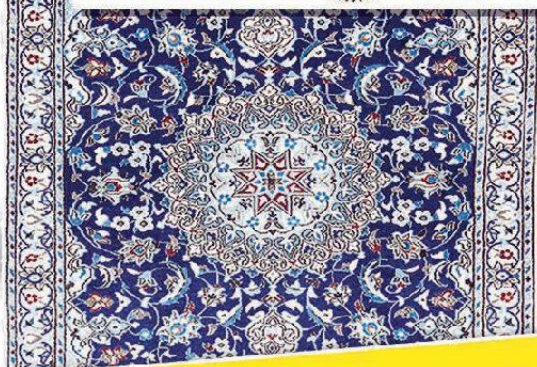
€14,00
al MQ



**LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI**

**PRENOTA AL:
040 0646763**

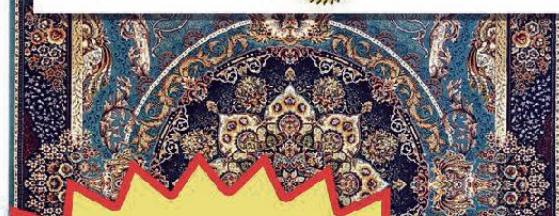
NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
~~€ 600,00~~ -60% **€ 240,00**



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
~~€ 300,00~~ -70% **€ 90,00**



MASHAD mis. 300x200 cm
~~€ 1.600,00~~ -70% **€ 480,00**



SCONTI FINO AL

-70%

**PER TUTTA L'ESTATE
CONTINUANO GLI SCONTI
SU TUTTA LA COLLEZIONE**

BUKHARA mis. 270x185 cm
~~€ 1.900,00~~ -60% **€ 760,00**



KAZAK mis. 263x180 cm
~~€ 2.300,00~~ -60% **€ 920,00**



KIRMAN mis. 250x150 cm
~~€ 1.400,00~~ -60% **€ 560,00**



RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kuleba ai suoi negoziatori
«Non mangiate né bevete»

«Consiglio a chiunque si trovi a negoziare con la Russia di non mangiare o bere e preferibilmente evitare di toccare nulla». Così il ministro degli Esteri ucraino Kuleba, evocando in questo modo il rischio avvelenamento.



17.200

I soldati russi morti dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina

«A Istanbul si discute la neutralità dell'Ucraina»

La neutralità dell'Ucraina è argomento di discussione ai colloqui di Istanbul. Lo rivela all'agenzia di stampa russa Interfax una fonte di Mosca. «L'incontro può finire con la messa su carta dei termini dello status neutrale».



Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Ungheria è stata costretta a cancellare il summit dei ministri della Difesa del gruppo di Visegrad – in programma oggi e domani a Budapest – dopo la presa di posizione di Praga e Varsavia contro la linea filo Putin di Orban. «Gli ungheresi tengono più al gas a prezzo calmierato che al sangue degli ungheresi», ha detto la ministra ceca Jana Černochová qualche giorno fa innescando poi la catena di reazioni che ha fatto dire lunedì sera a Mariusz Blaszczak, ministro della Difesa polacco, che non sarebbe andato a Budapest. Da qui la decisione di posticipare a data da destinarsi il summit.

È una crepa profonda, non del tutto inattesa, quella nel fronte dei V4: granitici nell'osteggiare la redistribuzione dei migranti e nella difesa dei loro valori, ma divisi sul rapporto con Mosca. Polonia e Ungheria hanno sempre avuto un approccio diametralmente opposto verso gli ex «dominatori» russi: di diffidenza e ostilità a Varsavia; di collaborazione e complicità in Ungheria, tanto che l'analista Péter Krekó si spinge a parlare di sintonia ideologica fra Putin e Orban. Jarosław Kaczyński, vice premier e ideologo di PiS, è andato a Kiev da Zelensky, Orban è andato da Putin il 2 febbraio. Più distanti di così i due «vecchi» amici non potrebbero essere.

Uno degli uomini più vicini a Orban, Zoltan Kovacs, a chi qualche tempo fa gli faceva notare la diversa percezione della Russia a Varsavia e Budapest, replicava: «Ognuno dei V4 segue la sua visione, non ci sono assolutamente problemi». Ma lo scrittore ceco Jiri Pehe aveva teorizzato che Visegrad sarebbe implosa attorno alla Russia e ai suoi corollari. Orban, ad esempio, con la legge sulla doppia nazionalità del 2011, ha contribuito a radicalizzare le tensioni con l'Ucraina. Nella regione della Transcarpazia vivono 200mila magiari cui Kiev nega il diritto di parlare nei luoghi pubblici nella lingua nativa. Il braccio di ferro esploso nel 2017 ma già latente dalla guerra in Crimea, ha portato Budapest a porre il veto alla partecipazione di Kiev ai consessi Nato, che sarebbe invece stata gradita a Varsavia dove la comunità ucraina – ben prima della guerra – arrivava a oltre 1 milione di migranti.

Quale sbocco prenderà la crisi dentro i V4 e fra i due maggiori azionisti resta tuttavia difficile da prevedere. Kaczyński tre giorni fa aveva detto «non gradire la posizione di Orban

L'Europa

Il gruppo di Visegrad finisce in frantumi
Solo Orban sta con Putin

Varsavia: lo Zar tiene più al gas a prezzo basso che al sangue degli ucraini
Cancellato il vertice a quattro, polacchi, cechi e slovacchi con gli Stati Uniti



Orban in visita da Putin il 2 febbraio mentre il polacco Kaczyński è andato a Kiev



L'accusa: «sono 007 sotto copertura»

Decine di diplomatici di Mosca espulsi da Olanda, Belgio, Irlanda e altri Paesi

IL CASO

Ad annunciarlo, nello stesso giorno, il Belgio, i Paesi Bassi, la Repubblica Ceca, l'Irlanda. Prima era accaduto nei tre Stati Baltici (Lettonia, Estonia e Lituania). Decine di diplomatici russi sono stati espulsi dall'Europa: «Sono una

minaccia alla sicurezza», dicono i governi. Bruxelles ne ha allontanati 21, Amsterdam 17, 4 mandati via da Dublino. Mosca intanto espellere 10 diplomatici dei Paesi baltici come ritorsione per la decisione degli stessi Paesi di cacciare i suoi diplomatici lo scorso 18 marzo.

L'accusa, per il Belgio, è spionaggio e minacce

alla sicurezza nazionale: dovranno lasciare il Paese entro due settimane. Stessa decisione dall'Olanda, che ha accusato gli interessati dal provvedimento di essere agenti dell'intelligence sotto copertura.

La Repubblica Ceca ha annunciato l'allontanamento di un diplomatico russo, che dovrà lasciare il Paese in 72 ore. «Assie-

me ai nostri alleati, stiamo riducendo la presenza dell'intelligence russa nell'Ue», ha reso noto un comunicato del ministero degli Esteri di Praga.

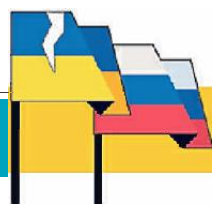
Mosca ai primi di marzo era stata costretta anche a inviare un aereo negli Stati Uniti per «recuperare» i suoi diplomatici perché anche gli Stati Uniti non volano più verso la Russia. —

sulla Polonia», ma aveva invitato ad attendere «le elezioni di domenica 3 aprile». La Fidesz è in testa nei sondaggi di appena due punti sulla coalizione guidata da Peter Marki-Zay. Ad oggi, però, Orban e il governo di Varsavia corrono su strade opposte: il magiario ha sostenuto 4 round di sanzioni europee, ma poi ha elogiato nel discorso del 15 marzo in cui si celebra la rivolta del 1848, l'equidistanza ungherese: dalla Russia, dall'Ucraina, dalla Ue e dagli Stati Uniti.

E proprio gli Usa sono una variabile nelle dinamiche intra-Visegrad. Il presidente Biden – spiegano fonti diplomatiche – ha dato un endorsement al presidente Duda. Ma Washington ha posto condizioni alla Polonia per il suo appoggio: il rispetto dello stato di diritto. Gli Stati Uniti non si fidano di Kaczyński, ritenuto troppo nazionalista e portatore di un messaggio integralista sul tema dei diritti e della democrazia. Duda è più malleabile e ha già cassato due leggi assai radicali su media e istruzione arrivate sulla sua scrivania, incassando il plauso Usa.

I big dell'Amministrazione nell'ultimo mese sono stati in Polonia. E hanno portato aiuti e sostegno in tutti i Paesi dell'est della Nato, dalla Slovacchia alla Romania. Nessuno è stato in Ungheria. Quasi un paria negli Usa. Il premier paga la vicinanza con Trump e con la galassia della destra Usa. Il rapporto di Freedom House colloca inoltre l'Ungheria fra «i regimi ibridi», a lento scivolamento verso l'autocrazia. Non un segnale incoraggiante nel cuore dell'Europa. E questo Biden lo ha rimarcato non invitando Budapest al Summit delle Democrazie di dicembre.

Se la Polonia ha una spiccata vocazione atlantista, l'Ungheria è tiepida. Nel celebre discorso del 26 luglio 2014 a Tusnádfurdo quando teorizzò la «democrazia illiberale», Orban sottolineò i danni della globalizzazione e la crisi dei costumi attribuendo al modello consumistico americano parte della responsabilità. Allora si lesse il suo discorso in chiave anti-Obama, oggi quelle parole assumono sfumature più ampie. La sua abitudine a muoversi e a fare affari con chiunque, da Xi a Putin, da Erdogan alla Ue in nome di un pragmatismo nazionalista, non è ritenuta idonea in un mondo come quello dipinto da Biden dove a fronteggiarsi sono democrazia e autocrazia. Qualche giorno fa Zelensky ha apostrofato Orban, perché contrario a dare armi all'Ucraina e a inasprire le sanzioni: «Viktor, decidi, da che parte stai?». Orban sta con l'Ungheria. Più solo e senza la sponda Kaczyński. Almeno fino a domenica. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL MAGISTRATO BRITANNICO

Per Kiev il giudice di Karadžić

Morrison, che pronunciò la sentenza sul "boia di Srebrenica", consigliere della Procuratrice ucraina che indaga su eventuali crimini di guerra

Stefano Giantin / BELGRADO

Presunti criminali di guerra russi, tremate. Quando la guerra in Ucraina sarà conclusa, se vi capitasse di finire nelle mani della giustizia di Kiev o di quella internazionale, potreste avere a che fare con ossi durissimi. Fra questi c'è un giudice che ha fatto la storia, membro del collegio che giudicò Radovan Karadžić, leader politico dei serbo-bosniaci durante un altro sanguinoso conflitto, quello degli Anni Novanta in Bosnia.

Il giudice risponde al nome di Howard Morrison, cittadino e avvocato britannico onorato con il titolo di cavaliere e con l'appellativo di "sir" dalla Regina Elisabetta nel 2015. Sarà lui il «mio consigliere personale per i crimini di guerra», ha annunciato Iryna Venediktova, la Procuratrice nazionale ucraina che dall'inizio

Ha lavorato per anni al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia

dell'aggressione russa sta raccogliendo materiale in vista di eventuali procedimenti contro comandanti e soldati russi impiegati da Mosca nell'occupazione dell'Ucraina e in feroci attacchi contro civili. Parliamo, ha raccontato sempre Venediktova su Facebook, di un magistrato pluridecorato in patria, con «esperienza decennale» in campi simili, il cui curriculum «parla da solo».

La conferma è poi arrivata direttamente da Londra, per bocca della Procuratrice generale Suella Braverman. «Morrison è stato scelto» dal Regno Unito come «consigliere indipendente» al servizio di Kiev e lavorerà per fornire assistenza «nelle indagini su crimini di guerra commessi dalla Russia in Ucraina; Howard inizierà immediatamente il suo lavoro», ha dichiarato Braverman. Aggiungendo poi che Londra

«è impegnata a dimostrare che le atrocità che abbiamo osservato in Ucraina non saranno dimenticate» e chi ha dato «ordini illegali» in questo senso sarà portato davanti alla giustizia.

Per farlo, serve un fuoriclasse. E Morrison è in effetti un mostro sacro nel complicato e delicato fronte del diritto internazionale. Dopo anni di lavoro nei tribunali locali inglesi, già nel 1998 fu infatti nominato come avvocato difensore al Tribunale penale internazionale per il Ruanda, teatro nel 1994 di un terribile genocidio, per poi aggiungere al suo curriculum anche il ruolo di giudice al Tribunale speciale per il Libano e soprattutto quello di magistrato alla Corte penale internazionale. Ma l'esperienza più formativa è stata sicuramente quella acquisita al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi), incaricato dalle Nazioni Unite di fare giustizia sul sangue versato durante le ultime guerre balcaniche. E fu proprio Morrison, nel 2016, a pronunciare assieme Melville Baird e al giudice O-gon Kwon la sentenza di primo grado, a 40 anni di galera, contro Karadžić, "architetto" della pulizia etnica in Bosnia, del genocidio di Srebrenica e dell'assedio di Sarajevo assieme al suo sodale Ratko Mladić. Sentenza confermata poi nel 2019, addirittura con aggravio di pena fino all'ergastolo.

Morrison, dalla sua non ha solo l'esperienza, ma anche una encomiabile modestia. Ne ha dato prova in una lunga intervista sulla sua esperienza al Tribunale per l'ex Jugoslavia. Malgrado un decennio e più speso a occuparsi di Balcani, «non posso dirmi un esperto di Balcani, può esserlo solo chi ci è nato», confidò. Il problema, nella regione, sono «le differenze e i dilemmi», anche «religiosi», le rotture di difficile comprensione tra vari popoli. E in quell'Ucraina dove si appresta a lavorare, di umiltà ne servirà ancora di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo si allontana con la sua bicicletta dal luogo di un'esplosione a Kharkiv

BOSNIA ERZEGOVINA

Stop all'amico di Putin in odore di golpe

IL CASO

MAURO MANZIN

Troppo amico dei russi, anzi amicissimo al punto di cercare con un gruppo di agenti di Mosca di realizzare un colpo di stato in Montenegro, poi fallito, nell'ottobre del 2016.

Per questo motivo Bratislav Dikić è stato considerato persona non grata in Bosnia-Erzegovina i cui poliziotti lo hanno respinto al confine negandogli l'ingres-

so nel Paese. Insomma, una sanzione contro Putin e i suoi "profeti".

Dopo il fallito golpe in Montenegro Dikić, ex comandante della polizia d'élite serba, è stato arrestato e condannato a otto anni di carcere da un tribunale di primo grado. Lui e altri 12 imputati, tra cui diversi cittadini russi, sono stati giudicati colpevoli di aver commesso un atto terroristico e di aver tentato di rovesciare l'ordine costituzionale in Montenegro durante le elezioni. Il presunto obiettivo era quello di cambiare il go-

verno filo-occidentale e impedire al Paese di aderire alla Nato. L'allora governo guidato da Milo Djukanovic ha accusato la Russia di avere partecipato alla pianificazione del presunto colpo di stato, cosa questa che Mosca però ha negato. Nel 2021, tuttavia, una Corte d'Appello del Montenegro ha annullato i verdeti e rinviato il caso per un nuovo processo.

Dopo essere stato rilasciato dalla detenzione in Montenegro nel febbraio 2021, Dikić si è recato più volte nell'entità a guida serba del-

la Bosnia, la Republika Srpska, e il 9 gennaio di quest'anno è stato presente a una parata organizzata in onore del controverso giorno festivo dell'entità, e tenuta a Banja Luka.

Il generale Dikić è una sorta di monumento in Serbia al punto di essere stato premiato sia dal presidente Slobodan Milošević che dal suo avversario e poi successore Boris Tadić. Ha ricevuto la croce di guerra e anche un riconoscimento speciale della Chiesa ortodossa serba sempre molto influente nei confronti della Belgrado politica. Ma Sarajevo lo ha respinto. Così come ha respinto al confine un altro amico dei russi, il professore serbo noto per avere opinioni fortemente filo-moscovite, Miloš Ković, docente alla Facoltà di filosofia di Belgrado.

«La persona in questione non soddisfaceva le condizioni per entrare in Bosnia-Erzegovina come prescritto dalla legge sugli stranieri... con una valutazione che la presenza di detta persona nel territorio della Bosnia-Erzegovina rappresenta una minaccia per la sicurezza, l'ordine pubblico e l'ordine pubblico nel Paese», ha scritto nelle motivazioni del diniego all'ingresso la polizia di frontiera bosniaca come riportato dall'agenzia Birn.

Lo scorso gennaio, Ković ha partecipato in qualità di relatore ospite presso la Facoltà di filosofia di Banja Luka, in Republika Srpska, dove ha parlato del futuro del popolo serbo.

A marzo, ha pubblicato un articolo sul quotidiano serbo Politika in cui difendeva l'invasione russa dell'Ucraina, affermando che la Russia stava combattendo per la sua sopravvivenza lì e che anche il destino dei serbi si stava decidendo in questa guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERBIA

La proposta di Vučić

Il presidente lancia Belgrado quale sede di futuri negoziati se quelli a Istanbul dovessero arenarsi. Sponda di Lavrov

BELGRADO

Un inquietante avvertimento. E un invito aperto, qualora i negoziati in corso a Istanbul dovessero arenarsi. È il doppio messaggio lanciato dal presidente Aleksandar Vučić, leader di quella Serbia che, malgrado l'aggressione all'Ucraina, mantiene strettissime legami con Mosca e con Pu-

tin.

E allora vanno considerate con molta attenzione le parole di Vučić, il quale — seppur nel suo consueto linguaggio criptico — ha suggerito che la guerra non sarebbe prossima alla fine, tutt'altro, almeno secondo le informazioni che sarebbero trapelate da Mosca e Washington. «Penso di sapere cosa Putin si aspetta — ha

detto così il presidente serbo — e la guerra ha le sue leggi per entrambe le parti» in gioco; così «non vedo una fine» prossima dei combattimenti, ha detto Vučić. Fine che non sarebbe nelle attese neppure in quel di Washington.

«Mi sono spaventato quando ho sentito Biden dire che la guerra durerà cinque anni, io conosco Biden,

si prepara nei dettagli per ogni incontro» e non parla a vuoto, è stata ancora la riflessione del leader serbo. Così, quando il presidente americano evoca una «guerra sul lungo periodo» bisogna prenderlo sul serio, perché quelle affermazioni si basano «sui rapporti dei servizi» Usa e «perciò sono molto preoccupato».

Preoccupazioni che devono però fare spazio anche al realismo, mentre i negoziati tra Kiev e Mosca procedono a Istanbul. Se dovessero però nuovamente incagliarsi — ed è questa la proposta di Vučić — si potrebbe pensare di spostarli a Belgrado, «il posto migliore» — perché neutrale e a cavallo tra Occidente ed Est — per discutere e magari arrivare a un'inten-



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE DELLA SERBIA, PAESE CHE VA AL VOTO IL 3 APRILE

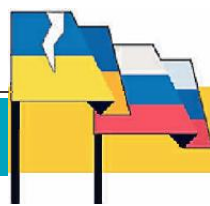
«Penso di sapere cosa si aspetta il Cremlino, la guerra ha le sue leggi per entrambe le parti». Sfiducia in una soluzione rapida

sa. «Siamo pronti a proporre agli amici russi e ucraini Belgrado per i negoziati», ha così messo sul tavolo Vučić, trovando sponda anche nel ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, che ha confermato che la capitale serba sarebbe un luogo ideale per intavolare trattative. Come già accaduto — ha ricordato Vučić — sia nel 2014, all'epoca del «primo» conflitto in Ucraina, sia quando l'Occidente decise di negoziare con i talebani e «tutti si dissero soddisfatti» del possibile ruolo di Belgrado.

Nel frattempo, il presidente serbo ha ribadito che non saranno decise sanzioni contro Mosca. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CHIESE DEL NORD EST

Raccolta fondi



Una raccolta fondi per sostenere le realtà cattoliche in Ucraina attive nella comunicazione è stata lanciata dalla Conferenza Episcopale del Tri-veneto. I fondi - per i quali è stato attivato il c/c Iban IT12G030690960610000 0169822 causale «Emergenza Ucraina un aiuto alla comunicazione» - andranno a sostenere due realtà legate alla Chiesa di rito greco-cattolico: la testata Skynia Magazine, e il Catholic Media Center.

CENTRI AIUTO ALLA VITA

Il camper e il Tir



Il primo aprile arriverà a Trieste in piazza Sant'Antonio il camper, con tir al seguito, voluto dai Centri di aiuto alla vita per raccogliere beni di prima necessità destinati alle mamme ucraine fuggite con i loro bambini. Il mezzo, partito dalla Puglia e diretto in Romania, a Gura Humorului, sosterrà a Trieste dalle 11 alle 15. Sarà possibile consegnare articoli come pannolini, biberon, ciucci, assorbenti e cuscini.

SAVE THE CHILDREN

Il progetto



Save the Children ha lanciato il progetto "Druzi" ("Amici" in lingua ucraina): si tratta di volontari, in prevalenza appartenenti alla comunità ucraina in Italia con competenze linguistiche, che affiancano nell'inserimento ragazzi tra i 9 e i 18 anni giunti in Italia in fuga dal conflitto. Tramite tablet, questi potranno fruire di incontri online regolari con giovani volontari che parlano la loro lingua ma vivono in Italia. Già 300 i volontari impegnati.

Il risveglio di Iryna e l'abbraccio agli angeli in camice

Salva la donna colpita da grave malore dopo il lungo viaggio in pullman

LA STORIA

GIANFRANCO SINAGRA

Cinque giorni di viaggio lungo e disagiato in pullman attraverso la Polonia, in fuga dalle bombe di Kryvyj Rih, città meridionale dell'Ucraina. Tanta umanità, poche cose essenziali, ricordi, tristezza, incertezze per il futuro miste a speranza. Poi l'arrivo a Trieste. La gioia dell'incontro con la madre, con lei il giovane figlio. Iryna è molto affaticata, respira male, ma assapora la speranza di una nuova vita, lontana dalla guerra. Di lì a pochi secondi, invece, il dramma. Perde coscienza, cade a terra. Il polso è bradicardico. Poi l'arresto cardiaco. Un'embolia polmonare massiva.

Soccorsi 112 immediati. Prime cure avanzate sulla scena, in emergenza, molto tempestive. Il cuore non riparte efficacemente. Si posiziona un compressore Lukas per il massaggio cardiaco meccanico e il trasporto immediato in Pronto Soccorso a Cattinara. Concentrazione massima di risorse umane ed assistenziali, mentre tutto scorre incessantemente. Ancora cure e un farmaco estremo di ricanalizzazione dei trombi a livello polmonare. La situazione permane drammatica. Il circolo è bloccato da trombi formati durante la prolungata posizione seduta e successivamente migrati. Alleggerire il polmone dal flusso e garantire efficacemente l'ossigenazione con una macchina esterna ECMO. Si contattata il team della Cardiocirurgia, medici, infermieri e perfusionista, sempre reperibili.

Non c'è tempo da perdere. Iryna in meno di 60 secondi è



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DELLA STRUTTURA
COMPLESSA DI CARDIOCHIRURGIA

«Questa mamma ce l'ha fatta grazie a un lavoro di squadra fatto di tecnologie, professionalità, ascolto, umanità»

collegata alla macchina in Pronto Soccorso, con il circolo mantenuto dal compressore automatico. Il farmaco intanto scioglie i trombi e l'ossigenazione è garantita dalla macchina esterna. Poi in terapia intensiva della Cardiocirurgia. Medici ed infermieri dedicati, attenti; altissima intensità di cure. Il cervello di Iryna ha sofferto nelle fasi critiche dell'arresto ma la donna è giovane e può farcela. I medici del soccorso territoriale sono stati prontissimi, tutto è avvenuto tempestivamente e con massimo coordinamento fra decine di professionisti. La tecnologia e i farmaci possono salvarla. Poi la Terapia Intensiva generale. Anche qui professionalità, determinazione e dedizione. Alcuni segni di sofferenza cerebrale preoccupano ma il

cuore ha ripreso bene ed il circolo polmonare si è efficacemente ricanalizzato. Adesso bisogna attendere. Iryna deve farcela.

Poi il risveglio, confusa, disorientata, traumatizzata. Ha lasciato tutto per la guerra, la sua casa, la sua piccola attività commerciale, a sua Kryvyj Rih, città di 664.499 abitanti nel Sud del Paese. Per lei poi arrivano l'Unità di Terapia Intensiva cardiologica e la degenza di Cardiologia. Lo sguardo incerto al risveglio, impaurito, incredulo. Poi il sorriso, la gratitudine, la sensazione crescente di sentirsi, di essere ancora, di nuovo, vivi! Respirare, vedere, ricordare. Cercare tuo figlio, riabbracciare tua madre. Iryna è in vita. Ce l'ha fatta. Tutto diventa importante, anche le cose più semplici. Parlare, ricordinarsi, alimentarsi. Ricomporre i ricordi, tranne la fase adiacente al periarresto cardiaco, Black out completo dal viaggio al risveglio. Non le bombe però, non la fuga, non l'abbandono di ciò che si era costruito.

Quel ricordo rimane scolpito, nonostante l'arresto, con le sirene assordanti del coprifuoco, le bombe. La speranza, il futuro. Iryna adesso parla, sorride, cammina, prolunga la stretta della mano come per consolidare una fisicità ritrovata. Ricompone i ricordi. Vuole ricominciare da capo, studiare l'italiano e trovare un lavoro. «Sono viva per miracolo e i miei angeli custodi sono i medici di questo ospedale. Grazie». Potenza di donna e di mamma. Dimessa dalla Cardiologia. Ritorno alla vita. Medicina ed umanità. Il senso di un lavoro unico, fatto di professionalità, tecnologie, incontro, ascolto e intensa umanità. Questo è il nostro dovere. —



IL VIAGGIO ISTITUZIONALE

La solidarietà

Rosato e altri delegati di Italia Viva nei campi profughi romeni e moldavi

«Ho negli occhi il ponte che unisce Ucraina e Romania dove i volontari mettono in continuazione giocattoli, in modo che ogni bambino che arriva possa prendere il suo preferito. Un segno per rompere la tensione di un viaggio che, prima di esserci, potevamo solo immaginare, ma anche un segno di come l'accoglienza viene organizzata». Così il vicepresidente della Camera

e presidente di Italia Viva Ettore Rosato, appena rientrato dal viaggio istituzionale, compiuto insieme a una delegazione del suo partito, al confine fra i due Paesi.

Con i parlamentari romeni Alin Prunean e a Lorant Sas, «colleghi e amici che ci hanno accompagnato in questo complicato percorso, facendoci da autisti, interpreti e insostituibili guide», la delega-

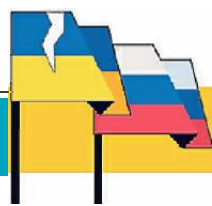


Rosato in visita a un centro d'accoglienza a Siret

zione di Iv è stata anche a Siret. «Un punto di frontiera, dove disperazione e sofferenza sono tangibili, ma tamponati dall'accoglienza straordinaria dei volontari di tutti i

Paesi della Ue, ma in particolare dalla Romania, che con un'impeccabile organizzazione ogni giorno fanno un lavoro davvero straordinario - spiega Rosato -. Dall'inizio

della guerra la Romania ha accolto centinaia di migliaia di profughi, chi è restato, chi ha continuato il proprio viaggio ad ovest. Con la nostra delegazione, di cui hanno fatto parte anche Teresa Bellanova, Nicola Danti, Laura Garavini e Massimo Ungaro, abbiamo toccato i luoghi di confine incontrando soccorsi, associazioni e istituzioni. Siamo stati anche nei paesi di confine Sighetu-Marmatiei dove i profughi ucraini ricevono la prima assistenza grazie alle istituzioni e a molte associazioni di volontariato che ci hanno raccontato la loro esperienza». Ultima tappa della visita Chisinau, capitale della Moldavia. «Paese - conclude Rosato - che stando una straordinaria prova di accoglienza». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

M5S, IL PLEBISCITO PER CONTE E I RIFLESSI SULLE SPESE MILITARI

MASSIMILIANO PANARARI

Il plebiscito costituisce una costante – o, se si preferisce, un eterno ritorno – della storia del Movimento 5 Stelle. Il bisogno di legittimarsi attraverso quello che – nella cronaca politica del passato – si sarebbe chiamato un “voto bulgaro” rimanda a un connotato essenziale dei partiti politici dall’identità a scavalco (per quanto possa apparire paradossale) tra il movimentismo e la personalizzazione del leader. Come, per l’appunto, è quell’unicum che risponde al nome di M5S.

Tanto più se questo consenso plebiscitario – nella percentuale del 94,19% – va a premiare un candidato unico, in un contesto di calo dei votanti effettivi (meno di 56mila contro i 62mila della precedente consultazione). Stiamo parlando di quanto è avvenuto nelle scorse ore con la riconferma – al netto di nuovi (annunciati) ricorsi – di Giuseppe Conte a presidente pentastellato. Un risultato fortemente richiesto e atteso dall’ex premier, ritrovatosi “anatra zoppa” a causa di una sentenza del Tribunale di Napoli dopo avere ottenuto la prima “intronizzazione” sette mesi or sono.

E un esito considerato come il prerequisito per accantonare nuovamente – o, quanto, meno, per tenere in stand-by – il progetto di dare vita a una propria formazione politica, che costituisce da parecchio tempo l’oggetto delle insistenze di alcuni dei suoi consiglieri. Un’indicazione strategica, ventilata immediatamente dopo l’uscita di Conte da palazzo Chigi, sull’onda del suo personale indice di gradimento assai elevato, ma mai messo di fatto alla prova in seguito (se non attraverso i deludenti risultati delle amministrative). E, dunque, a ben guardare si tratta di un’opzione che rimane ampiamente confinata nel regno delle ipotesi; e nella quale

si deve leggere il ricorso a un’arma di condizionamento degli equilibri e dei conflitti interni al partito-movimento.

Così, d’altronde, in una logica di “campagna elettorale” vanno sicuramente intese le dichiarazioni dei giorni scorsi, con le quali Conte aveva alzato il tiro nei confronti del governo di unità nazionale sul tema della crescita delle spese militari fino al 2% del Pil. Un nodo che rende peraltro palese, come d’abitudine, una serie di contraddizioni riferite allo stesso Conte e, più in generale, al M5S, poiché l’impegno alla sottoscrizione dell’accordo Nato sull’innalzamento del capitolo di spesa era stato sottoscritto pro-

prio da lui nelle dismesse vesti di presidente del Consiglio.

E la questione non si pone in termini di aut-aut tra le spese militari e la riduzione di quelle per il welfare, come – propagandisticamente – si sostiene dalle parti pentastellate. Per finire con il dato di fatto – alquanto significativo – che nella voce delle spese militari vanno compresi anche i settori delle tecnologie, della cybersicurezza, della sanità militare, dei satelliti militari con uso e ricadute civili, dei provvedimenti in materia del Pnrr e delle caserme “verdi” (e, dunque, non esclusivamente degli armamenti e del personale). L’impressione era, quin-

di, che i toni di Conte fossero divenuti più duri e ultimativi per fare l’en plein di voti nella consultazione degli iscritti, tornando subito dopo a più “miti consigli” senza mettere davvero in difficoltà l’operato del governo Draghi una volta mostrati i muscoli. Anche, naturalmente, all’interno del travagliato Movimento, dove – senza che venga mai nominato esplicitamente – continua il duello con l’antagonista Luigi Di Maio, la cui sagoma si intravede sempre dietro ai continui rimandi critici contiani ai «personalismi».

Il punto, però, è che contrariamente alle aspettative degli sherpa del Pd che lavorano a un ordine del giorno comune sulle spese militari, il neopresidente per la seconda volta ha ribadito il suo no assoluto a quello che ha definito un «massiccio aumento» delle risorse per l’ambito della difesa. Conte guarda, naturalmente, ai prossimi appuntamenti elettorali, ma l’impressione è che ci possa essere qualcosa di più. E, in verità, di non così imprevedibile.

Ovvero, la scelta di un ritorno al Movimento più radicalizzato e “antisistema” e, di conseguenza, l’attacco deliberato all’ala governista. Questo non dovrebbe significare una crisi di governo in un contesto di guerra, ma di sicuro un ispessimento pesante dei grattacapi per il presidente del Consiglio Draghi, già alle prese con gli affondi della Lega di Matteo Salvini. I due partiti ancora (almeno in parte) populistici, e dove si annidano le maggiori simpatie per il putinismo. Non certo per caso. Così, ieri il premier ha incontrato Conte ed è salito al Quirinale per aggiornare il capo dello Stato, mentre il governo ha accolto in commissione Esteri del Senato l’odg di Fratelli d’Italia che lo impegna all’incremento del 2%. E le fibrillazioni, per l’appunto, crescono molto più delle spese militari. —



L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte

SPIE CONTRO GENERALI SPACCATURA SULLA TREGUA

ANNA ZAFESOVA

«Hasaviurt»: la parola viene sussurrata nei canali Telegram considerati un megafono dei falchi del Cremlino, evocata nei talk show propagandistici, e Ramzan Kadyrov si ferma a un passo dal pronunciarla quando invoca una battaglia per Kiev «fino alla fine». Hasaviurt è il nome del villaggio daghestano dove, nell’estate del 1996, il generale russo Aleksandr Lebed’ firmò con i comandanti degli indipendentisti ceceni una tregua che avrebbe dovuto aprire la strada alla secessione della Cecenia dalla Federazione Russa. Un processo interrotto dalle bombe russe lanciate su Grozny nel 1999 dal neopremier Vladimir Putin, ma rimasto nel vocabolario politico moscovita come sinonimo di “tradimento”, almeno per i falchi, e di ammissione della sconfitta in una guerra ingiusta per gli ormai quasi estinti liberali.

I segni del tradimento sarebbero la dichiarazione del negoziatore russo Vladimir Medinsky sulle condizioni di pace proposte dagli ucraini, e nell’annunciato ritiro delle truppe russe da Kiev promesso da Sergey Shoigu, che sostiene che l’obiettivo della guerra fin dall’inizio fosse “soltanto” il Donbass. È curioso che a ridimensionare gli obiettivi russi in Ucraina, almeno in pubblico, sia proprio quel ministro della Difesa la cui sparizione di dieci giorni – attribuita, secondo insistenti voci, a un attacco di cuore successivo a una strigliata al Cremlino – abbia preoccupato perfino il Pentagono. Se i falchi dell’esercito si trasformano davvero in colombe, il motivo sarebbe l’impossibilità fisica di proseguire la guerra. Un bagno di realtà offerto dall’esercito ucraino, dopo che gli ufficiali russi in partenza per il fronte si erano messi in valigia le alte uniformi da sfoggiare il 9 maggio alla parata a Kiev, come ha rivelato Zelensky. Il 9 maggio è una data che per Putin ha una «importanza religiosa», dice il politologo di opposizione Abbas

Galyamov: è l’anniversario della vittoria su Hitler, ed entro quel giorno il presidente russo deve presentare al suo Paese una vittoria, una vittoria qualunque, se non a Kiev, a Mariupol, o almeno a Donetsk.

Resta ovviamente senza risposta l’interrogativo su chi, e perché, abbia promesso a Putin una vittoria impossibile. Esperti di servizi segreti russi come Andrey Soldatov indicano da settimane l’esistenza di un conflitto tra militari e intelligence, con l’ex Kgb – cioè la polizia politica Fsb e lo spionaggio estero Svr – tagliati fuori dai preparativi per la guerra. Una teoria in parte contraddetta dall’arresto (peraltro smentito)

di Sergey Bededa e Anatoly Bolukh, i generali dell’Fsb responsabili dell’Ucraina, possibili capi spiatori del fallimento sul campo. Ma altre fonti, come la talpa “Wind of Change” che comunica da mesi con il dissidente Vladimir Osechkin, insistono che i piani di guerra siano stati covati in segreto altrove, da qualcuno che prometteva una rapida vittoria. Questo potrebbe spiegare anche l’evidente imbarazzo e paura del capo dell’Svr Sergey Naryshkin, interrogato da Putin davanti alle telecamere su cosa fare del Donbass, così come la rivelazione di Zelensky che a informare degli attentati contro di lui siano stati ufficiali dei servizi russi.

Pur essendo un uomo dell’ex Kgb, il presidente russo parrebbe essersi allontanato dagli ex compagni. L’economista Anders Aslund, che ha lavorato con il governo russo negli anni ’90, sostiene che a scontrarsi a Mosca sono, da un lato, i servizi, Fsb e Svr, e dall’altro la Guardia nazionale, i ceceni di Kadyrov e l’Fso, il servizio segreto personale di Putin, le sue guardie del corpo che controllano tutto e tutti. Sarebbero loro la “corte putiniana”, i pretoriani ai quali il presidente si è affidato sempre di più, fino a promuovere gli uomini della sua scorta a governare intere regioni o corpi d’armata. Privilegiare la fedeltà rispetto alle competenze, una logica che ha coinvolto anche le forze armate: nonostante la sua sontuosa uniforme da generale, Shoigu non è un militare, viene dalla protezione civile, e la sua ascesa nella classifica delle simpatie di Putin negli ultimi anni è probabilmente dovuta più all’essere uno “yes-man”, mal visto dai generali di carriera.

Voci, fughe di notizie, depistaggi dentro altri depistaggi, in fiumi di disinformazione funzionale a scaricare le colpe, o a seminare dissidi in campo avverso: d’altra parte, solo la vittoria ha tanti padri, la nuova Hasaviurt, il giorno che si compisse, potrebbe trovarsi subito orfana. Quello che è sicuro è che a Mosca è in atto uno scontro non tra buoni e cattivi, ma soltanto tra pragmatici dotati di maggior realismo rispetto ai cortigiani per i quali accontentare il dittatore è più importante che sacrificare altre decine di migliaia di soldati, e affamare decine di milioni di russi. Dover confidare nella vittoria dei falchi dell’ex Kgb rispetto ai “cortigiani” offre già la misura del compromesso possibile, e della sua durata: «Ogni volta che Putin ha annunciato il ritiro dalla Siria, il contingente russo non ha fatto che aumentare», tranquillizza il suo pubblico spaventato dalla “nuova Hasaviurt” il propagandista televisivo Vladimir Solovyov. —



Blindato a Istanbul davanti al palazzo che ha ospitato le due delegazioni

L'emergenza coronavirus in Italia

Contagi in risalita a quota 100mila Salgono i ricoveri

Colpo di reni del virus: è il rimbalzo della nuova ondata
Quarta dose, l'Ue al lavoro per una proposta unitaria

Paolo Russo / ROMA

Da alcuni giorni la curva sembrava aver piegato verso il basso, ma come spesso è accaduto in oltre due anni di pandemia ieri c'è stata una brusca inversione di marcia, che porta i contagi a sfiorare quota 100mila, fermandosi appena sotto, a 99.457. Record di quello che si può ancora chiamare un rimbalzo della quarta ondata.

Martedì della scorsa settimana, infatti, si pensava si aver toccato il picco con 96.365. E invece ora sono tremila in più. Guadagna mezzo punto percentuale il tasso di positività, che arriva così al 15,1%, e salgono da 95 a 177 anche i morti, aumentati del 7,3% negli ultimi sette giorni. Sono 244 i ricoverati in più nei reparti di medicina, oramai prossimi a



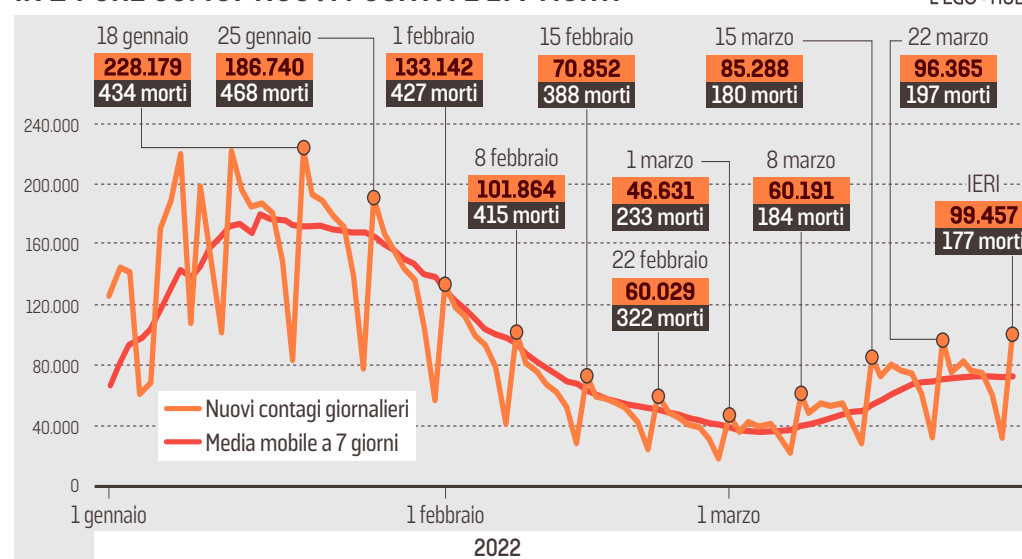
L'Ue lavora a una proposta unitaria per la quarta dose di vaccino

saltare l'asticella dei 10mila, mentre restano uguali al giorno prima quelli in terapia intensiva.

Colpa di una certa rilassatezza diffusa negli ultimi tempi, ma anche della ridotta copertura vaccinale mano a mano che ci si allontana dall'ultima somministrazione. Se poi si aggiunge, come afferma il presi-

dente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che «da un mesetto, complice lo scoppio della guerra e la scadenza dello stato d'emergenza, c'è un calo generale delle vaccinazioni, dalle prime dosi ai bambini, alle terze dosi», ecco spiegato il perché di questa resistenza del virus a piegare la testa. Al momento, dicono

IN 24 ORE 99.457 NUOVI POSITIVI E 177 MORTI



sempre i numeri di Gimbe, non hanno fatto il booster 766mila italiani di età compresa tra 50 e 59 anni, 440mila tra i 60 e 69, 260mila tra 70 e 79 anni e 90mila over 80. E questo al netto di chi ha avuto l'infezione da meno di 120 giorni e per questo non può ricorrere alla dose ter.

Ma mentre in Italia si arranca sulle terze dosi, a Bruxelles si sta decidendo da quando e da quale età iniziare a far partire la campagna per la quarta, evitando che i singoli Paesi procedano in ordine sparso, con la Gran Bretagna che ha già richiesto di somministrarla ai maggiori di 75 anni, la Francia agli over 80 e la Germania dai 70 in su.

«Non credo che sia questo il modo giusto di procedere. Scelte non omogenee nei diversi Paesi Ue finiscono solo per disorientare e non aiutano le campagne vaccinali», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, ripetendo davanti ai taccuini quanto espresso nel corso della riunione dei ministri della Salute Ue. Posizione condivisa «sia dalla Commissaria alla sanità che dal presidente francese, che hanno assunto l'impegno - ha rivelato Speranza - di fare entro una settimana una proposta unitaria sia sui tempi di somministrazione che sulla fasce generazionali da coinvolgere. Credo che sia un grande passo in avanti», ha concluso il

ministro. Intanto, l'Fda americana ha bruciato i tempi, concedendo già ieri il via libera alla quarta dose dai 50 anni in su.

E mentre ci si avvia a dire addio al Green Pass all'aperto a partire dal 1° aprile, mercoledì 6 la Corte Costituzionale deciderà se la quarantena dei positivi sia legittima oppure limiti la libertà personale, come sostiene il Tribunale di Reggio Calabria che ha sollevato la questione, ritenendo che spetti ai giudici costituzionali e non all'autorità sanitaria convalidare l'isolamento domiciliare. Che se dovesse saltare lascerebbe il virus ancor più libero di galoppare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIO BAGLIONI

DODICI NOTE solo 2022

5 APRILE UDINE | Teatro Nuovo Giovanni da Udine

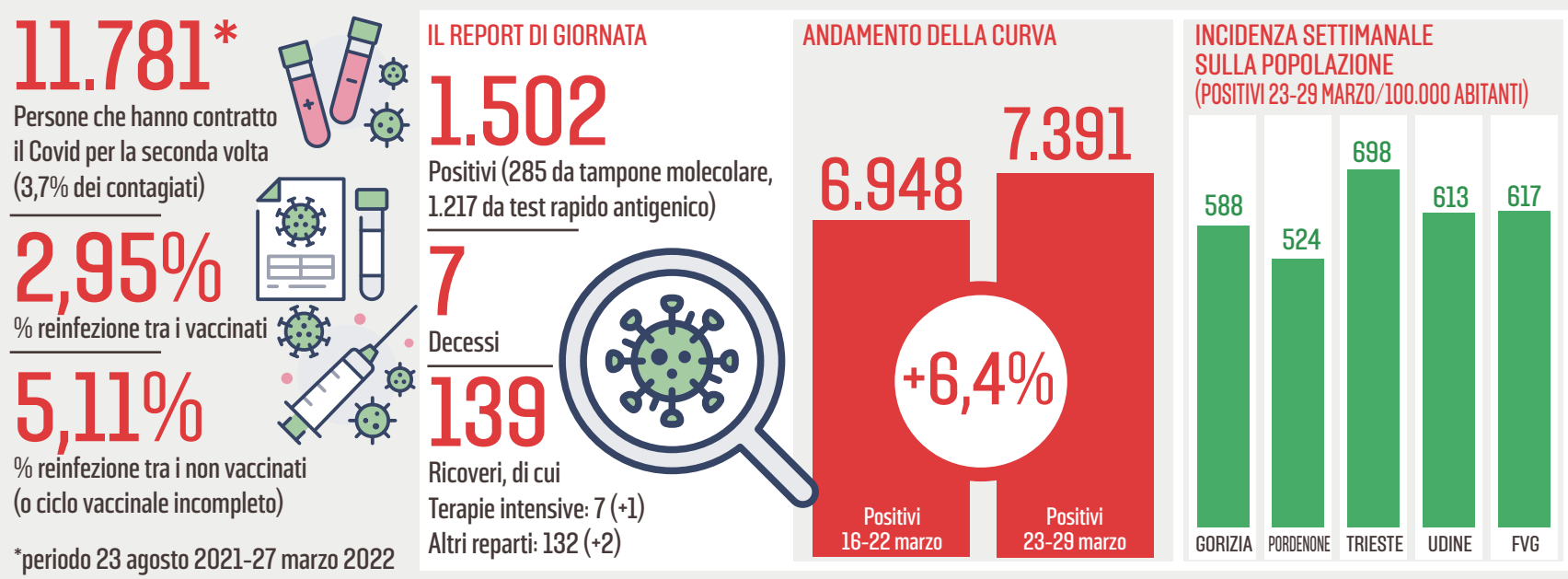
6 APRILE TRIESTE | Teatro Rossetti

info friendsandpartners.it baglioni.it

inizio ore 21.00

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA



I reinfettati rappresentano il 3,7% del totale dei positivi da inizio pandemia. Il maggior numero di casi tra i quarantenni

Contagiati per la seconda volta quasi 12 mila cittadini in regione

Marco Ballico

Il virus, nella variante Omicron, si prende anche da vaccinati. Ma accade sempre più che ci ritrovi positivi per la seconda volta. Con il vantaggio, per chi si è fatto somministrare il farmaco, richiamo compreso, di cavarsela in meno tempo e con sintomi più sopportabili.

Ma quanti sono i reinfettati? La Regione, con il responsabile della task force anti Covid Fabio Barbone, rende noto un dato sull'arco di circa sette mesi. Dal 23 agosto 2021, data nella quale l'Istituto superiore di sanità ha iniziato a fotografare il fenomeno, a domenica 27 marzo le reinfezioni in Friuli Venezia Giulia sono state 11.781, pari al 3,7% del totale dei contagi da inizio pandemia. La fascia d'età che registra il maggior numero di reinfezioni, informa ancora Barbone, è quella compresa tra i 40 e i 49 anni (2.516 casi, il 4,7%). Del resto, i quarantenni sen-



ALBERTO PERATONER
PRIMARIO DEL SERVIZIO 118
DI TRIESTE

«I sintomi, specie per chi è immunizzato, sono di minore entità e i pazienti tornano negativi in 7 giorni»

za vaccino sono quasi 13 mila, poco meno dell'8% della platea interessata.

A livello nazionale, informa invece l'Iss, sempre nel periodo da fine agosto a fine marzo le reinfezioni sono state 282.654, il 3% dei casi notificati. In particolare, il rischio è stato studiato relativamente alla diffusione della Omicron (intercettata a partire dal 6 dicembre 2021): chi non è vaccinato risulta avere un maggiore rischio di reinfettarsi, ma risultano più esposti anche i vaccinati da oltre tre mesi e coloro i quali avevano avuto una prima diagnosi da oltre 210 giorni.

Nel dettaglio del Friuli Venezia Giulia, i reinfetti tra i vaccinati regolarmente sono il 2,95%, ma si sale al 5,11% tra i non vaccinati (o chi non ha completato il ciclo). Il report Iss riferisce inoltre che le donne corrono un rischio maggiore di reinfettarsi, probabilmente per la maggiore presenza femminile in ambito scolastico e nel ruolo di ca-

regiver in famiglia. Casi più numerosi di reinfezione anche tra gli under 50, «per comportamenti ed esposizioni a maggior rischio».

In ogni caso, quello regionale, secondo il primario del 118 triestino Alberto Peratoner, «è un dato che non preoccupa e che non incide in maniera significativa nel contesto emergenziale». In questa fase della pandemia, prosegue, «le chiamate e i conseguenti interventi sono molto pochi, mentre cresce la richiesta dell'assistenza Usca, ma in un quadro di sintomi di minore gravità e con pazienti che si negativizzano mediamente in una settimana. Naturalmente la differenza la fa il vaccino: chi prende il virus per la seconda volta supera la malattia in maniera ben più agevole della prima». La criticità oggi, osserva però Peratoner, è il persistente contagio nel sistema sanitario, «che ostacola ovviamente l'operatività del servizio».

Nel bollettino di ieri si so-

no contate 72 positività nel Ssr, tra le quali 30 riguardano infermieri. Si registrano pure 46 contagi nelle case di riposo (29 ospiti, 17 operatori). In totale i positivi di giornata sono 1.502 (285 da tampone molecolare, 1.217 da test rapido antigenico), i ricoverati 139 (le terapie intensive occupate sono 7, i posti letto nei reparti ordinari 132), i decessi 7: tre donne di Trieste di 91, 82 e 60 anni, una monfalconese di 96 anni, una ottantottenne di Aiello, un uomo di 73 anni sempre di Aiello e un uomo di 71 di Socchieve.

La curva, pur sempre in crescita, continua intanto ad appiattirsi. L'incremento dei casi degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti segna il +6,4%, percentuale in riduzione per il nono giorno consecutivo. L'incidenza dei casi settimanali ogni 100.000 abitanti è pari a 617, con la provincia di Trieste, la più colpita, a 698. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD

Il forte richiamo



«Gli oltre diecimila contagi registrati in Veneto, dove è certo più difficile imputare responsabilità ai profughi disperati che attraversano i nostri confini, ci mettono in allarme e devono mettere in allarme l'intero sistema». Lo afferma Salvatore Spitaleri (Pd). «È necessario quindi un forte messaggio di richiamo da parte di Fedriga e Riccardi. Non è tempo di sottovalutazioni, alzate di spalle, allentamento dei presidi per la salute dei cittadini».

LOCALE SEQUESTRATO

Le violazioni



Sanzioni amministrative per assembramento, mancanza di mascherine e, in quattro casi, assenza del Green pass sono state contestate ai titolari e ai clienti di un bar di San Giovanni al Natisone trasformato in discoteca non autorizzata. Finanziari e agenti della Polizia locale hanno fatto irruzione durante una festa con ben 150 avventori e dj. Il locale è stato sequestrato e l'esercen-

MOZIONE IN AULA

I caregivers



Sarà discussa oggi in Consiglio regionale la mozione 299 dedicata a chi si prende cura di familiari con disabilità o gravi malattie. «Il Coordinamento delle Associazioni Alzheimer del Fvg - si legge in una nota - apprezza l'attenzione, tuttavia esprime perplessità sulla scelta di prevedere un semplice stanziamento economico e invita piuttosto a investire risorse nel potenziare la rete di servizi».

L'esperienza dell'assessore Pizzimenti «Rispetto ad ottobre 2020 è stata una passeggiata Tutto merito del vaccino»

Non è stato né il primo né l'unico politico di Palazzo a ritrovarsi infettato dal coronavirus, ma gli è toccato il bis, a distanza di poco più di un anno. Graziano Pizzimenti, assessore regionale ai Trasporti, ricorda entrambe le volte da positivo e non fatica a trovare la differenza: «Il vaccino ha cambiato tutto».

Pizzimenti, quando è si è pre-

sentato il virus?

«Nell'ottobre 2020. La prima settimana febbre, 38 gradi e mezzo. Avevo anche la gola infiammata, mentre gusto e olfatto non sono mai scomparsi. Il sintomo peggiore, però, è stato il mal di testa».

Quanto è durato?

«Ventitré giorni filati. Non un attimo di tregua, né di giorno, né di notte. Nessun farmaco ha risolto il problema per tutto

quel periodo. E così, dovendo aspettare di essere senza sintomi, prima del tampone negativo sono passati 28 giorni».

La ripresa è stata immediata?

«Non troppo. C'è stata un po' di stanchezza, e se pure non ho avuto il long Covid, prima di riprendere un'attività quasi normale ci ho messo altre due settimane».

Poi si è vaccinato.

«Una, due, tre dosi. Il richiamo a fine novembre 2021. Tra Natale e Capodanno il virus si è ripresentato».

I sintomi?

«Mal di gola, ma niente febbre, se non qualche linea per un giorno. Stanchezza. Il tampone negativo in una decina di giorni».

Si è chiesto il perché della



GRAZIANO PIZZIMENTI
ASSESSORE REGIONALE
AI TRASPORTI E PATRIMONIO

«Della prima volta ricordo soprattutto il mal di testa che non mi ha lasciato tregua per 23 giorni di fila»

reinfezione?

«Credo sia accaduto in conseguenza di un periodo un po' stressante, tra Finanziaria in aula e piano per il trasporto in tempi di pandemia da predisporre con tutti gli interlocutori interessati. Ma il vaccino ha contenuto ogni tipo di problema. Una passeggiata rispetto alla prima volta: senza vaccino non gestisci nessun momento della malattia, da vaccinato fai una vita normale».

Ha mai avuto paura?

«No. Sono stato solo molto preoccupato perché, con me, il Covid l'ha avuto anche mia mamma, novantenne. È stata costretta al ricovero, poi fortunatamente è guarita».

Si farebbe la quarta dose?

«Naturalmente sì». —

M.B.

Milano, l'attrice hard, 26 anni è stata filmata. L'assassino, bancario e food blogger, ha confessato ai carabinieri

Fatta a pezzi a martellate dal vicino Nuda e legata: «Colpi in tutto il corpo»

IL CASO

Monica Serra

INVIATA A RESCALDINA

«Dovevamo fare due video. Il secondo molto più violento». È la mattina del 10, forse l'11 gennaio. Davide Fontana è in casa di Carol Maltesi, nei film hard che girava Charlotte Angie, proprio accanto all'ingresso della piccola corte di via Barbara Melzi a Rescaldina, nel Milanese, dove entrambi si erano trasferiti a vivere nella primavera scorsa, mentre tra loro c'era una relazione, che poi si sarebbe trasformata in un'amizizia. Almeno per Carol. Il bancario quarantatreenne separato, food blogger per passione, quella matti-

L'assassino ha tentato di far sparire il corpo dando fuoco ai resti con alcol e benzina

na – erano le 10 – ha filmato tutto col suo cellulare. Tutto, anche il delitto.

Finita la prima «scena di sesso siamo saliti in camera da letto, dove è installato un palo da lap dance. Ho legato i polsi della ragazza al palo con del nastro telato e un sacchetto di plastica nero sulla testa». Fontana è un fiume in piena. Si è presentato spontaneamente dai carabinieri per denunciare la scomparsa dell'amica e ha raccontato tante bugie. Troppe.

Così, messo alle strette, a mezzanotte ha deciso di confessare l'omicidio, prima ancora dell'arrivo del suo avvocato, Stefano Paloschi. «Lei era completamente nuda – ha messo a verbale –, sdraiata a terra



Carol Maltesi, 26 anni, abitava a Rescaldina, in provincia di Milano

a pancia in su. Le ho legato anche i piedi. Ho preso un martello e ho iniziato a colpirla su tutto il corpo, non forte, partendo dalle gambe in su». Fin qui, il copione della scena. «Poi quando sono arrivato verso la testa ho iniziato a colpirla forte».

Fontana davanti ai carabinieri prende fiato: «Non so bene il perché. Non so che cosa sia successo. Lei si muoveva con la testa e io continuavo a colpirla ma non so dove, perché aveva il sacchetto». Solo a questo punto il bancario ammette di essersi «reso conto di cosa avevo fatto».

Però non muove un dito per provare a salvare Carol. Anzi. «Le ho tolto il cappuccio e credo che fosse morta. Mi son reso conto di averle procurato molte ferite dalle quali perdeva molto sangue – aggiun-

ge –. Ma, non sapendo che altro fare, le ho tagliato la gola con un coltello da cucina a lama liscia che poi ho buttato in un cestino dell'immondizia a Rescaldina». Fontana lo definisce «un atto di pietà: vedevo che stava soffrendo e ho concluso le sue pene tagliandole la gola».

L'assassino veglia il corpo della ventiseienne per mezz'ora. Poi torna a casa sua, al primo piano della stessa silenziosa corte, dove la vicina, Sara, in tutte queste settimane lo ha visto passare sereno, salutare, portar su la spesa, lavorare in smart working: «Mai una parola, mai un rumore o un pianto. Sembrava che nulla fosse successo».

A questo punto il verbale di Fontana racconta un film dell'orrore. Forse anche peggiore, se possibile,



Davide Fontana, bancario milanese, 43 anni, accusato dell'omicidio

del film del delitto che il bancario impiegato in una filiale Bnl di Milano dice di aver cancellato dal suo cellulare, ma che i consulenti della procura diretta da Francesco Prete cercheranno di recuperare dalla memoria. E non è escluso ci riescano.

A ventiquattro ore dal delitto, Carol è sempre lì, senza vita, legata mani e piedi al palo da lap dance della sua camera, con un sacchetto di plastica in testa. Fontana si procura un'accetta e un seghetto al Bricoman di Rescaldina.

Aspetta ancora un giorno, poi torna a casa della ragazza: «Ho slegato Carol e ho iniziato a depezzarla». Per finire il lavoro Fontana torna il giorno dopo. Poi chiude i resti della ragazza «in cinque sacchi neri» e li lascia in camera da letto, mentre attende per tre giorni che gli arrivi «un freezer a pozzetto» acquistato su Amazon. Lo piazza a casa della vittima e ci chiude dentro il corpo.

Fa diversi tentativi per provare a liberarsi del cadavere. Nella zona barbecue di un appartamento

affittato su Air B&B a Vareso, nel Varesotto, prova a bruciare i pezzi con alcol e benzina, «ma mi son reso conto che non era fattibile».

Così decide di abbandonare i cinque sacchi nella discarica a cielo aperto di Paline di Borno, nel Bresciano, dove un abitante del posto domenica 20 marzo li ha scoperti, un luogo «che conosco – ha spiegato – perché ci andavo spesso durante la mia adolescenza».

Ma in tutto questo tempo Davide commette una valanga di errori che il pm Lorena Ghibaudo è pronta a contestargli. Si muove sempre con la Cinquecento grigia della vittima, che le telecamere della Statale di Borno filmano alle undici di domenica 20 marzo.

Dentro c'è solo la sagoma di un uomo, quella di Fontana. Soprattutto, continua a portare con sé il cellulare della vittima, per rispondere ai messaggi della mamma malata e dell'ex compagno, padre del suo bimbo. La verità è impressa nelle celle telefoniche. Non ha scampo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE ANNI ALLA EX

Caso Sacchi Condannato a 27 anni l'assassino

ROMA

Tre condanne per concorso nell'omicidio volontario di Luca Sacchi, tre anni di reclusione per Anastasiya Kylemnyk, l'ex fidanzata accusata di violazione della legge sulle droghe. È quanto deciso dai giudici di Corte d'Assise di Roma sull'omicidio del personal trainer la notte tra il 23 e il 24 ottobre del 2019 durante una rapina. I giudici hanno accolto sostanzialmente l'impianto accusatorio infliggendo 27 anni a Valerio Del Grosso, la persona che sparò a bruciapelo a Sacchi, e 25 anni a Paolo Pirino, che partecipò all'azione omicidaria.

Stessa condanna a Marcello De Propriis, che consegnò l'arma usata per sparare. Assolto Armando De Propriis, padre di Marcello, accusato della detenzione della pistola. I giudici, dopo oltre dieci ore di camera di consiglio, hanno disposto una provvisoria di oltre 1 milione di euro in favore della famiglia Sacchi e una multa di 30mila per Anastasiya. «Ci riteniamo soddisfatti, non c'è stato l'ergastolo, ma 27 anni sono tanti – ha commentato a caldo Alfonso Sacchi, padre della vittima –. È stata fatta giustizia. Di Anastasiya non so più che dire, da lei mai una parola. In aula con noi si è scusato solo Armando De Propriis, lei no». La madre di Sacchi, Tina Galati, si è limitata a dire, visibilmente commossa, che «l'ergastolo lo hanno dato a noi a vita, Luca è morto per aiutare Anastasiya e questo dovrebbe ricordarselo per sempre». L'omicidio di Sacchi si è consumato nell'ambito di una trattativa intercorsa tra Luca Principi, amico di Sacchi e condannato in abbreviato a tre anni per violazione della legge sulla droga, e un gruppo di pusher del quartiere San Basilio. —

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

BAMBINI: Le nuove regole per salvare i dentini

SPECIALE VIAGGIARE COVID SAFE: Dall'Italia all'Australia. Dalle Dolomiti in bici alle isole artiche. Le destinazioni sicure per rimettersi in marcia. Con valigia e mascherina

TRANSESSUALISMO: Ormoni e sentimenti. La riflessione di Vittorio Lingiardi

INQUINAMENTO: Così la plastica danneggia la nostra salute

DA DOMANI IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**



Salute *Stare bene secondo la scienza*

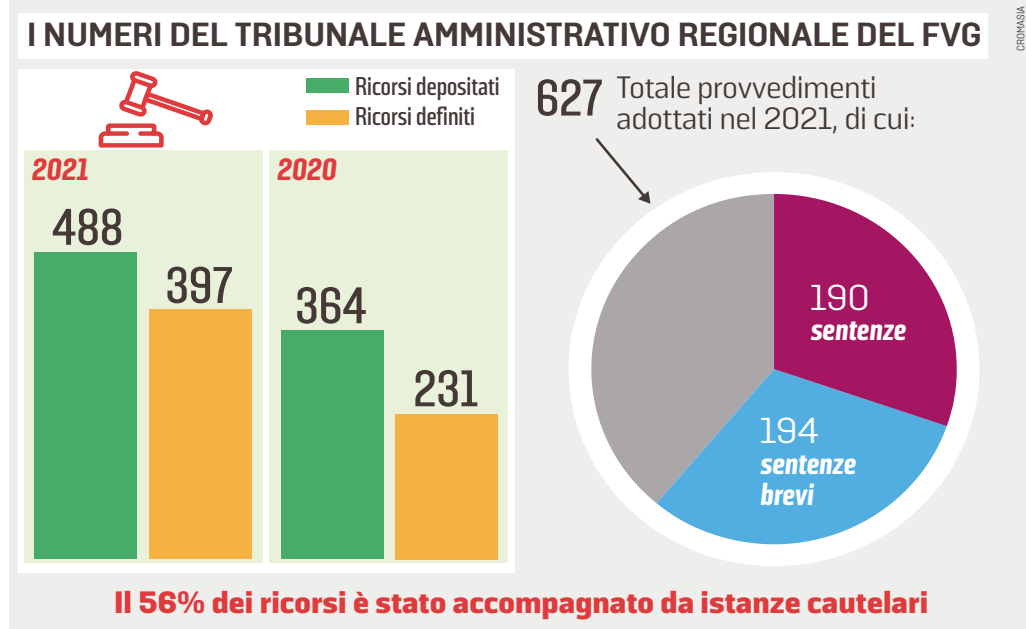
Regione

In aumento i ricorsi al Tar ma i tempi restano rapidi «Appalti, sì a modifiche»

La presidente Settesoldi: occorre snellire le regole nel settore, un campo minato in cui gli enti locali si muovono con estrema difficoltà. Arretrati a quota zero

L'aumento del numero dei ricorsi depositati al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia non frena - anzi - la rapidità delle decisioni assunte in materia. Emerge però la necessità di rivedere le regole relative agli appalti, anche per quanto riguarda quelle relative al project financing la cui complessità trasforma gli iter in un «campo minato» in cui gli enti pubblici «si muovono con estrema difficoltà». Sono questi due degli aspetti evidenziati dalla presidente del Tar regionale Oria Settesoldi in vista dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Giustizia amministrativa regionale, che si terrà stamattina in Prefettura.

Nel 2021 - evidenzia una nota relativa alla relazione di Settesoldi - sono stati depositati 488 ricorsi e 397 di questi sono stati decisi nel corso dello stesso anno, con una percentuale superiore a quella dei ricorsi depositati e definiti nel 2020, quando i ricorsi depositati in totale erano stati 364 dei quali solo 231 erano stati definiti durante l'anno stesso. Nel complesso il Tribunale ha adottato 627 provvedimenti (fra sentenze, sentenze brevi, ordinanze sia cautelari che collegiali e decreti sia cautelari che presidenziali): tra questi 190 sentenze e 194 sentenze brevi. Il 56%



LE DUE DATE POSSIBILI

Elezioni amministrative il 29 maggio o il 12 giugno

Si terranno il 29 maggio o il 12 giugno le elezioni nei 33 comuni al voto in Fvg, fra cui Gorizia e Monfalcone: la giunta Fedriga ha predisposto una delibera tecnica per prevedere la possibilità di voto amministrativo in una delle date, in attesa - così l'assessore Pierpaolo Roberti - delle scelte di Roma, oltre che per l'eventuale concomitanza con i referendum. —

dei ricorsi è stato accompagnato da istanze cautelari.

«Manteniamo - evidenzia Settesoldi - la nostra elevata velocità media di decisione dei ricorsi anche in materia di appalti», con decisioni entro un tempo medio sotto i due mesi calcolati dalla data di deposito a quella di pubblicazione della sentenza. Delle 194 sentenze brevi adottate nel 2021, poi, «ben 25 definivano ricorsi in materia di appalti. Infatti questo Tar ha sempre cercato di attenersi alle norme processuali in materia mediante definizio-

ne, ove possibile, del giudizio con sentenza breve, adottata nel corso dell'udienza cautelare».

Con riferimento proprio alla materia degli appalti, la presidente annota la necessità di riordino e semplificazione della disciplina anche in relazione a opere pubbliche realizzate con strumenti come appunto il project financing. «E fuor di dubbio che la finanza di progetto potrebbe offrire agli enti pubblici un nuovo e più efficiente metodo per far fronte alle esigenze della collettività.

Ma finora, per il poco che abbiamo potuto vedere, si tratta di un campo minato in cui gli enti si muovono con estrema difficoltà». Di qui, da parte di Settesoldi, l'auspicio «che il legislatore sappia e voglia dettare alcune regole comportamentali che tengano conto degli scenari che la realtà operativa di questi ultimi anni ha fatto emergere, cercando di non eccedere in previsioni di dettaglio ma dedicando più attenzione al dato procedimentale che tenga conto dei principi generali e aiuti le pubbliche amministrazioni, che spesso hanno strutture non particolarmente specializzate e in grado di tener dietro a una normativa talmente difficile e complicata da richiedere forse una formazione continua e dedicata».

Al di là del settore appalti, il Tar ha deciso fra l'altro ricorsi in materia di edilizia e urbanistica (compresi casi di installazione di antenne per telefonia mobile), personale delle forze armate, sicurezza pubblica (compreso il tema Daspo), istruzione, settore in cui «il contenzioso - si legge nella nota - ha risentito degli effetti del peculiare assetto» della didattica a distanza. Il Tar inoltre risulta essere ormai «privo di arretrato». Settesoldi sottolinea l'obiettivo di efficienza «che è una sfida che il Pnrr pone a tutta la giustizia amministrativa» e che qui è «ampiamente raggiunto»; e annota come la sfida dell'emergenza sanitaria abbia «costretto l'intero sistema della giustizia amministrativa a inventarsi un nuovo modo di rendere il proprio servizio», aggiungendo che «siamo stati i primi ad intervenire su una materia nuova quale quella dell'obbligo vaccinale». «Le attività economiche - rassicura ancora la presidente - non saranno penalizzate da tempi di giustizia inconciliabili con la volontà di ripresa e di crescita dell'economia». E «non verrà mai meno la volontà di garantire che tutte le iniziative pubbliche siano svolte nel pieno rispetto della legalità». —

IL PREFETTO

«Dalla firma sul Narodni un messaggio di fratellanza»



Mattarella con Vardè a Trieste

«Un messaggio di pace e fratellanza tra i popoli». Annunziato Vardè, prefetto di Trieste e commissario di governo in Fvg, saluta con soddisfazione il trasferimento della proprietà dell'edificio dell'ex hotel Balkan alla comunità slovena, suggellato lunedì scorso dallo storico accordo tra Università e Fondazione Narodni Dom, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quella di lunedì «è stata una giornata straordinaria - commenta ancora Vardè - perché capace di incidere negli annali della storia di Trieste. In questo momento, quando ancora in Europa continuano purtroppo a soffiare venti di guerra, la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena acquista un particolare valore simbolico e diventa messaggio di pace e fratellanza tra i popoli. Ancora maggiore è il senso di tutto questo, per la presenza del Presidente della Repubblica, presente alla firma ospitata dalla Prefettura». —



È venuto a mancare un uomo meraviglioso, forte, generoso e tanto amato da tutti

Luciano Milossa (Cicciobello)

Lo comunica con immenso dolore l'adorata moglie RITA, il fratello GIORGIO e parenti e amici tutti.

La S. Messa avrà luogo giovedì 31 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Non fiori ma pane per i poveri.

Trieste, 30 marzo 2022

Sempre nei nostri cuori MIRELLA, BETTY e ALDO, WALTER e ILEANA e nipoti tutti.

Trieste, 30 marzo 2022

Vicini a RITA con fraterno affetto, NIVES e PAOLO.

Trieste, 30 marzo 2022

È mancato improvvisamente

Donato Baruzza

Lo annunciano la figlia DONATELLA con LEONARDO.

Lo saluteremo sabato 2 aprile, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022

Partecipa al lutto l'amico di una vita EDIO TOGNON e famiglie.

Trieste, 30 marzo 2022

Ciao DONATO fam. ACQUAFRESCA.

Trieste, 30 marzo 2022

Caro

Donato

Sarai sempre nel mio cuore, DORA con GABRIELE

Trieste, 30 marzo 2022

Partecipa al dolore la fam. CAPRIATI

Trieste, 30 marzo 2022



"de orfani, tra fredo, fame, bombe e paura, gavemo condito la fadiga de cresser, adio Joe", buon riposo, tuo fradel"

Si è spento serenamente ed ha raggiunto la sua amata PIA

GEOMETRA

Giorgio Hlavaty Stella d'Oro del CONI

i figli PAOLA e FABRIZIO e familiari tutti lo saluteranno sabato 2 aprile alle ore 11.00 nella Chiesa San Pio X di via Revoltella.

Trieste, 30 marzo 2022

Lo SCI CLUB 70 piange la scomparsa del socio benemerito

Giorgio Hlavaty

Trieste, 30 marzo 2022



Si è spento serenamente

Bruno Casasola

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli ROBERTO e MASSIMO, il nipote AARON, la nuora BETTA. Lo saluteremo sabato 2 alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022

Ciao zio

Bruno

ANNAMARIA

Trieste, 30 marzo 2022

I condomini ricorderanno sempre l'insostituibile Capocasa.

Trieste, 30 marzo 2022

Nella sua casa, circondato dall'affetto della sua famiglia, ci ha lasciato

Walter Rei

Addolorati ne danno l'annuncio ROSY, CRISTINA, FEDERICA, CARMEN, CORRADO unitamente a parenti e amici.

Lo saluteremo venerdì 1 aprile, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, presso il Cimitero di Via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022



Si è spento serenamente

Domenico Aversa

Lo annunciano con profondo dolore la figlia DANIELA, il genero MARINO, il nipote MARCO, la sorella DOLORES e parenti tutti. Lo saluteremo il 1 aprile ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022



È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Padovan

Addolorati lo ricordano la moglie CATERINA, il figlio PAOLO con RAFFAELLA e i nipoti SILVIA e STEFANO e i parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 1 aprile alle 13.20 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022



Ha raggiunto MARIO

Anna Clapiz ved. Boschini

La ricordano la figlia MARINA, la cognata ANDREINA con LUCIANA, NICOLA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 2 aprile alle ore 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



Il caso

LE CELEBRAZIONI

Il 12 giugno



Il 12 giugno 2022 Margherita Hack (qui una foto di anni giovanili) avrebbe compiuto cento anni. Il Comune si è messo alla testa delle celebrazioni per l'astrofisica organizzando vari eventi e il riordino del fondo librario lasciato in eredità da Hack e dal marito. Il mondo della scienza ha a sua volta in programma un convegno internazionale e uno spettacolo teatrale; i due calendari presentano sovrapposizioni per mancanza di dialogo fra enti.

LE POLEMICHE

Dopo la statua



Nelle scorse settimane il centrodestra si è diviso sull'opportunità di realizzare una statua in ricordo di Margherita Hack, come si farà a Milano (in foto il bozzetto). Dopo quelle discussioni e la presentazione delle iniziative per il centenario, ora alcuni scienziati vicini alla Hack dicono di non sapere nulla sulle attività e sugli scopi della Fondazione di Teramo, cui si è affidato il Comune di Trieste per le celebrazioni.

NICOLE MATTEONI

Il Comune



L'assessore Nicole Matteoni nota che «la Fondazione è l'unica a essersi presentata per il riordino del fondo librario e Santarelli ci risulta essere stato l'ultimo collaboratore della scienziata. Si tratta di una persona con un importante network di relazioni, capace di creare un fitto calendario di eventi. Collaboriamo con chiunque si adoperi per ricordare la grande scienziata, ma purtroppo non abbiamo mai sentito l'Osservatorio».

I centri di ricerca criticano la scelta del Comune di affidare la regia a una Fondazione di Teramo guidata da un esperto di cybersecurity. Lui replica: «Non pretendiamo di sostituirci alla scienza»

Veleni e accuse incrociate sulle commemorazioni per il centenario di Hack

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

Ognuno per la sua strada. Il Comune da una parte e le istituzioni scientifiche dall'altra. Con eventi calendarizzati in contemporanea per assenza di coordinamento. L'organizzazione delle celebrazioni triestine del centenario dell'astrofisica Margherita Hack procede in ordine sparso. Dopo le polemiche sulla statua (che non potrà essere realizzata in tempo per il 12 giugno), fa inoltre discutere la scelta del sindaco Roberto Dipiazza di appoggiarsi in toto alla Fondazione Margherita Hack, che i colleghi della studiosa non conoscono, nonostante sia l'unico sodalizio in Italia a portare il suo nome.

Nei giorni scorsi il primo cittadino ha presentato le iniziative del Comune. Quella di maggior rilievo è la catalogazione dei 18 mila libri che l'astronoma e suo marito hanno donato alla città. Il riordino sarà gestito dalla Fondazione, che ha organizzato eventi di raccolta fondi per finanziare il progetto, trovando la disponibilità di chef come Massimo Bottura, Carlo Cracco e Antonia Klugmann per le «cene tra gli astri», come sono state battezzate. La Fondazione ha sede a Giulianova (Teramo, Abruzzo), ma ha in programma appuntamenti per il centenario in tutta la penisola, fra cui un concerto al Rossetti per il 12 giugno, data di nascita della scienziata.

Anche il network scientifico triestino ha in cantiere iniziative, a cominciare da un congresso internazionale cui è invitato il premio Nobel Didier Queloz, scopritore dei pianeti extrasolari. E pure le istituzioni del mondo della ricerca hanno previsto uno spettacolo teatrale, con una sovrapposizione di proposte rispetto al calendario del Comune.

«Un minimo di coordinamento sarebbe desiderabile, anche perché l'aspetto della ricerca scientifica per Margherita non era certo secondario», dice Paolo Molaro, ordinario dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Non conosco la Fondazione e, come me, i colleghi dell'Osservatorio e dell'Università. Non risulta che nella Fondazione siano presenti studiosi e ricercatori». Si dice «perplesso» anche Pierluigi Selvelli, primo studente a laurearsi con Hack a Trieste negli anni Sessanta e rimasto nella sua équipe da allora: «Noi par-



MARGHERITA HACK
NATA A FIRENZE NEL 1922,
L'ASTROFISICA È MORTA NEL 2013

Fra le iniziative c'è la catalogazione dei 18 mila libri lasciati in eredità alla città

leremo dell'attività scientifica di Margherita, non mi pare che questa fondazione possa esser titolata a farlo. Sono molto perplesso come collega di Margherita, non so cosa c'entri la cybersecurity con lei: un tema di cui non si è mai occupata, anche se noi allievi ci eravamo in effetti soprannominati «hackers», scherza.

Andando sul sito del sodalizio dedicato a Margherita Hack si legge in effetti che la Fondazione si occuperà della classificazione dei libri, ma pure che è editrice della collana «Difesa, sicurezza e intelligence», il cui primo libro è «Intelligence collettiva. Appunti di un

online. In questo campo è direttore di ReS On Network - Intelligence and Global Defence, con sedi dichiarate in Usa e Gran Bretagna, ma il cui unico indirizzo è quello della Fondazione a Teramo. ReS On Network risulta tra i creatori della Fondazione, assieme alla società di servizi alle imprese EcoServiziGroup, all'ente di formazione professionale HubAcademy e al Centro ricerca e sviluppo Nethum, di cui non c'è traccia su internet.

L'assessore comunale Nicole Matteoni, delegata alle biblioteche triestine, nota che «la Fondazione è l'unica a essersi presentata per il riordino del fondo librario e Santarelli ci risulta essere stato l'ultimo collaboratore della scienziata. Si tratta di una persona con un importante network di relazioni, capace di creare un fitto calendario di eventi. Collaboriamo con chiunque si adoperi per ricordare la grande scienziata, ma purtroppo non abbiamo mai sentito l'Osservatorio. Teniamo al centenario della Hack e il prossimo anno vorrei portare stabilmente a Trieste il premio per le donne scienziate che la Fondazione organizza quest'anno alla Bocconi».

Dal canto suo, Santarelli spiega che la Fondazione Hack sta «organizzando in tutta Italia eventi di divulgazione su storia dell'universo e sicurezza, da un progetto pensato con Margherita per spiegare la scienza con parole semplici. Abbiamo poi molte date dello spettacolo teatrale «La scienza in valigia», con canzoni che ho scritto personalmente. Allo spettacolo affianchiamo conferenze su cybersecurity e cyberbullismo. A Trieste ci sarà uno spettacolo musicale su Galileo. A Milano un premio per donne scienziate organizzato con amici di Margherita».

Agli scienziati che dicono che la Fondazione e gli interessi del suo direttore c'entrino poco con la vita di Hack, Santarelli replica netto: «Vogliamo solo ricordarla come donna e scienziata, senza pretesa di sostituirci alla scienza. Abbiamo avuto contatti col direttore dell'Osservatorio Fiore e abbiamo una partnership con l'Inaf nazionale, con cui stiamo predisponendo un comitato scientifico. Abbiamo scritto all'Università e alla Sissa, ma non ci hanno risposto. La nostra prima finalità è recuperare i libri di Margherita. Ero presente alla prima catalogazione: abbiamo fatto umile richiesta ed è stata accolta. Viviamo di altro, non della Fondazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MOLARO

L'Osservatorio



L'astronomo Paolo Molaro critica il Comune per l'assenza di condivisione delle celebrazioni con il mondo della scienza triestino. «Un minimo di coordinamento sarebbe desiderabile, anche perché l'aspetto della ricerca scientifica per Margherita non era secondario. All'Osservatorio e all'Università nessuno conosce la Fondazione Hack e non risulta che nella Fondazione siano presenti studiosi e ricercatori».

PIERLUIGI SELVELLI

Le perplessità



«Noi parleremo dell'attività scientifica di Margherita, non mi pare che questa fondazione possa esser titolata a fare questo», dice Pierluigi Selvelli, primo studente a laurearsi con Hack a Trieste negli anni Sessanta. Selvelli si dichiara «molto perplesso come collega di Margherita, non so cosa c'entri la cybersecurity con lei: un tema di cui non si è mai occupata».

MARCO SANTARELLI

La Fondazione



«Vogliamo solo ricordare Margherita come donna e scienziata, senza pretesa di sostituirci alla scienza», spiega il direttore della Fondazione Hack Marco Santarelli. «Abbiamo avuto contatti con il direttore dell'Osservatorio Fiore e abbiamo scritto all'Università e alla Sissa, ma non ci hanno risposto. La nostra prima finalità è recuperare i libri di Margherita. Viviamo di altro, non della Fondazione».

ECONOMIA

Lo scontro per il Leone

FINANZA

Caltagirone sale al 9,5% di Generali Del Vecchio e Crt sciolgono il patto

Equilibri nel capitale in movimento in vista dell'assemblea
Intanto in Borsa il titolo cede il 2% in una giornata di guadagni

Roberta Paolini / TRIESTE

Mentre il mercato si mette a scommettere su un accordo di pace e switcha verso i titoli che hanno sottoperformato a causa della guerra in Ucraina, su Generali si vedono alcune prese di profitto, dopo il rally innescato anche dal contropiano di Costamagna e Cirinà. Così ieri il Leone, dopo l'impennata dei giorni scorsi, lascia sul terreno in una giornata positiva per Piazza Affari il 2 per cento.

Il titolo della compagnia in questi giorni ha toccato i massimi dal 2008 e viaggia sui livelli più alti degli ultimi cinque anni. Una chiara conseguenza di un insieme di fattori che tiene alta l'attenzione sul titolo ed è sostenuta anche dai forti acquisti dell'ultimo anno da parte di due soci, ovvero Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio, che in questi mesi hanno via via arrotondato le proprie quote.

I volumi degli scambi sul titolo Generali sono aumentati significativamente negli ultimi due giorni: circa il 40% in più rispetto alla media del mese precedente. Secondo fonti di mercato, alla base del movimento del titolo ci sarebbero diverse possibili ragioni. In-



ALL'ATTACCO IL COSTRUTTORE FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE CHE VUOLE CONQUISTARE GENERALI

nanzitutto nelle sedute del 25 e del 28 marzo è aumentata più di 10 volte l'attività di opzioni call e put, con scadenza a giugno, rispetto alla media delle ultime settimane. In particolare sono state effettuate operazioni di collar di rilievo.

Secondo gli osservatori, l'aumento del prezzo delle azioni è anche il risultato della scarsità di prestiti di azioni disponibili. Dal 21 settembre, infatti, sono stati costruiti "contratti strutturati" significativi e gli operatori di mercato ora stanno cercando di coprire le proprie posizioni. Infine, gli esper-

Forti movimenti sulle azioni il 25 e 28 marzo
Operazioni su opzioni aumentate di 10 volte

Delfin e la Fondazione «Venute meno le finalità» dell'accordo di consultazione

ti fanno notare che si sta avvicinando la record date dell'assemblea degli azionisti che dovrà rinnovare il Cda, fissata per il 29 aprile. Questi sono quindi gli ultimi giorni per costruire una posizione in vista dell'appuntamento che vede contrapposta la lista proposta dal Cda sostenuta da Mediobanca, primo socio della compagnia, e quella presentata invece da Caltagirone.

Ad oggi il costruttore romano controlla il 9,519% di Generali per complessivi 150,5 milioni di azioni, per quasi 3 miliardi di euro di valore. A riferirlo è una ricostruzione fatta da Radiocor in base ad alcuni documenti ufficiali della VM 2006, holding dell'imprendito-

sta per il rinnovo dei vertici.

Intanto ieri, presso lo stabilimento di Muggiano (La Spezia) vi è stato il varo di "Sumay-simah", quarta unità della classe "Al Zubarah", ultima tra le corvette commissionate a Fincantieri dal ministero della Difesa del Qatar. Le unità, altamente flessibili, potranno essere impiegate con diverse finalità, che vanno dal pattugliamento con capacità di soccorso in mare al ruolo di nave combattente. Lunghe circa 107 metri, larghe 14,70 metri, saranno dotate di un sistema di propulsione combinato diesel e diesel e potranno raggiungere una velocità massima di 28 nodi, ospitando a bordo 112 persone. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONTROLLATA

Genagricola pronta a produrre birre artigianali

Genagricola, l'azienda agricola più estesa d'Italia, controllata da Generali, scommette sul mercato della birra artigianale per valorizzare le proprie produzioni agricole, dando vita ad una gamma di birre superpremium realizzate con ingredienti locali, prodotti nelle tenute del gruppo e sotto il sotto il brand «Birra 1851 Passione Agricola». Il portfolio si compone di una birra Blonde Ale, una Ipa, una Rossa e una Blanche, mentre i cereali sono prodotti nelle oltre 22 aziende agricole italiane di proprietà della holding che fa capo al gruppo Generali. Le birre arrivano sul mercato in queste settimane. La loro distribuzione è affidata, in una prima fase, al canale HoReCa per poi raggiungere in futuro anche il mercato del consumo casalingo e della grande distribuzione. «La nostra ambizione - afferma Igor Boccardo, amministratore delegato di Genagricola - è di conferire una connotazione e un percepito valoriali unici alle nostre birre».



Il quartier generale triestino delle Assicurazioni Generali

re romano. Venerdì scorso, in occasione della presentazione del proprio programma strategico, Caltagirone aveva parlato di una quota oltre il 9%.

La stessa VM 2006 detiene il 2,562% del capitale di Generali mentre Fincal, altra holding di Caltagirone, il 4,1%.

Dagli stessi documenti si evince che quasi tutto il pacchetto di VM 2006, per la precisione il 2,45% di Generali, è in pegno ma con il diritto di voto che è rimasto in capo alla stessa società di Caltagirone. Allo stesso tempo, sempre VM 2006, Fincal e Finanziaria Ita-

liana 2005 hanno in essere contratti derivati che conferiscono il diritto o la discrezionalità di vendere complessivamente il 2,5% circa del capitale di Generali.

Tornando all'andamento borsistico, le prese di profitto viste nella seduta di ieri significano anche che alcuni investitori istituzionali stanno riducendo il proprio peso iniziando a beneficiare del rally innescato dalla contesa per il rinnovo della governance che andrà a sciogliersi con l'assemblea del 29 aprile.

Intanto ieri Delfin e Crt han-

no comunicato «la cessazione in data 27 marzo 2022 del patto parasociale di consultazione» avente ad oggetto le azioni di Assicurazioni Generali da loro detenute.

Il Gruppo Caltagirone, ricorda la nota, ha già esercitato il recesso il 27 gennaio 2022. «Delfin e Fondazione Crt - si legge - hanno condiviso che, alla luce dell'evoluzione - anche informativa - verificatesi con riguardo a quanto oggetto del Patto, sono venute meno le finalità per le quali lo stesso era stato costituito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un candidato in meno per la poltrona di ad Fincantieri, tolta a Giordo la divisione Navi militari

TRIESTE

Giuseppe Giordo è stato sospeso dalla responsabilità della divisione Navi Militari di Fincantieri. Lo ha deciso l'ad Giuseppe Bono, che pro tempore ha avvocato a sé il ruolo. Alla base della decisione c'è la vicenda legata alla vendita di navi e aerei alla Colombia che vede coinvolto anche l'ex premier Massimo D'Alema. Sulla vicenda si è espresso nei giorni scorsi il ministro della Difesa, Lo-

renzo Guerini, spiegando che le aziende coinvolte (l'altra è Leonardo) stanno realizzando indagini in corso. A questo punto tramonta la possibilità che Giordo possa diventare il prossimo ad di Fincantieri in sostituzione di Bono, per il quale si parla di possibile approdo alla presidenza. L'assemblea si svolgerà tra il 27 aprile e il 30 maggio: la data precisa si conoscerà solo dopo che Cdp (l'azionista principale) comunicherà la propria li-

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ARTANIA	DA SPALATO A ORMEGGIO 29	ore 6.30
OLYMPUS SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 7.15
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
BBC SWITZERLAND	DA ORTONA A RADA	ore 10.00
NEW AMORGOS	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 12.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 22.00

IN PARTENZA

K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 00.00
OHIO	DA SIOTI PER MALTA	ore 4.00
GLENA	DA RADA PER ZARA	ore 8.00
SEA URCHIN	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 8.00
CMA CGM THAMES	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 19.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 20.00
ARTANIA	DA ORMEGGIO 29 PER GALLIPOLI	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
AS CONSTANTINA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 22.00

Vendita Immobiliare dello Stato
AGENZIA DEL DEMANIO

BANDO D'ASTA PER LA VENDITA di unità immobiliari ad uso residenziale e non residenziale
AVVISO PROT. N. 2339 DEL 28/03/2022
L'AGENZIA DEL DEMANIO

istituita con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con la finalità di amministrare e gestire in nome e per conto dello Stato i beni immobili di proprietà statale, e trasformata in Ente Pubblico Economico con decreto legislativo del 3 luglio 2003, n. 173;

RENDE NOTO
che il giorno 21/06/2022, ore 10,00, presso la sede della Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia del Demanio, la Commissione di gara, all'uopo nominata, aprirà la gara mediante offerte segrete per l'aggiudicazione di n. 5 immobili.

Per prendere visione e scaricare il bando di gara, i relativi allegati e gli eventuali ulteriori documenti informativi relativi a tutti i lotti in gara si invitano gli interessati ad accedere al sito internet dell'Agenzia del Demanio: www.agenziaedemania.it

Si ricorda che la scadenza per la presentazione delle offerte è il 16/06/2022, ore 12,00

La holding degli Agnelli aiuterà i giovani imprenditori: finanziamenti da 150mila euro in cambio di una quota del 5-7 per cento

Exor lancia la fabbrica delle nuove start-up

IL CASO

Teodoro Chiarelli

L'obiettivo è quello dichiarato da tempo: «build great companies», costruire grandi imprese. Exor scende in campo e lancia un'iniziativa unica in Italia e dedicata espressamente al nostro Paese (Italy seed) a supporto di società appena costituite (in fase «seed»).

La holding degli Agnelli, guidata da John Elkann, aiuterà giovani imprenditori a sviluppare nuove società innovative.

Exor Seeds, braccio della holding della famiglia Agnelli dedicato al venture capital, investirà in startup in fase «seed» e «pre-seed» offrendo un finanziamento in conto capitale di 150mila euro. L'iter sarà molto rapido, con termini contrattuali vantaggiosi per l'imprenditore e nessuna richiesta di rappresentanza nei cda delle società. In cambio Exor Seed prenderà una quota tra il 5 e il 7% circa.

Il programma mira a liberare il potenziale dell'ecosistema italiano della tecnologia, che è in rapida crescita, aiutando il Paese a svolgere un ruolo proporzionale alla sua dimensio-

ne economica. Exor Seeds ha già effettuato investimenti in oltre 60 startup nel mondo. Tra queste, anche l'ultimo unicorno francese Qonto, Casavoe Via Transportation.

«Quanto conta la velocità nel mondo degli affari?» si domanda Diego Piacentini, presidente di Exor Seeds, già manager della prima ora di Apple, poi vice president di Amazon.com e commissario all'Agenda Digitale italiana. «Dipende, ma certamente è determinante quando si tratta di finanziare nuove iniziative imprenditoriali in fase iniziale. Oltre a essere veloci, bi-

sogna anche accettare il rischio di fallire, perché il prossimo unicorno italiano si trovi a un punto di svolta: emergono casi di successo, che a loro volta alimentano altri progetti. Molti professionisti italiani che hanno maturato esperienze nella Silicon Valley sono ritornati nel Paese per lanciare nuove startup. Programmi universitari stanno attraendo talenti dall'estero. Diversi incubatori sono

stati avviati per sostenere imprenditori di società in fase pre-seed, tra cui Vento, programma di venture origination di Exor.

Nato con il sostegno di Exor e in partnership con Talent Garden, OGR Torino e Compagnia di San Paolo, Vento (Venture Originator) è un venture builder non-profit che aiuta i giovani a creare da zero aziende scalabili e ad alto potenziale. Dopo un processo di selezione di quattro mesi, il programma sceglie 30 aspiranti imprenditori, suddivisi in 10 team, aiutandoli a portare sul mercato nuove aziende tech che rispondono a sfide

lanciate da grandi imprese, quali Telepass, Reply, Reale Group, UniCredit. La prima edizione di Vento è in corso e terminerà con l'Investor Day del 13 giugno, quando i team presenteranno i risultati del lavoro svolto a una platea di investitori.

«L'ecosistema italiano delle startup si trova nella stessa posizione in cui erano i più importanti Paesi europei 5-7 anni fa – commenta Noam Ohana, managing director di Exor Seeds – Oggi siamo a un punto di svolta. Invitiamo ogni imprenditore italiano che sta costruendo il suo sogno a mettersi in contatto con noi». Come? Utilizzando l'indirizzo web: www.exorseeds.eu. Nebuly, Impssbl, Serenis, Teta e Nova i nomi delle prime start up sostenute da Exor Seeds. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A.L. (Min€)
A						
Abitare In	7	4,48	6,26	8,24	-15,36	185,7
Acza	16,5	-0,18	15,7	18,84	-12,05	3.513,9
Acsm-Agam	2,32	0,43	2,2	2,53	-6,07	457,8
Adidas ag	217	1,45	178,5	261,15	-14,33	45.389,9
Adv Micro Devices	110,08	2,04	92,81	133,5	-15,79	104.221,4
Aedes	0,274	0,74	0,168	0,33	61,18	72,2
Aeife	1,952	2,74	1,85	2,795	-29,28	209,6
Aegan	4,894	0,97	3,739	5,358	11,3	772,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,86	0,68	7,98	9,44	0,68	320,1
Ageas	47,3	2,78	38,9	50,04	4,25	111.233,6
Ahold Del	29	0,42	26,2	31,095	-4,42	3.456,5
Air France Klm	4,227	4,86	3,313	4,482	10,54	1.811,8
Air Liquide	158,48	-0,75	138	158,68	3,23	54.752,9
Airbus	113,42	5,23	93,82	120	0,86	87.637,2
Alerion	29,75	-0,83	24	32	0,68	1.613,3
Algowatt	0,499	-1,77	0,336	0,508	45,48	22,1
Alkerm	19	1,33	15,85	22,9	-16,3	108
Allianz	218,05	1,18	183,7	232,05	6,42	98.872,9
Alphabet a I	2.579,5	0,29	2.250,5	2.602	-0,6	768.806,9
Alphabet Classe C	2.588	1,13	2.250,5	2.599	-0,14	904.432
Amazon	3.050	0,54	2.485,5	3.050	1,48	1.489.710,1
Ambientethesis	1,03	4,04	0,912	1,235	-10,04	85,5
Amgen	216,55	0,07	192,56	219,65	7,2	158.011,1
Amplifon	40,08	6,34	34,74	46,64	-15,53	9.073,7
Anheuser-Busch	55,79	2,07	48,72	58,35	5,16	89.723,8
Anima Holding	4,188	3,4	3,345	4,887	-7,17	1.536,5
Antares V	9,08	-1,73	7,78	12,2	-23,7	627,8
Apple	160	0,98	137,94	160,54	0,83	826.436,5
Aquafil	6,69	-0,45	5,5	8,01	-12,86	286,5
Ariston Holding	9,65	1,31	7,875	11,35	-4,83	1.017,3
Asciopave	3,47	1,78	3,23	3,63	-0	813,4
ASML Holding	631,5	1,25	521	701,7	-10,93	273.650,1
Atlanta	19	2,7	15,27	19	8,85	15.689,9
Autogrill	6,318	6,18	5,582	7	1,15	2.432,6
Autos Meridionali	39,1	-0,26	26,4	39,2	40,14	171,1
Avio	10,36	-0,18	9,45	11,88	-11,45	273,1
Axa	26,77	2,82	22,325	28,85	1,59	55.926,8
Azimut	21,85	2,97	19,25	26,53	-11,47	3.130,1
A2a	1,566	1,42	1,4525	1,7385	-8,95	4.906,1
B						
B Carige	0,7845	-0,34	0,755	0,894	4,46	586,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,12	1,86	2,65	3,34	3,31	419,2
B Ifis	18,9	0,27	15,56	21,88	10,72	101,7
B Intermobiliare	0,0489	-	0,0329	0,0489	49,54	114
B M Paschi Siena	0,9826	1,78	0,765	1,045	10,16	985
B P di Sondrio	3,808	4,5	2,826	4,238	2,97	1.726,5
B Profilo	0,2165	0,7	0,1896	0,226	1,17	146,8
B Sistema	2,04	1,49	1,708	2,175	-3,09	184,1
Banca Generali	34,44	2,87	28,02	38,88	-11,12	4.024,4
Banco Bpm	2,87	5,28	2,317	3,63	8,71	4.348,6
Banco Santander	3,245	4,61	2,588	3,467	10,37	52.361,8
Basf	54,83	4,14	48,84	68,8	-11,42	50.615,1
Basinet	5,71	30,7	4,72	6,15	-0,7	348,3
Bastogi	0,68	0,59	0,65	0,768	-8,36	84,1
Bayer	61,83	1,38	47,56	61,83	31,26	47.259,3
BB Biotech	63,8	1,43	58	75,35	-14,25	3.534,5
BBVA	5,26	1,78	4,689	6,1	0,31	35.073,1
B&G Speakers	13,1	1,85	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,312	0,32	0,234	0,312	17,29	113,2
Bca Mediclanum	7,982	2,75	6,424	9,294	-8,04	5.823,6
Be	3,28	0,48	2,41	3,36	18,41	442,5
Beghelli	0,412	0,49	0,301	0,483	-7	82,4
Beiersdorf AG	94,14	1,95	79,9	94,14	4,16	23.723,3
B.F.	3,52	-1,12	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,825	2,08	5,8	7,68	-3,74	1.264,8
Bialetti Industrie	0,274	3,79	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	17,15	7,93	14,6	25,06	-20,77	470
Bloera	0,105	-0,94	0,078	0,113	3,45	3,2
Bmw	82,56	5,31	70,81	99,6	-6,67	49.700,7
Bnp Paribas	54,12	5,8	45,365	66,67	-11,05	49.362,6
Borgosesia	0,748	2,47	0,582	0,822	20,26	35,7
Bper Banca	1,6745	5,88	1,33	2,159	-8,15	2.386,5
Brembo	10,41	4,89	8,93	13,38	-16,92	3.476,1
Briesci	0,0926	2,44	0,078	0,0948	2,21	72,9
Brunello Cucinelli	54,05	1,15	16,125	19,285	20,61	13.594
Cattolica Ass	6,03	-1,63	4,826	6,13	4,15	1.376,9
Cellularline	3,74	-	3,52	4,31	-12,82	81,8
Cembre	28,8	1,05	26	34,5	-15,79	489,8
C						
Cairo Communication	2,095	2,2	1,548	2,095	2,7	281,6
Caleffi	1,355	0,37	1,08	1,805	-7,19	21,2
Calligaris	4,09	-1,21	3,45	4,14	3,54	491,3
Calligaris Editore	1,12	1,82	0,98	1,125	-0,44	140
Campari	10,565	1,78	8,798	12,87	-17,81	12.272,3
Carel Industries	23,75	2,37	17,9	26,8	-10,71	2.375
Carrefour	19,285	1,15	16,125	19,285	20,61	13.594
Cattolica Ass	6,03	-1,63	4,826	6,13	4,15	1.376,9
Cellularline	3,74	-	3,52	4,31	-12,82	81,8
Cembre	28,8	1,05	26	34,5	-15,79	489,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A.L. (Mil€)
Cementir Holding	6.96	2,35	6,48	8,64	-16,95	1.107,5
Centrale del Latte d'Italia	3,09	1,31	2,72	3,5	-10,43	43,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0884	1,18	0,0834	0,077	2,09	6,3
Clr	0,416	4	0,35	0,4765	-11,49	531,3
Civitanavi S	4,07	-1,45	3,8	4,2	-0	125,2
Class Editori	0,0818	0,99	0,0618	0,087	-5,1	14
Cnh Industrial	14,51	-3,72	12,26	15,125	-2,26	19.797,4
Colma Res	7,68	-0,9	7,1	8,2	2,67	277,3
Commerzbank	7,706	4,02	5,79	9,171	14,57	9.650,7
Conafi	0,512	-1,54	0,42	0,578	-16,34	18,9
Continental AG	72,23	9,46	60,86	98,32	-22,54	14.446,4
Covivio	71,2	0,88	62,6	76,9	-1,63	6.734,1
Dredem	6,28	2,28	5,35	7,52	7,9	2.143,5
Credit Agricole	11,2	3,7	9,845	14,188	-11,18	24.935
Csp International	0,423	12,8	0,32	0,423	12,2	16,9
D						
D'Amico	0,1076	-3,58	0,0887	0,1132	13,86	133,5
Danielli & C	20,7	3,92	17,54	27,15	-23,48	846,2
Danielli & C Rsp	14,68	3,97	12,24	17,82	-14,85	583,4
Danone	51,59	0,66	47,1	57,87	-6,1	26.507,1
Datalogic	10,49	6,17	9,815	15,56	-31,44	613,1
Dea Capital	1,342	-0,3	1,102	1,374	2,44	355,7
De Longhi	26,04	6,63	23,72	31,8	-17,39	3.929,3
Deutsche Bank	11,932	2,3	8,96	14,504	8,28	6.811,5
Deutsche Borse AG	16,1	-0,42	138,65	164,8	11,41	31.671,3
Deutsche Lufthansa AG	7,62	3,6	5,6	7,7	23,64	5.552,1
Deutsche Post AG	45,875	0,4	39,625	57,27	-19,29	55.635,1
Deutsche Telekom	17,444	1,79	15,248	17,8	6,86	76.078,9
Diasirin	139,8	6,88	117,3	163,2	-16,51	7.821,6
Digital Bros	26,6	5,3	21,08	31,3	-11,1	379,3
doValue	8,04	3,88	5,88	8,68	-4,17	643,2
E						
Edison Rsp	1,78	0,28	1,505	1,78	20,27	195
Eems	0,128	0,16	0,12	0,212	-2,29	6,6
El En	14,94	4,48	11,36	15,46	-4,11	1.192,4
Elica	3,205	3,55	2,76	3,685	-12,07	202,9
Emak	1,46	3,84	1,406	2,125	-30,97	238,3
Enav	4,126	0,63	3,54	4,27	4,98	2.235,2
Enel	6,077	3,39	5,561	7,195	-13,75	61.782,9
Enervit	3,6	-1,1	3,24	3,82	-6,25	64,1
Engie	12,13	0,7	10,078	14,554	-7,15	26.608,9
Eni	13,096	-1,33	12,408	14,53	7,17	47.218,9
E.ON	10,76	1,47	9,88	12,436	-11,33	21.530,8
Eprice	0,0248	4,4	0,0175	0,0336	22,77	9,4
Equita Group	3,86	0,26	3,06	3,94	1,05	194,9
Erg	29,3	-0,81	23,62	30,16	3,02	4.404,4
Espritnet	10,04	3,08	8,52	13,32	-22,17	511,4
Essilorluxottica	170,1	2,47	143,6	192,4	-6,05	37.081,5
Eukedos	1,55	0,65	1,31	1,78	-13,65	35,2
Eurotech	4,044	2,9	3,878	5,33	-20,08	143,6
Evonik Industries AG	26,45	7,74	24,44	29,3	-6,9	12.325,7
Exor	71,74	4,27	57,66	81,22	-9,14	17.289,3
Exprivia	2,01	3,61	1,485	2,26	-9,46	104,3
F						
Falck Renewables	8,815	0,06	8,67	8,825	1,79	2.873,4
Faurecia	26,19	14,22	22,06	44,67	-36,25	3.615,2
Ferrari	200,1	2,22	185	236,9	-12,04	38.804,1
Fidia	1,555	-3,42	1,475	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	3,335	-3,73	2,58	3,55	-1,33	239,8
Fila	9,84	0,82	8,17	10	1,23	422,9
Fincantieri	0,6145	-2,61	0,4992	0,6325	1,82	1.044,4
Fine Foods Pharma Ntm	13,4	3,08	11,45	15,6	-12,89	295,6
FinecoBank	14,985	3,04	12,305	16,18	-6,8	8.773,4
Firm	0,533	-1,3	0,439	0,639	-13,19	231,8
Fresenius M Care AG	61,1	-	51,68	61,62	4,59	18.715,8
Fresenius SE & Co KGaA	33,085	0,5	27,84	37,85	-4,1	18.055,8
Futixis	0,81	0,75	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,704	0,24	1,368	2,03	-13,5	102,8
Garofalo Health Care	4,82	2,12	4,25	4,42	-12,36	434,8
Gas Plus	3,48	-1,69	2,92	5,76	3,57	256,3
Gefran	10,2	2	8,46	11,35	-9,33	146,9
Generali	19,73	-2,04	15,865	20,14	5,9	31.194,5
Geox	0,924	4,52	0,702	1,124	-13,64	239,5
Gequity	0,0238	-	0,0182	0,0292	-13,77	2,5
Igniglio group	1,528	1,06	1,19	1,892	-6,6	31,7
Imperial Sciences	54,07	0,13	52,26	54,48	-16,7	70.611,4
Imipi	13,55	-0,73	11,65	16,9	-16,87	247,4
Iris	8,04	4,96	7,295	10,9	-23,79	1.407
I						
Heidelberger Cement AG	53,2	-0,15	51,48	67,3	-13,16	9.975
Imelco KGaA Vz	62,18	0,36	61,02	82,2	-12,99	11.078,2
Imeria	3,368	0,96	3,185	3,715	-8	5.016,9
J						
Grandi Viaggi	0,978	-0,2	0,89	1,08	0,2	46,7
Jedroderla	9,984	2,76	8,494	14,495	-4,32	63.873,9
Jgd	4,36	2,35	3,9	5,505	12,95	40,6

TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES
COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

La doccia fredda

IL PLACET

Franceschini



«Con la candidatura del canto lirico italiano a patrimonio immateriale dell'umanità, l'Italia punta al riconoscimento di una delle sue espressioni culturali più autentiche e originali». Così il ministro della Cultura Dario Franceschini ha commentato la scelta operata ieri dal Consiglio direttivo della Commissione italiana per l'Unesco, in base alla quale la candidatura della lirica è prevalsa su quella del caffè.

LA MEDIAZIONE

Patuanelli



Agli "albori" della candidatura del caffè, quando di proposte ce n'erano più d'una (basti ricordare la posizione del governatore della Campania Vincenzo De Luca in favore di Napoli "contro" Trieste), il ministro delle Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli, si è speso come mediatore convincendo tutti che un'unica candidatura nazionale poteva essere più forte. Non è bastato.

Sfuma il sogno espresso patrimonio dell'Unesco «Al lavoro per ritentare»

La Commissione nazionale sceglie l'opera lirica quale candidatura da portare al Comitato intergovernativo. Da Roma a Trieste: «Ora non perdiamo la rotta»

Laura Tonero

L'opera lirica batte l'espresso. Il Consiglio direttivo della Commissione italiana per l'Unesco ieri ha bocciato la candidatura del "Caffè italiano espresso tra cultura, rituali, socialità e letteratura nelle comunità emblematiche da Venezia a Napoli". La candidatura italiana da presentare al Comitato intergovernativo per il ciclo 2023 sarà invece quella de "L'arte italiana dell'Opera lirica".

La corsa dell'espresso, per ora, quindi, finisce qui. La macchina a sostegno della candidatura lavorava da mesi. Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli era anche riuscito a convincere il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che una candidatura nazionale sarebbe stata più convincente di quella dell'espresso napoletano, ma non è bastato.

Solo lo scorso sabato era stata attivata una raccolta firme nei caffè non solo triestini per far arrivare un sostegno alla candidatura anche dai territori, dai clienti che ogni giorno ordinano al bar la loro tazzina di caffè. Ieri la doccia fredda, che in pochi si aspettavano. «Ero ottimista. Ci avevamo creduto



L'ESPRESSO
UNA TAZZINA SUL BANCONE
DEL CAFFÈ SAN MARCO. FOTO BRUNI

Bazzara: «L'esito stimoli nuove adesioni al Consorzio»
Delithanassis: «Un volano mancato»

to – ammette Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione Caffè Trieste –. Valutavo la possibilità di farcela intorno al 60%».

Cosa può non aver funzionato? «Ha funzionato tutto – assicura Polojaz – semplicemente chi ha avanzato la candidatura dell'opera lirica è stato più capace e affascinante di noi, visto che il te-

ma della lirica è immateriale, dunque più sensuale, può far sognare».

A sostegno della candidatura, nel 2015 si era formato un Consorzio, intorno a cui si era stretto il mondo del caffè. «Ci riproveremo – ha commentato il conte Giorgio Caballini di Sassoferato, presidente del Consorzio –: c'è un proverbio inglese

che dice "try and try and if you fail, try again". Così mi ha insegnato mio padre. È una forte delusione, perché ero convinto che avessimo fatto le cose in modo molto buono e propositivo, soprattutto in relazione al bisogno di ritrovare la socialità tra le persone. È un colpo di freno a ciò che abbiamo fatto fin qui: il consiglio direttivo avrà comunque ritenuto che l'Opera fosse qualcosa di più rappresentativo della socialità».

Una bocciatura, dunque, che lascia l'amaro in bocca. Franco Bazzara, imprenditore che tanto si è speso per questa candidatura, sostiene che l'esito debba «essere uno stimolo per chi non si è ancora unito al Consorzio a farlo. Combatteremo con più forza, non perdiamo la rotta». E commentando nel merito la decisione della Commissione, Bazzara osserva come «l'opera lirica sia certamente qualcosa di unico al mondo, non solo in Italia, io la adoro, ma qualcuno magari la conosce meno. Invece, un buon espresso è un piccolo piacere che la gente si può permettere ogni giorno». E aggiunge: «Ora dobbiamo crederci ancora di più e dobbiamo avere il coraggio di dire che Trieste è la capitale italiana del caffè».

Ricordando anche la bocciatura di Trieste a città creativa della letteratura Unesco, il titolare dell'Antico Caffè San Marco Alexandros Delithanassis osserva come «con l'Unesco siamo un pochino sfortunati: per me che ho un caffè che ospita anche una libreria, centrare queste due candidature sarebbe stato un sogno». Per Delithanassis «raggiungere l'obiettivo avrebbe rappresentato un ottimo volano per un comparto come quello dei pubblici esercizi, che ha sofferto più di altri la crisi generata dalla pandemia. Peccato».

RIPRODUZIONE RISERVATA

GORETTI
GOMME & MECCANICA
...dal 1964

Trieste - Viale D'Annunzio 27/e
Tel. 040.3481535 - WhatsApp 320.6925641
www.gorettigomme.it - info@gorettigomme.it

15 APRILE 15 MAGGIO

INVERNALI SMONTAGGIO ESTIVI

PRENOTA IL CAMBIO!!!

ARRIVA L'ESTATE, PREPARATI CON DRIVER!

NOTIZIE IN BREVE

Corso di arte-terapia

L'Associazione de Banfield informa che domani, dalle 15.30 alle 17.30, parte il nuovo corso di arte-terapia su 12 incontri sul processo creativo.



Furto in farmacia

Una donna di 73 anni è stata denunciata in seguito al furto di cosmetici in una farmacia. Riconosciuta attraverso i video dalla Polizia locale.



Chiuso l'Urp

Fino a domani lo sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di via Procureria 1 sarà chiuso al pubblico. Attivo il servizio telefonico: 040-6754850.



La doccia fredda

Il presidente della Regione: «Anche il teatro è un'eccellenza qui e per la città ci saranno riflessi positivi». Paoletti: «Riproviamoci»

Da Fedriga a Dipiazza la politica confida in «un'altra occasione»

LE REAZIONI

Trieste, capitale del caffè, ci aveva creduto. E la bocciatura del Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco all'espresso patrimonio dell'umanità, lascia l'amaro in bocca. «Dispiace» ha commentato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – perché il caffè per Trieste rappresenta

una tradizione e una storia che dura da trecento anni: speriamo ci siano altre opportunità. La candidatura dell'opera lirica – ha aggiunto – gioverà comunque alla città, visto che è certamente una delle tante nostre eccellenze».

Per l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini «il Friuli Venezia Giulia vanta dei marchi di produzione del caffè riconosciuti a livello internazionale, che ci danno lustro, per questo mi

Il sindaco: «Il mondo del caffè sa che avrà sempre il mio massimo sostegno»

Il numero uno della Cciao: «Ripresentiamoci più coesi e incisivi»



Il presidente Paoletti mentre firma a sostegno della candidatura

dispiace molto. Per noi – continua Bini – il caffè oltre ad essere un prodotto che esportiamo in tutto il mondo, è anche storia, cultura e posti di lavoro: la candidatura avrebbe valorizzato questo sistema».

L'Unesco, annunciando ieri l'esclusione, ha precisato che, nonostante l'esito della votazione, il dossier della candidatura del caffè espresso è stato molto apprezzato dai membri del direttivo.

Il sindaco Roberto Dipiaz-

za, che proprio lo scorso lunedì aveva firmato a sostegno della candidatura, valuta come «purtroppo alla Commissione viene imposto di fare una scelta, e se è vero che l'Italia è conosciuta nel mondo per il suo espresso, altrettanto lo è per la lirica. Speriamo ci sia un'altra occasione: gli operatori del mondo del caffè sanno che da parte mia ci sarà sempre il massimo sostegno». Per il presidente della Camera di Commercio della

Venezia Giulia Antonio Paoletti «non è ancora finita: ci riproveremo il prossimo turno, magari più coesi, con più grinta, partendo per tempo con un'azione ancora più incisiva». Va ricordato che la Camera di Commercio – che assieme a Regione e Comune ha registrato il marchio «Trieste capitale del caffè» – organizza TriesteEspressoExpo, il più importante evento internazionale «business to business» dedicato alla filiera dell'industria del caffè espresso.

La vicesindaco Serena Tonel, che detiene sì la delega comunale alle Attività produttive, ma anche quella ai Teatri, ironicamente sostiene di essere in «conflitto di interessi». «Espresso e lirica sono due biglietti da visita importanti per Trieste – valuta –, elementi caratterizzanti anche di una certa attrattività. La bocciatura di una candidatura, però, non significa negare quella che è l'essenza degli elementi in gioco. Sono certa ci sarà un'altra occasione».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione «Inverno con Pre-riscaldamento» per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrare.gov.it



COMUNICAZIONE SPECIALE

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A
ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA

1.049 €*



innuendoagency.it

VIESSMANN

JUNKERS

Vaillant

BAXI





Dehors lungo il Canal Grande. Andrea Lasorte

DUE DELIBERE SUL SUOLO PUBBLICO APPROVATE DALLA GIUNTA

Il Comune taglia due terzi del tributo sugli spazi dehors

Locali e alberghi: il gettito "storico" ammontava a 1,5 milioni e verrà calmierato da un milione messo dal Municipio

Massimo Greco

Dehors libero, gratuito e autogestito, si sarebbe detto nei brumosi anni '70: stavolta non c'è stato bisogno del moto di piazza perché l'ente pubblico era incline a collaborare. Premessa: dal 1° aprile era previsto dalla legge 15/2022 che i concessionari di suolo pubblico, esentati da due anni dal pagamento del canone per ragioni pandemiche, avrebbero dovuto mettere nuovamente mano al portafoglio. Per quanto riguarda Trieste, parliamo di un'ampia platea di operatori commerciali e artigiani, stimabile tra i 600 e i 700 soggetti. Lo "storico" dell'incasso, destinato ai forzieri comunali tramite Esatto, ammontava a 1,5 milioni, di cui 1,3



Da sinistra la vicesindaco Tonel e l'assessore Bertoli. Foto Silvano

versato da bar, ristoranti, alberghi.

Nelle ultime settimane gli incontri tra categorie economiche e civica amministrazione, sindaco compreso,

avevano contribuito a sollevare la questione politico-sociale: ma come, a un avvio di stagione reso incerto da una congiuntura a dir poco nervosa e dal tambureggiamento

delle bollette acqua-luce-gas, vogliamo adesso aggiungerci anche la gabella sul suolo pubblico?

Un grido di dolore recepito dal Comune, dove ieri mattina la giunta ha prima approvato alla scottadito due delibere, poi, con gli assessori leghisti Serena Tonel e Everest Bertoli, ha illustrato il provvedimento "calmiere", per cui il Municipio copre con 1 milione i 2/3 della tassa e ai concessionari resta così da saldare un terzo di quanto inizialmente dovuto, circa mezzo milione di euro. Il beneficio tributario avrà durata fino al 31 dicembre. La milionata comunale è composta da un prelievo dal fondo di riserva per 619.000 euro e da un contributo di origine governativa per 373.000 euro.

La vicesindaco Tonel, con delega alle Politiche economiche, e il collega Bertoli, titolare del Bilancio, erano accompagnati dal direttore dell'Area finanziaria Vincenzo Di Maggio e dalla dirigente delle Attività economiche Francesca Dambrosi, a sottolineare il lavoro interdisciplinare svolto. Obiettivo della "manovrina" supportare, nei limiti delle competenze comunali, la ripresa delle iniziative legate al turismo in un momento in cui le imprese risentono ancora di una certa fragilità post-pandemica.

Si profilano - hanno spiegato Tonel & Bertoli - quattro casi relativamente al regime concessorio gestito dal punto di vista riscossivo da Esat-

LA TASSA COMUNALE SULL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

1,5 milioni
il valore "storico"
dell'incasso
annuale di cui

1,3 milioni
da bar, ristoranti e
alberghi

1 milione
il valore della
misura comunale
per calmierare
la tassa pari ai

2/3
di sconto sugli
importi dovuti

600/700
gli operatori
interessati da
quest'operazione

1/04/2022
la data di riattiva-
zione della tassa

31/12/2022
la fine della misura
comunale per
calmierare la tassa

to. Chi ha già la concessione e ha pagato, avrà il ricalcolo con le modalità di rimborso. Chi non ha ancora pagato ed è in possesso di concessione, riceverà i bollettini con l'importo aggiornato dallo "sconto". Chi non ha ancora pagato perché attende il rilascio di una nuova concessione, riceverà la concessione già calcolata secondo le agevolazioni previste. Infine, chi non ha una concessione, deve presentare in fretta la richiesta perché dal 1° aprile non sarà più possibile occupare lo spazio, esibendo la mera dichiarazione che era valida durante il periodo di emergenza.

L'incontro di ieri si è rivelato un'occasione di riflessione più generale sulle tematiche finanziario-economiche. Bertoli ha ribadito la preoccupazione per l'incidenza delle spese energetiche sul bilancio 2022: la previsione è che il Comune raddoppierà da 11 a 22 milioni i costi di gas ed elettricità, necessari al funzionamento dei 140 edifici rientranti nel patrimonio municipale. Il primo trimestre ha già suonato l'allarme con una crescita di 2,8 milioni rispetto all'analogo periodo 2021.

Sul fronte tributario, il 2023 dovrebbe rappresentare una svolta storica con il passaggio dell'Imu alle Regioni, un passaggio - ha concluso Serena Tonel - che implicherà un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella gestione del gettito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I presidenti di categoria Suban (Fipe) e Lanci (Federalberghi) rilevano la crisi dell'ultimo biennio tra regole, chiusure, controlli e bollette

Dal mondo di bar, ristoranti, hotel plauso per «il segnale concreto»

LE REAZIONI

LILLIGORIUP

Escenti e albergatori plaudono all'iniziativa del Comune. Per le associazioni di categoria lo sconto sui dehors è infatti un «segnale concreto» che ar-

riva in un momento delicato: da un lato si guarda con speranza all'uscita dalla pandemia e alla ripresa dei consumi, mentre dall'altro si combatte contro i rincari e ci si lecca le ferite degli ultimi due anni.

«Era evidente che la gratuità non potesse durare a lungo e la riduzione di due terzi del dovuto per l'occupazione del

suolo pubblico è un grande aiuto», dichiara la presidente provinciale Fipe Federica Suban: «Un segnale concreto da parte dell'amministrazione comunale, che agevola quella che speriamo essere la vera ripresa». Con la fine dello stato di emergenza, dal 1° aprile sarebbe infatti tornata in vigore la tariffa piena, se la giunta Dipiazza

non avesse appena stanziato quasi 1 milione per abbattere i canoni che gravano sulle attività economiche. Così ancora Suban: «Gli ultimi due anni sono stati devastanti. Abbiamo pagato più di altri chiusure, regole e obblighi di controllo. Oggi lottiamo contro il caro bollette, quello delle materie prime, difficoltà a reperire personale».

Questo il punto di vista di Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste: «Misura lodevole. Durante l'emergenza la gratuità ci ha già aiutato molto. Di qui in avanti vogliamo ben sperare. Gennaio, febbraio e la prima metà di marzo hanno registrato molte attività chiuse e numeri sotto la norma. Da metà mese invece le cose stanno migliorando,



FEDERICA SUBAN
LA RISTORATRICE È PRESIDENTE
DELLA FIPE TRIESTINA

«L'inverno non è andato bene, da metà marzo un po' di ripresa ma numeri lontani da quelli del 2019»

ma non siamo ai livelli del 2019 e per raggiungerli dovremo rimboccarci le maniche fino a fine anno. Al momento nelle strutture l'occupazione è buona, Pasqua promette bene e in generale i ponti festivi stimoleranno le persone a muoversi». «C'è ancora sofferenza nel settore business: i viaggi di affari non sono ripresi, ci si continua a riunire online. Gli aumenti sono tuttavia il peso più grave: noi stipuliamo contratti di 12 mesi con i tour operator e, di conseguenza, se per esempio arriva un rincaro energia ad anno in corso, non abbiamo la possibilità di rivedere i prezzi per attutirlo. Anche per questo auspichiamo di poter installare fotovoltai in centro storico con maggiore agilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MODALITÀ ONLINE E LE NOVITÀ RIGUARDANTI IL PROGETTO DELLA CABINOVIA

Fuksas, incarico da 135 mila euro Referendum, manca un “saggio”

La cifra emersa fra le domande d'attualità dell'aula. Commissione garanti senza delegato del Tribunale

Giovanni Tomasin

Costerà 135 mila euro il progetto che il Comune ha affidato all'architetto Massimiliano Fuksas per la parte in Porto vecchio della cabinovia. Il dato è emerso nella fase delle domande di attualità del Consiglio comunale, ieri pomeriggio, come risposta del sindaco Roberto Dipiazza alla consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino. E non è l'unica novità riguardante l'ipotesi della nuova infrastruttura, perché la Commissione dei garanti nominata lunedì dovrà operare con un membro in meno rispetto al previsto: il Tribunale di Trieste, infatti, ha scelto di non nominare un suo delegato.

Partiamo dalla novità d'aula. È l'inizio della seduta quando la consigliera Massolino chiede «quale sia l'ammontare» dell'incarico a Fuksas e «in forza a quale atto dell'amministrazione sia stato reso esecutivo». Le risponde dall'altra parte dello schermo il primo cittadino: «Credo che siamo intorno ai 100 mila euro più 35 mila euro, non so però, perché non ero preparato a questa domanda». Risponde l'esponente di Adesso Trieste: «Ci sorprende che dopo tutti gli annunci fatti non si sappia quale sia l'ammontare e non si sia preparati a una domanda sottoposta per tempo».

Interviene a quel punto il presidente del Consiglio Francesco Di Paola Panteca, per dire la sua: «Il sindaco non si occupa soltanto di domande di attualità, ha dato la dimensione approssimativa, poi risponderemo con gli uffici». Riprende la parola Dipiaz-



Fuksas e Dipiazza giovedì durante la presentazione dell'incarico dell'architetto per le stazioni della cabinovia in Porto vecchio. Massimo Silvano

za: «No, non era approssimativo, semplicemente non sapevo della domanda». Chiude il giro l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che conferma il dato del sindaco: «L'importo complessivo è di 135 mila euro a valere su capitoli di spesa che abbiamo finanziato per portare avanti la progettazione delle opere già finanziate dal Pnrr in Porto vecchio». Interviene il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo: «Non sarà Fuksas o non Fuksas a risolvere le questioni di impatto ambientale e sosteni-

bilità economica».

Nel frattempo proseguono i preparativi per il referendum e l'ultima notizia, di lunedì, è la nomina della Commissione dei garanti: visiedono, come riportato su queste pagine, il difensore civico Arrigo De Pauli, il docente di diritto amministrativo Andrea Crismani (nominato dal rettore Roberto Di Lenarda), la dirigente regionale Annamaria Pecile (nominata dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti) e il segretario generale del Comune Giampaolo Giunta. Il Regola-

mento comunale in materia di referendum, però, dice nero su bianco che la commissione ha cinque membri: manca all'appello infatti il delegato del Tribunale di Trieste. Il decreto del sindaco con cui si forma la Commissione cita in tal proposito una comunicazione del 15 marzo scorso «con cui il Presidente del Tribunale ha comunicato l'impossibilità di designazione di un magistrato, in mancanza di specifica previsione di legge». A sostenere la tesi c'è un pronunciamento del Consiglio superiore della magistra-

tura, che rimanda a una circolare che impone ai giudici di evitare incarichi nei territori di loro competenza. Sia come sia, l'ente pubblico non è stato a formalizzarsi e ha nominato comunque la Commissione, pur con un membro in meno. Commenta lo stesso Barbo: «Senza entrare nel merito delle competenze dei singoli, trattandosi di Commissione di garanzia sarebbe stato opportuno che tra i componenti ce ne fosse anche uno indicato dall'opposizione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE

«I teatri altrui»



Il consigliere di Fratelli d'Italia Salvatore Porro, dopo aver premesso che sta aiutando in prima persona i profughi ucraini, ha annunciato un «sofferto» non voto per la mozione di Famulari (Pd) su Mykolaiv, perché impiega il termine «ricostruzione». «Noi pensiamo ai teatri stranieri e non pensiamo alle cattedrali italiane, io non posso dare il panino a uno quando mio figlio muore di fame. Non è vangelo, non è cattolico».

IL SIPARIETTO

“Ruski twins”



Irresistibile passaggio durante la discussione delle mozioni sull'Ucraina. La dem Famulari parla della città gemellata di Mykolaiv quando il presidente Panteca interviene per precisare che «tecnicamente la città non è gemellata». Al che la consigliera risponde: «Guardi presidente che nella vostra delibera c'è scritto *twin*, cioè “gemella”». «Eh non lo so - ribatte pronto il presidente Panteca -, io non parlo il russo».

La cronaca della seduta: le mozioni di Pd e Fi su Mykolaiv fatte proprie dal vicesindaco Tonel

L'approccio bipartisan sull'Ucraina e il “mea culpa” pubblico di Giorgi

IL DIBATTITO

Nel ricco menù del Consiglio comunale di ieri abbiamo visto i cuori dell'aula battere all'unisono per Mykolaiv, la città ucraina “gemellata” con Trieste, ma anche aspri botta e risposta sulle interrogazioni rimaste in sospeso, nonché un inaspettato autodafé.

A inizio seduta, con un'iniziativa che spiazza più di qualcuno, il sindaco Roberto Dipiazza piglia la parola per un discorso serio e articolato sulla necessità che i rappresentanti politici del Comune portino rispetto ai dirigenti. «Chi sa so-

lo parlare, puntare il dito, polemicizzare, non sbaglierà mai - dice -. Chi fa, soprattutto se fa tanto, può capitare che talvolta sbaglia, assumendosene la responsabilità. Quando mi riferisco a rappresentanti politici di questa istituzione non faccio di tuttete l'erba un fascio, ma chi è in difetto lo sa e può approfittare di questo momento mostrando il proprio valore attraverso un chiarimento».

Tutti si chiedono chi sia il malcapitato oggetto della reprimenda, quando il consigliere forzista Lorenzo Giorgi si fa avanti per fatto personale e si lancia in un lungo *mea culpa*. Inizia così: «Il sindaco mi conosce da 25 anni di percorso as-



Un sit-in per la Pineta di Cattinara: At lamenta la mancata discussione

sieme, sa benissimo che quando sbaglio è mio uso ammettere gli errori. A volte succede che sei in tv, vuoi dire una cosa ma scivoli, il tuo concetto viene espresso male e più essere che qualcuno si risenta. Ed è successo». Chi non lo sapeva scopre che l'«intervento televisivo» era un passaggio di SvegliaTrieste, su Telequattro, in cui Giorgi aveva rilevato che la dirigenza comunale era afflitta da un pensiero «burocratico» che renderebbe complicato operare, oltre a decidere in autonomia le entità dei propri premi, cosa che aveva portato Giorgi a parlare di «casta».

A parte questo, tanti gli argomenti toccati, dalla mostra su Frida Kahlo al mercato rionale di via Costalunga, passando per la pedonalizzazione di via Imbriani e l'accesso senza restrizioni ai bus. Due sono le mozioni sull'Ucraina, presentate dalla dem Laura Famulari e dal forzista Alberto Polacco.

La mozione di Famulari è stata presentata il 17 marzo e ripercorre i legami fra Trieste e Mykolaiv, operanti da quando sono entrate nei progetti

«Twin cities» dell'Ue: «Non posso quindi che essere soddisfatta del lavoro degli uffici, che hanno recepito le istanze dei consiglieri comunali». «Questa città ha dimostrato di essere un esempio», ha dichiarato invece Polacco, ringraziando l'assessore Carlo Grilli e la giunta comunale per aver attivato i canali di approvvigionamento, e parliamo anche di presidi medici, vitali per una città sotto assedio». Ambedue le mozioni fatte proprie dal vicesindaco Serena Tonel.

A fine lavori il civico Vincenzo Rescigno ha proposto di interrompere i lavori, suscitando uno scatto nel capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Larterza: «Da mesi una parte di questo Consiglio non vuole discutere questioni gravi e urgenti che riguardano il territorio. Faccio riferimento all'arcinota mozione sulla Pineta di Cattinara, presentata il 13 dicembre. Quattro mesi e il Consiglio ancora non si può esprimere su un tema atteso dai cittadini, per l'ostruzionismo della maggioranza».— G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. 040.3171111

drdavide@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi nuovi
infissi Oknoplast cedendo il credito **Ecobonus**
o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

IL GRAVE EPISODIO DI SANGUE DI LUNEDÌ SERA FRA GIOVANI DI ORIGINE KOSOVARA

Assalto a colpi di coltello: tre feriti Incubo violenza in piazza Garibaldi

Arrestato l'aggressore. Un ragazzo è ora in prognosi riservata. Indagini in corso e zona presidiata

Gianpaolo Sarti

Ha fatto irruzione in piazza Garibaldi impugnando un coltello, probabilmente con l'intenzione di uccidere. Ha ferito tre giovani: uno è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

L'aggressore è stato arrestato poco dopo dalla Polizia locale: è un ventenne di origini kosovare. Ora è in carcere al Coroneo. Sull'episodio, che si è verificato lunedì sera, indaga il pm Chiara De Grassi. Il magistrato incaricato del caso, conferma il procuratore Antonio De Nicolo, potrebbe aprire un fascicolo per tentato omicidio. O, in alternativa, per lesioni aggravate.

Sono vari gli aspetti da chiarire. Il movente, innanzitutto: si è trattato di una spedizione punitiva? Probabile. Sullo sfondo ci sarebbe un antefatto che coinvolge coetanei di origine kosovara: ragazzi tra i 20 e i 26 anni che risiedono a Trieste.



Piazza Garibaldi presidiata dalle pattuglie della Polizia locale. A destra via Madonnina, teatro dell'inseguimento successivo. Massimo Silvano



È già stato accertato che l'aggressione non ha nulla a che vedere con la faida familiare della scorsa estate, culminata nella sparatoria di via Carducci. I protagonisti sono della stessa nazionalità, ma i fatti non sono collegati.

Stando alle testimonianze, lunedì pomeriggio il ven-

tenne è piombato improvvisamente in piazza, tra i tavolini di un bar, tentando di assalire un ragazzo in particolare: un coetaneo che però è riuscito a dileguarsi. Il giovane è stato immediatamente difeso da altri tre amici, che sono rimasti feriti. Uno ha preso una coltellata all'addome ed è in prognosi riservata

a Cattinara, gli altri hanno prognosi tra i sette e i dieci giorni.

Tutto questo sotto gli occhi della gente attorno. Si può immaginare il parapiglia, le urla, la paura dei presenti.

Ma la scena non si è conclusa così: l'aggressore ha cercato di fuggire e i connazionali

si sono lanciati in un inseguimento fino a via Madonnina.

Una pattuglia della Polizia locale, che si trovava nelle vicinanze, è intervenuta nel giro di pochi minuti. E altrettanto rapidamente è riuscita ad arrestare lo straniero e a portarlo al carcere. Sul posto, in supporto, anche le volanti della Polizia di Stato.

Le indagini non sono chiuse. Gli investigatori della Polizia locale puntano a ricostruire l'esatta dinamica dell'aggressione, identificando anzitutto i protagonisti. «L'episodio è molto confuso», afferma il procuratore De Nicolo: «Abbiamo bisogno di compiere ancora diversi accertamenti».

Saranno passate al setaccio le telecamere installate nella piazza e sentiti i testimoni. «Dobbiamo capire quante persone hanno preso parte al fatto – rileva ancora il procuratore –, la sensazione in questo momento è che visia un clima omertoso, speriamo di essere smentiti».

«L'ultimo episodio violento in piazza Garibaldi evidenzia una situazione conosciuta che sta degenerando – afferma Giorgio Cecco, consigliere circoscrizionale della Lista Dipiazza –, è importante il lavoro svolto dalle forze dell'ordine per la sicurezza in città, ma è chiaro che alcune zone, come questa, hanno bisogno della massima attenzione e di essere costantemente monitorate. Il servizio delle forze dell'ordine va quindi sostenuto e nello stesso tempo integrato con tutte le azioni possibili per migliorare la sicurezza, magari con il ripristino della figura del poliziotto di quartiere, tolta a livello nazionale, ma che va in qualche modo ripresa».

Piazza Garibaldi ieri è stata presidiata per tutto il giorno dalle pattuglie della Polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta del consigliere comunale dem Salvati assieme al collega circoscrizionale Giachin. «Bisogna ridare impulso alla vita del rione»

Pd a Servola: «Contro il degrado progetti di cittadinanza attiva»

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Un sit-in contro la violenza e il degrado di Servola. È quanto messo in atto ieri in via dei Soncini dal consigliere comunale del Pd Luca Salvati e da quello circoscrizionale Lorenzo Giachin, assieme ai membri della direzione provinciale dem Roberto Decarli e Manuela Mandler.

«Questa iniziativa prende spunto da episodi di violenza che sempre più spesso si stanno verificando in giro per la città – ha premesso Salvati –. Da ultimo quello accaduto qui, in via dei Soncini, dove pochi giorni fa è stato preso di mira un tassista». Sul tema il Pd ha presentato diverse mozioni, discusse nelle commissioni. «Il nostro vuole essere un approccio costruttivo e pragmatico – ha proseguito Salvati – e uno strumento per contrastare episodi di violenza e degrado potrebbe essere quello della cittadinanza attiva. L'obiettivo sarebbe quello di creare una rete che funga da "antenna" del territorio». Per farlo, secondo Salvati, si potrebbero sfruttare le microaree, i sindacati e altre realtà che operano in ambito



Da sinistra Giachin, Salvati, Decarli e Mandler a Servola. Foto Silvano

locale. «Unitamente all'opera della cittadinanza attiva serve però un maggiore impulso alla ripresa della vita nel rione – ha ricordato il consigliere della Settima circoscrizione Lorenzo Giachin –, attraverso la ripresa sociale e commerciale di questa parte di città. Con la cittadinanza attiva si potrebbe almeno dare un nuovo senso di presenza sociale».

«È un tema da affrontare con forza e determinazione – ha aggiunto Decarli –. Mentre il sindaco Roberto Dipiazza si distrae con l'ovovia e i congressi internazionali, si di-

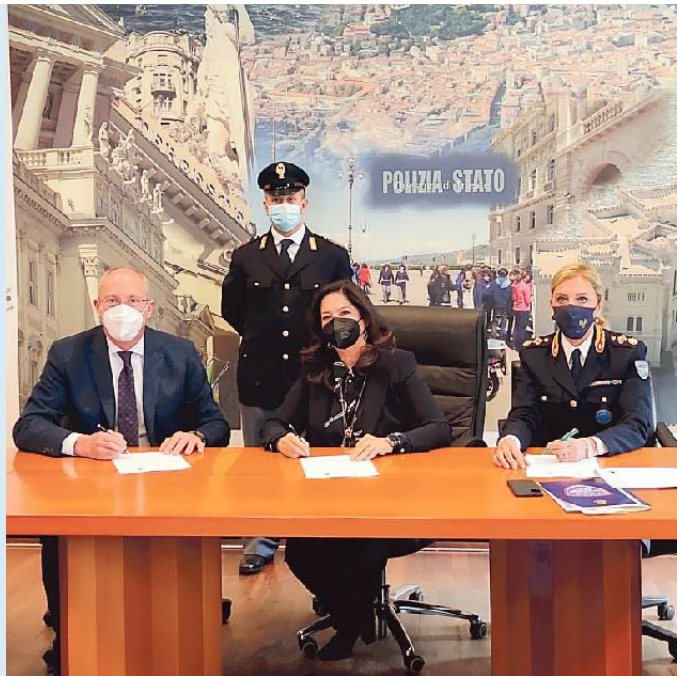
mentica i problemi reali del territorio». Stefano Borini, dello Spi-Cgil, ha ricordato come il sindacato si sia speso negli ultimi tempi per sottoporre al sindaco le urgenze del quartiere: «A Servola siamo riusciti a salvare la posta ma non la banca, mentre il commercio al dettaglio è stato progressivamente stritolato dalle grandi catene di distribuzione. Noi abbiamo portato all'attenzione del sindaco 36 proposte per il rione, ma dopo più di un anno non abbiamo ancora ottenuto risposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

Polizia postale e Insiel: patto anti crimini informatici

Polizia postale e Insiel rinnovano il Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi "sensibili". La sottoscrizione è avvenuta ieri in Questura, fra il presidente di Insiel Diego Antonini e il capo della Polizia postale del Fvg Manuela De Giorgi, alla presenza del questore Irene Tittoni.



UNA NOVANTENNE IN VIA BATTISTI

Trovata morta in casa dagli addetti dell'Inps

Una novantenne triestina è stata trovata morta in casa all'interno di un alloggio di via Battisti. Il cadavere è stato scoperto dagli operatori dell'Inps durante un controllo di carattere amministrativo.

Il corpo era praticamente mummificato; circostanza, questa, che fa pensare a un decesso avvenuto molto tempo fa. Sul tavolo della cucina sono stati trovati anche alimenti scaduti nel 2018.

Gli operatori del 118 intervenuti sul posto hanno

rinvenuto all'interno dell'appartamento anche il gatto della signora; l'animale era nelle stesse condizioni della padrona novantenne, probabilmente morto senza cibo né acqua.

Dagli accertamenti è emerso che la donna viveva in condizioni di abbandono. Nessuno si sarebbe accorto della sua scomparsa perché l'anziana non aveva parenti né vicini di casa: nel condominio, infatti, ci sarebbero soltanto uffici. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO

Nuovo incendio al "Ferrini": rifiuti in fiamme

Ennesimo incendio all'interno del campo sportivo "Ferrini", da anni abbandonato. Come in altre occasioni, ha preso fuoco della spazzatura. Le fiamme sono state domate dai Vigili del fuoco.

Il 12 aprile è in programma la discussione di un'apposita mozione nell'ambito di un Consiglio congiunto tra la Quinta e la Settima Circoscrizione. La mozione è presentata dai consiglieri della Lista Dipiazza Giorgio Cecco, Laura Palutan, primi firmatari, e Francesco Tremul.

SUL PIATTO UNA CORSIA BIDIREZIONALE

Rispunta il progetto della pista ciclabile lungo via Giulia In ballo 37 posti auto

Vertice di maggioranza sul tema. Secco no da Fratelli d'Italia Forza Italia e Lega: «Prima gli attraversamenti protetti»

Andrea Pierini

Nessuno in maggioranza ha troppa voglia di sbilanciarsi, ad eccezione di Fratelli d'Italia, e del resto il tema è decisamente spinoso. La pista ciclabile in via Giulia sembra tornata in auge dopo la bocciatura da parte del sindaco Roberto Dipiazza nel 2016, appena vinte le elezioni del suo terzo mandato.

Lunedì c'è stato addirittura un vertice di maggioranza e la giornata chiave sarà l'11 aprile quando si terrà una riunione congiunta della III e della VI circoscrizione per fare un ulteriore punto sul tema, dopo gli incontri delle scorse settimane. Il progetto



ALBERTO POLACCO
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA
IN CONSIGLIO COMUNALE

iniziale era stato firmato dall'assessore Elena Marchigiani, durante il mandato della giunta di Roberto Cosolini, e passava per una riqualificazione complessiva di via Giulia con la creazione di una corsia centrale dedicata agli autobus e di una serie di attraversamenti protetti. La prima parte dell'arteria è stata alla fine riqualificata nel tratto dalla rotatoria con via Cologna fino a quella con piazza Volontari Giuliani. Nessuna corsia preferenziale ma solo attraversamenti protetti per i pedoni.

Ora l'amministrazione in carica vorrebbe intervenire nel tratto finale ovvero quello da piazza Volontari Giulia-



Una veduta di via Giulia: si riapre il dibattito sulla ciclabile. Foto Lasorte

ni fino all'incrocio con viale al Cacciatore. Il Comune, a quanto trapela, ha previsto la realizzazione di una ciclabile bidirezionale sul lato destro salendo verso San Giovanni. Lunghezza circa 600 metri e dedicata ai "ciclisti tartaruga", in sostanza a chi va in bici non come pratica sportiva. Andrebbero persi anche dei posti auto, si parla di 27 par-

cheggi a cui se ne aggiungerebbero altri 10 che non sono inseriti nel progetto.

Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, precisa che «l'obiettivo primario in via Giulia è quello della messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali nel tratto da piazza Volontari Giuliani a viale al Cacciatore, dove troppo spesso avvengono degli in-

cidenti. Sulla ciclabile, al momento, c'è un punto interrogativo perché non vogliamo che venga perso neanche un posto auto per i residenti e per questo sono in corso degli approfondimenti».

Concetti condivisi dal collega della Lega Stefano Bernobich: «C'è grande attenzione da parte della Lega sul tema della mobilità perché nel corso degli ultimi anni ci sono stati dei cambiamenti con una forte crescita nell'utilizzo della bicicletta. La sicurezza è la priorità e per quanto riguarda il progetto andremo a fare una valutazione complessiva mettendo sul piatto i pro e i contro. Di certo l'impatto sui residenti e sul commercio deve essere il minore possibile. Sul fronte della riqualificazione del tratto, bisogna procedere quanto prima con la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, questione che deve riguardare anche altre arterie importanti come via Flavia o via Valmaura».

Un "no" secco alla ciclabile arriva invece da Fratelli d'Italia con il capogruppo Marcello Medau, che condivide la necessità degli attraversamenti protetti: «Le piste ciclabili sono un bene prezioso ma vanno fatte nei luoghi idonei e via Giulia non lo è. Non è ipotizzabile pensare di eliminare 37 posti auto in via Giulia per costruire una pista ciclabile di 600 metri scollegata da tutto. Ricordo che una proposta simile era stata già bocciata tre anni fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano riassunto dall'assessore Lodi a Barcola: per primo, secondo e terzo manutenzione straordinaria, per il decimo recupero globale Topolini in fase di riqualificazione: lavori al traguardo per fine maggio

Micol Brusafferro

Mancano poco più di due mesi alla stagione estiva, che a Barcola si aprirà ufficialmente il primo giugno. Con un lungomare rimesso a nuovo. «Sappiamo quanto è importante la costa balneabile per i triestini, di tutte le età, quindi ci siamo mossi già a novembre, per una manutenzione ordinaria e straordinaria, tale da consentire alle gente di godere tutti gli spazi in totale sicurezza». Così ieri l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha ricordato in sintesi l'iter dei vari interventi avviati in particolare ai Topolini, tanto amati dai cittadini ma anche dai turisti.

Piccoli e grandi lavori attesi dai fruitori della zona, spesso necessari dopo i danni causati dal vento e dalle onde nella stagione invernale. Il sopralluogo di ieri, alla decima terrazza fronte mare, ha dato il via ufficialmente a un lotto di opere per oltre 300 mila euro. «Si tratta nello specifico – precisa Lodi – di una manutenzione straordinaria che interesserà il primo, il secondo e il terzo Topolino. Nel primo ci sarà il ripristino di una porzione della pavimentazione della banchina, che presentava una serie di fessure a seguito di distacchi di materiale causati dall'erosione marina. Nel ter-



In alto, i lavori di manutenzione ai Topolini; sotto, il lungomare. Lasorte

zo è stata eseguita la demolizione e ricostruzione in calcestruzzo di uno spigolo del molo vicino alla rampa disabili; e anche la demolizione – aggiunge – di tutta la pavimentazione sulla banchina, a beneficio delle rampe disabili, per il ripristino; sono in corso poi i lavori di stilatura delle pareti e sono stati eseguiti quelli di ripristino cementizio e cordatura di alcune porzioni delle banchine, lato mare, della zona bassa». Sono in fase di svolgimento anche le opere «di demolizione e rifacimento di gradini in pietra arenaria lungo la banchina tra il secondo e il terzo. Al decimo invece, finora chiuso, partirà a breve un intervento di recupero globale e riqualificazione della zona interna, adibita a spogliatoio, in particolare è previsto il totale ripristino dei rivestimenti interni ed esterni e degli arredi. Inoltre sarà eseguita una messa in sicurezza delle zone esterne».

A completare il cantiere anche pulizie e ritinteggiature. L'assessore ha sottolineato come risorse aggiuntive siano state decise con un ulteriore lotto per la sostituzione delle passerelle presenti sul lungomare e ha ricordato come sia in corso anche la progettazione della "Bau Beach", nell'area dopo il locale "Il Pane Quotidiano", destinata alla balneazione dei cani, ma aperta a tutti. Lodi ieri ha precisato inoltre che tutti gli interventi di manutenzione saranno conclusi entro il mese di maggio. Ma in caso di ritardi imputabili alla mancata reperibilità del materiale, sarà comunque garantita la manutenzione delle scale esistenti, in modo da assicurare la balneazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI GLI ORARI FINO A INIZIO NOVEMBRE

Il Faro della Vittoria riapre sabato 2 aprile

L'Erapac, Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, rende noto che sabato, il 2 aprile, riaprirà il Faro della Vittoria. L'ingresso sarà gratuito, con i seguenti orari: nei mesi di aprile, maggio, giugno e settembre sarà aperto tutti i venerdì dalle 15 alle 19 e tutti i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. A luglio e agosto le aperture si estenderanno dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, mentre a ottobre il Faro sarà aperto il venerdì dalle 15 alle 18, sabato

e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Durante la settimana della Barcolana, sarà aperto con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30.

Dal 1° al 4 novembre l'apertura sarà con orario continuato dalle 9.30 alle 16.30. Aperture straordinarie sono previste nelle seguenti giornate: 18 (Pasquetta) e 25 aprile, 2 giugno e 15 agosto, con orario continuato dalle 10 alle 19. Il giorno di Pasqua, domenica 17 aprile, invece il Faro resterà chiuso. Per maggiori informazioni: www.farodellavittoria.it. —

IN BREVE

+Europa e Azione
«Il Narodni agli sloveni simbolo d'integrazione»

«La restituzione del Narodni Dom alla Comunità slovena rappresenta il completamento di un lungo percorso di pacificazione e consente forse di mettere definitivamente alle spalle le tragedie del Novecento». Così in una nota Alessio Briganti (+Europa Trieste) e Daniela Rossetti (Azione Trieste): «L'ingresso della Slovenia nell'Ue ha facilitato un percorso di riavvicinamento culturale e politico tra paesi oggi uniti nel comune progetto europeo».

Cassa depositi e prestiti
Oggi l'inaugurazione della sede locale di Cdp

Cassa depositi e prestiti (Cdp) apre oggi pomeriggio alle 14.15 la sua "filiale" regionale nella sede della Camera di commercio triestina. Dopo il taglio del nastro, si procede con gli interventi protocolari: il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente camerale Antonio Paoletti, l'assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli. Per l'istituto di via Goito presenzieranno Daniela Boni e Nunzio Tartaglia.

LA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESULE NEL PAESE OGGETTO DELLA DISPUTA

Crepaldi: «Le campane di Dolina torneranno a suonare a Pasqua»

L'intervento del vescovo alla presentazione dell'Archivio della Pieve di Sant'Ulderico «Modalità da me indicate in un decreto. Auspicio che tutto si risolva nella concordia»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

«Nel giorno di Pasqua le campane della chiesa di Sant'Ulderico a Dolina, come quelle di tutta la Diocesi, suoneranno in base alle modalità da me indicate nel decreto vescovile». È questo l'annuncio dato ieri sera dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi nel corso della cerimonia di presentazione dell'Archivio storico della Pieve di Sant'Ulderico. Il presule ha così scritto una nuova pagina nella lunga e tormentata vicenda che ha visto l'impianto campanario della frazione del Comune di San Dorligo della Valledapprima sequestrato e poi dissequestrato, ma tutt'ora silente.

Come si ricorderà, in conseguenza di una petizione sottoscritta da 173 residenti di Dolina, che lamentavano il suono troppo forte e insistito nel tempo, e di perizie tecniche effettuate da esperti del settore, lo scorso gennaio le cam-



L'intervento dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ieri sera a Dolina

pane erano state poste sotto sequestro dalla magistratura e perciò «zittite». Successivamente erano state dissequestrate, ma a condizione che fossero ridotte l'intensità e la frequenza del suono. Ma il suono delle campane, a Doli-

na, nonostante la nomina di un «custode ad hoc» dell'impianto, non è mai ripreso.

Ieri Crepaldi ha colto dunque l'occasione della presentazione di quello che costituisce un autentico tesoro storico e scientifico come l'Archi-

vio della Pieve (che accoglie al suo interno documenti e paramenti sacri di notevole valore e la cui riorganizzazione, dopo un incidente verificatosi nel febbraio del 2013, quando un guasto idraulico provocò l'allagamento dell'e-

dificio che lo ospitava, è merito dell'impegno dell'ispettore archivistico della Soprintendenza Marco Manin) per precisare che «la responsabilità delle modalità del suono delle campane è in capo al vescovo, in quanto si tratta di un'azione di carattere liturgico. Non appena il meccanismo che ne regola intensità e durata sarà stato tarato le campane potranno tornare a suonare e la Pasqua sarà l'occasione ideale».

In realtà, fra le disposizioni della magistratura e il provvedimento del vescovo sembra ci siano ancora alcune differenze da «limare». «Auspicio» ha concluso Crepaldi – che tutto si risolva nel contesto di una sana operosità e di una rinnovata composizione, dopo tante polemiche, nel segno dell'amicizia e della concordia anche in questo paese». Dopo il saluto del direttore della Soprintendenza archivistica del Fvg Luca Caburlotto, che ha definito il lavoro svolto «un'opera eccellente», ha preso la parola l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «Tale riapertura – ha sottolineato – costituisce un'autentica impresa. Quello di oggi è un gesto simbolico ma anche concreto, perché restituisce un immenso patrimonio di storia e cultura a un'intera comunità. Consultando questi testi – ha concluso Roberti – si può cogliere la storia di questa terra e capire le origini dell'etnia che la popola». Al termine la visita, guidata dal parroco don Klemen Zalar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SVILUPPO DI FREESTE

Al via il rinnovo dei binari per Bagnoli

Stanno per iniziare i lavori di rinnovamento del raccordo ferroviario tra Freeste Interporto, ovvero lo spazio con finalità di Punto franco strutturato nell'ex area Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra, e la stazione di via Caboto. Lo ha stabilito il Gruppo di lavoro per il coordinamento in materia di sicurezza che si è riunito, in questi giorni, nella sede del Consorzio di sviluppo economico dell'area giuliana (Coselag). Durante l'incontro è stato deciso che, in base al calendario, le prime attività che verranno avviate saranno, in sequenza, l'allestimento del cantiere stesso, il controllo e le verifiche sulle strutture del viadotto nonché il decespugliamento del verde infestante. Il termine dei lavori è previsto entro la fine dell'anno. La linea di collegamento tra Freeste Interporto e la stazione di via Caboto - si legge in una nota diffusa dal Comune di San Dorligo - costituisce una fondamentale azione di miglioramento della rete delle infrastrutture locali a disposizione delle realtà produttive della cintura provinciale. (u.s.a.)

L'appuntamento culturale del weekend arricchito da una serie di degustazioni

Arte, poesie, vini e bontà del territorio Aria di «Primavera» al Castello di Duino

L'EVENTO

DUINO AURISINA

È stata presentata ieri la 13.ma edizione di «Primavera al Castello», la manifestazione, in programma sabato e domenica a Duino, promossa dal Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 in collaborazione con le associazioni del territorio. L'appuntamento permetterà a visitatori e turisti di trovare, negli angoli più suggestivi del maniero, incontri d'arte, mostre a cielo aperto, poesia, laboratori e letture per bambini nonché proposte enogastronomiche. In contemporanea, infatti, si svolgerà «Bollicine, Vini e Formaggi», incontro a cura dell'Associazione Triestebay alla sua prima edizione. Ideato da Linda Simeone, Roberto Filipaz e Gianfranco Burni, è tra gli eventi protagonisti di «Duino Aurisina Città italiana del Vino 2022». «Primavera al Castello», nel suo complesso, rappre-

senta il principale appuntamento turistico e culturale della stagione nel territorio comunale di Duino Aurisina. «Merito dell'Ajser 2000 e delle associazioni che, con la loro attività, hanno voluto proporre iniziative per tutte le età», ha commentato il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta congiuntamente al vice Massimo Romita e alla consigliera delegata Annalisa D'Errico. L'appuntamento è promosso infatti dal Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000, con il patrocinio degli assessorati a Turismo e Cultura del Comune di Duino Aurisina, con la collaborazione del Castello di Duino, la partecipazione e la collaborazione di Trieste Bay, Le Vie delle Foto, Bocciofila Duinese, Lions Club Duino Aurisina, Unire Duino Aurisina, Teatro Armonia, Associazione Amici del Caffè e Genitori del Rilke, Pro loco Mitreo, Lambretta Club, Gruppo Ermada «Flavio Vidonis», Nati per Leggere, Associazione PerCarsl e Gruppo Speleologico Flondar. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE DI "LIBERI DI VOLARE"

Il benvenuto di Muggia alle rondini: nuovi nidi destinati a Palazzo Millo

MUGGIA

Due nidi artificiali per rondini, messi a disposizione dall'Associazione Liberi di Volare, sono stati presi in consegna dal Comune di Muggia per essere installati sotto il cornicione di Palazzo Millo per garantire un ricovero a rondini, rondoni e balestrucci che stanno tornando da queste parti. L'amministrazione ha concordato i termini dell'installazione con la Gemma Impianti, che sta cambiando i pannelli fotovoltaici al pa-

lazzo. «L'operazione – spiega l'assessore con delega alla Tutela degli animali Alessandra Orlando – è di particolare importanza e la volontà del Comune è di proseguire con ulteriori iniziative». «Grazie al Comune di Muggia – sottolinea Silvana di Mauro, presidente di Liberi di Volare – negli anni passati abbiamo portato una ventina di nidi a Porto San Rocco. Volevamo continuare anche perché Muggia è ricca di rondini e balestrucci e i nuovi rifugi rappresentano un mi-



I nidi artificiali sono stati messi a disposizione da "Liberi di Volare"

glioramento, considerando quanto questivolatili siano importanti per l'ambiente». Nel frattempo, l'amministrazione ha inviato una lettera ai residenti di Calle Parini, che da tempo versa in situazioni critiche in quanto alcune parti degli stabili, quali cornicioni, serrande semichiusse e pluvia-

li, sono diventate posatoi per piccioni, i quali insudiciano il suolo con rilevanti quantità di deiezioni: nella missiva si offre ai cittadini coinvolti l'opportunità di fruire della disponibilità dell'autoscala nel giorno in cui sarà effettuato l'intervento di bonifica. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta di Fogar alla giunta Polidori «Strisce da ridipingere in via Flavia di Stramare»

L'INTERROGAZIONE

MUGGIA

«Ridipingere le strisce in via Flavia di Stramare, nei pressi della galleria di Aquilinia, direzione di Muggia». È la richiesta alla giunta Polidori, sotto forma di interrogazione, di Maurizio Fogar (Lista Muggia): «Bisogna provvedere subito, prima che succeda un grave incidente». — U.S.A.



Il punto citato dall'interrogazione

PAOLETTI Dal 1963

lingotti monete preziosi stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

VERDE PUBBLICO

A Gretta e Roiano alberi con i rami troncati troppo drasticamente



Negli ultimi otto giorni a Gretta e a Roiano hanno segato, non potato, tutti i rami degli alberi sulla pubblica via. Non sono un esperto ma ho parlato con due esperti de settore, a cui ho mandato la foto che accludo anche per le Segnalazioni, e mi hanno detto entrambi che non è in gesta stagione che si fan-

no questo tipo interventi. Trovo desolante il panorama urbano dopo il taglio così drastico di queste piante. Sarebbe belle avere una spiegazione in merito all'invasività dell'intervento di "potatura" effettuato e alle sue ragioni. **Massimo Bonazza**

LE LETTERE

**Proposta
Palazzo Carciotti
sede universitaria**

Parlando tra amici, amanti dei preziosi beni culturali di Trieste, in particolare del meraviglioso Palazzo Carciotti che sta andando purtroppo in sfacelo e con il Comune che si appresta letteralmente a svendere, magari per farne l'ennesimo centro commerciale o supermercato, avremmo trovato una soluzione che ci pare degna di attenzione. Premesso che c'è la Scuola interpreti che deve essere spostata fino all'ex Ospedale psichiatrico al "Gregoretti", la cui ristrutturazione deve appena cominciare, perché non ristrutturare direttamente Palazzo Carciotti per ospitarla? Magari con qualche altra facoltà, insieme a degli appartamenti per studenti come nell'ex Ospedale militare? Nella parte "nobile" dell'edificio potrebbe trovare posto per esempio un Museo della città, al quale tanti triestini anziani, con case piene di oggetti preziosi o di rilevanza storica di cui magari i nipoti si disinteressano, potrebbe-

ro fare dei lasciti importanti se non unici. Questo anche vista la storia della città e i tanti marittimi che vi hanno portato "tesori" raccolti da tutto il mondo. Dati i tempi, si risparmierebbe anche in termini di energia e inquinamento, dato che tanti studenti farebbero riferimento al centro città senza bisogno di autobus che li portino in periferia. Seguiamo l'esempio dei friulani, che a Udine ospitano l'università in palazzi storici. Cosa meglio di Palazzo Carciotti, allora! Spero che molti cittadini sostengano questa idea.

Liliana Davanzo

**Guerra e Rai
Ingiusto censurare
Alessandro Orsini**

A "Che tempo che fa" è stata ospite la coraggiosa giornalista russa che ha espresso il suo dissenso alla guerra in modo schietto, davanti alle telecamere in diretta. Il contrario di quanto a mio parere è accaduto in Rai quando il professor Alessandro Orsini è stato "censurato" per il fatto di esprimere una posizione non filo putiniana ma semplicemente non ossequiosa della "linea atlantica". Non facciamo certo una bella figu-

ra agli occhi di coloro che pensano in maniera autonoma!

Stelio Cerneca

**Caro energia
Un "Piano Marshall"
per il gas**

Come avvenne nel Secondo dopoguerra, così in questa fase dello choc morale, politico ed energetico causato dalla a mio parere barbara e ignobile aggressione russa all'Ucraina, gli Stati Uniti varano quello che definisco un nuovo Piano Marshall per sostituire le forniture di gas russo e così rifornire l'Europa di questo ancora indispensabile combustibile. Le cifre sono imponenti, anzi monstre e fanno il paio con le eccezionali forniture di armi agli ucraini e la notevole mobilitazione Nato a trazione Usa in termini di uomini e mezzi sia immediata che in prospettiva a medio e lungo termine. Con questo sforzo eccezionale gli Usa rispondono alla sfida di Putin, blindano la resistenza eroica ucraina e creano un fossato insuperabile fra la Russia ormai resa da Putin a mio parere più asiatica che europea e noi euro-occidentali. Rimarrà da capire

nel tempo quello che giudico l'incomprensibile catastrofico errore strategico di Putin. Era a un passo dal vedere coronato il gasdotto North Stream 2 che avrebbe determinato la nascita di un vero e proprio binomio energetico russo-tedesco, creando i presupposti per un ruolo se non egemonico fondamentale della Russia in Europa. Proprio in tale momento decisivo il tiranno moscovita ha deciso di giocare alla roulette russa puntando tutte le sue carte su di un abbattimento lampo del governo legittimo ucraino. Lo stesso Putin non si è limitato a incassare la partenza del North Stream 2 e a cercare di stabilizzare l'annessione alla Russia di Crimea e parte del Donbass ma preso dalla tracotanza ha cercato contro ogni previsione, tranne quelle americane, di stravincere e quando ha visto di non poter piegare gli ucraini subito alla propria volontà di potenza ha follemente scatenato l'inferno su di una popolazione sorella sia dei russi europei che di noi europei occidentali, gettando sul suo Paese il discredito di tutte le persone dotate di compassione di questa terra! Ora che è arrivata la risposta statunitense Putin, come a suo tempo Stalin, capirà meglio la situazione ma solo do-

RIFUGIATI UCRAINI

Aiuti dalle donne in Lambretta



Le quote rosa del Trieste in Lambretta Club si sono prestate per la consegna di un carico di beni di prima necessità per i bambini ucraini e le loro mamme. Nella foto, il momento della partenza per arrivare alla sede della Caritas di via dell'Istria, che poi gestirà la spedizione, con Paola, Laura, Meri, Serena, Oxana e il presidente Stefano.

po altre morti e distruzioni secondo me a lui totalmente ascrivibili.

Armando Marcucci

**Polo cardiologico
Struttura veloce
e professionale**

Che la Sanità pubblica non funzioni è luogo comune ma l'esperienza che ho personalmente vissuto smentisce clamorosamente questa falsa credenza. Visitato dal medico di base M.C. Posarelli il 14 febbraio scorso, venivo immediatamente avviato al Centro cardiovascolare di Trieste. Ivi, dopo approfondito esame clinico, la dottoressa G. Russo mi consigliava di effettuare quanto prima una coronarografia, che subito accettavo. Il 3 marzo venivo convocato al Polo cardiologico di Cattinara per eseguire tale esame. A seguito del suo esito, il chirurgo D. Ruggiero mi proponeva come intervento risolutore del complesso quadro clinico il bypass aortocoronarico, che veniva praticato il 12 marzo successivo. Dopo una degenza di qualche settimana, in cui sono stato quotidianamente assistito dalla doressa A. Poletti, venivo dimesso il 22 marzo, con le prescrizioni terapeutiche

del caso. Quindi, nell'arco di neanche un mese, sono passato dalla fase di accertamento clinico all'intervento chirurgico vero e proprio. Nel complimentarmi calorosamente coi medici che, tempestivamente e con grande acume clinico, hanno risolto gli aspetti diagnostici prima e chirurgici subito dopo, desidero ringraziare di vero cuore il personale infermieristico e assistenziale del Polo cardiologico di Cattinara, che mi è stato affettuosamente vicino in tutta la degenza, soddisfacendo prontamente ogni mia esigenza, spesso anticipandola. Un tanto perché la cittadinanza sappia che, in caso di necessità, può contare su una struttura clinica di assoluta eccellenza professionale e umana.

Aldo Crupi

**Trieste Trasporti
Un episodio
criticabile**

Lunedì 28 marzo scorso alle 15.35 circa mia moglie, con in braccio nostro figlio di 2 anni e 5 mesi e nell'altra mano libera il passeggino, saliva sul bus della linea 20 alla fermata ex Fanny in direzione Trieste. Appena richiuse le porte l'autista riprendeva

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 MARZO 1972

- Le misure precauzionali per l'epidemia di vaiolo riscontrata a Belgrado e nel Kosovo: necessaria la vaccinazione per attraversare i valichi, triestini compresi, che non possono rientrare senza certificato.
- Ieri mattina all'Italcantieri di Monfalcone è avvenuto il varo simbolico, causa vento, della turbonave "Igara" del gruppo del comandante Lauro, contestato e che ieri aveva pure in programma un comizio per il MSI con l'amm. Birindelli.
- Semplice, ma significativa cerimonia di omaggio a Redipuglia per lo scioglimento della vecchia "Terza Armata", che si colloca nel quadro del riordinamento delle nostre forze armate.
- Il cons.prof. Fausto Monfalcone (PSIUP) ha chiesto che, a seguito della inaugurazione del nuovo edificio dell'Istituto tecnico "Alessandro Volta", si renda necessaria la prosecuzione della linea 14 da largo Piave fino alla stazione centrale.
- Sulla storia del calcio triestino, il giornalista Mario Grassi ha ricordato che le prime squadre furono l' "Eintracht", composta da reclute austriache, e il "Black Star" con reclute boeme e ungheresi, poi la Ginnastica, l'Edera e l'Internazionale.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/3/2022

BARI	54	89	4	57	88
CAGLIARI	17	2	12	67	31
FIRENZE	49	24	52	19	51
GENOVA	61	58	3	1	63
MILANO	29	56	73	82	11
NAPOLI	17	49	31	44	88
PALERMO	83	21	55	29	23
ROMA	23	42	14	71	87
TORINO	17	19	81	13	36
VENEZIA	41	90	10	74	45
NAZIONALE	29	18	7	72	61

SuperEnalotto

9 - 32 - 48 - 55 - 68 - 72

Jolly 36 Superstar 68

JACKPOT **180.400.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	40.877,50 €
Ai 564	4	370,08 €
Ai 22.372	3	28,03 €
Ai 369.889	2	5,26 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	37.008,00 €
Ai 171	3	2.803,00 €
Ai 2.302	2	100,00 €
Ai 12.582	1	10,00 €
Ai 22.763	0	5,00 €

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	19	29	52	61
4	21	41	54	83
12	23	42	56	89
17	24	49	58	90

Numero Oro 54 Doppio Oro 89

GLI AUGURI DI OGGI



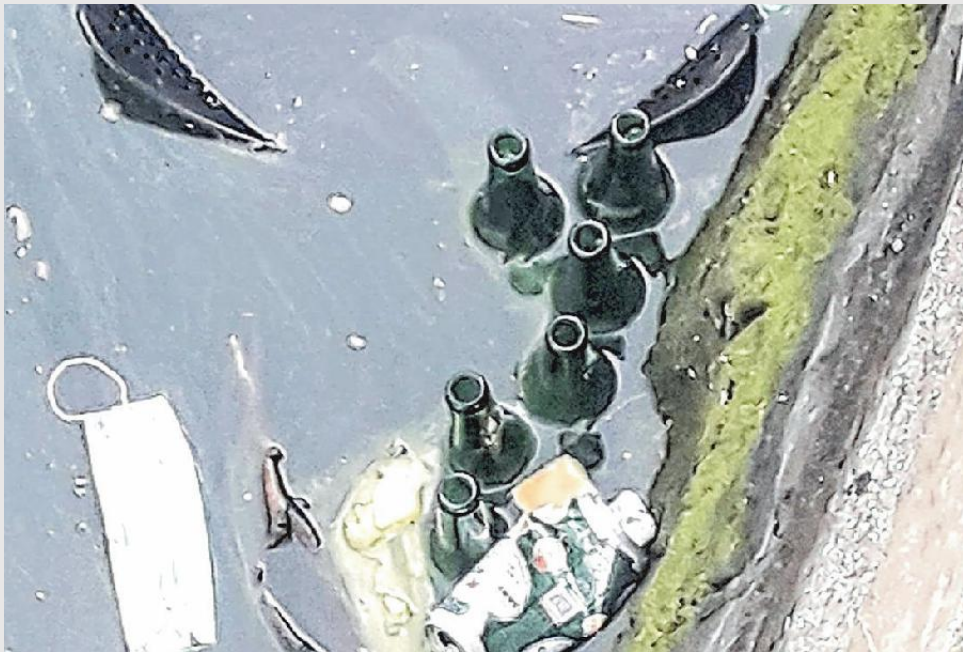
HELENA
Moglie, mamma, nonna la nostra meravigliosa Helena festeggia oggi 70 anni! Auguri dai nipoti e parenti tutti!



ROSETTA
Sono 60, raggiunti brillantemente! Auguri: Piero, Sara con Gianni, Thomas, Kevin, Daniele con Carla, parenti, amici

PONTE ROSSO

Un angolo “suggestivo” da dover ripulire



Un angolo "suggestivo" di Ponte Rosso. Dispiaciuto per la situazione illustrata dalla fotografia chiedo un intervento di chi di competenza.

Bruno Poropat

immediatamente la sua marcia senza porsi il problema se fosse riuscita a sistemarsi a bordo e a timbrare prontamente il biglietto. Non si rendono conto che per una mamma con bambino o per un anziano traballante (tutto sommato per chiunque, anche per me) spesso è quasi impossibile timbrare il biglietto con il bus in movimento. Mentre il bus si avvicinava alla fermata di fronte alla farmacia di Aquilinia, mia moglie non era ancora riuscita a sistemarsi e a timbrare e nessun viaggiatore si è prestato a timbrarle il biglietto o a cederle il posto. Ebbene, guarda caso proprio mentre si accingeva a timbrare, ecco salire sul bus, intabarrati nelle loro divise, ben tre controllori. Uno di loro appena l'ha notata ha tentato di impedirle di timbrare ponendo la sua mano sopra alla feritoia dell'obliteratrice dicendole con tono severo e minaccioso: “Si timbra appena si sale sul bus!” e poi “Non può timbrare adesso!” Mia moglie, che aveva lasciato nostro figlio da solo nel passeggino, molto infastidita e umiliata ha subito risposto fermamente “e come avrei potuto timbrare con mio figlio in braccio e il passeggino?” A quel punto, resosi evidentemente conto di

avere perso un'occasione per tacere e avere fatto una figuraccia, si è girato e s'è n'è andato. Ebbene, si dirà, tutto risolto! Non mi sembra proprio: mi aspetto da Trieste Trasporti chiarimenti convincenti sull'accaduto e da parte del zelante e severo controllore le scuse per mia moglie. Ma qualcuno dei vertici di Trieste Trasporti si è mai chiesto qual è la qualità del servizio del trasporto pubblico dal punto di vista dell'accessibilità sui bus (salita, discesa e movimentazione degli anziani e delle mamme con bambini e passeggini) che pur belli, fiammanti ed ecologici hanno dei movimenti molto bruschi in accelerazione e frenata che minano la stabilità dei passeggeri? Ritengo che l'azienda debba darsi delle regole, se ancora non lo ha fatto, su questi problemi, che sembrano marginali o seccature ma in realtà non lo sono. Se mia moglie fosse caduta, con mio figlio in braccio, pur di timbrare il biglietto in tempo, per non fare adirare il controllore e rischiare una multa, non oso pensare cosa sarebbe potuto accadere: non sarebbe certo bastata la mia lettera di denuncia su Segnalazioni per chiedere conto dell'accaduto ma agli uffici di via dei Lavoratori oltre alle forze dell'ordine sarebbe

giunta anche una lettera del mio legale con tenore ben diverso da quello di queste mie righe.

Claudio Grizon

Via Imbriani
Pedonalizzazione
positiva

Ho lavorato per un lungo periodo in via Imbriani e seguendo l'idea di commercianti e residenti per la pedonalizzazione della via esprimo il mio favore al progetto. Farebbe rivivere una parte di città e allargherebbe la vivibilità, visto il successo di altre zone limitrofe rese pedonali.

Letizia Ferrante

ELARGIZIONI

In memoria di Laura Stoicovich
(30/03) da parte dei familiari 50 pro
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
CENTRO TUMORI LOVENATI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

IL CALENDARIO

Il santo beato Amedeo IX di Savoia
Il giorno è l'89°, ne restano 276
Il sole sorge alle 6.52 tramonta alle 19.29
La luna sorge alle 6.28 cala alle 17.28
Il proverbio L'amore a prima vista può scoppiare anche nei confronti di un conto corrente (Zsa Zsa Gabor)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C, 040 232253; Ferneti, 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	83,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	81,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	52

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	134

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	8033116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

RICERCA OGS

Il cambiamento climatico muterà il modo di propagazione del suono sott'acqua specie nell'Artico Incognite per la vita marina

Il cambiamento climatico altererà in modo significativo il modo in cui il suono si propaga sott'acqua, influenzando l'ecosistema e potenzialmente accentuando il rumore generato dall'uomo. In acque più calde le onde sonore si propagano più velocemente e persistono più a lungo prima di estinguersi, e uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Earth's Future ha identificato i "punti caldi" (hotspot) acustici dell'oceano che potrebbero avere un impatto significativo sulla vita degli organismi acquatici.

Secondo le proiezioni della ricerca cui ha partecipato l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs ci sono due aree chiave, nel Mare di Groenlandia e nell'Oceano Atlantico Nord-occidentale a Est di Terranova, in cui potrebbe avvenire il maggior cambiamento che, nell'articolo, viene analizzato a 50 e 500 metri di profondità. Nello scenario di “non mitigazione” delle emissioni di gas serra (quello che l'Ipcc definisce RCP8.5) i dati dei modelli climatici proiettano un generale aumento della velocità media del suono entro la fine del secolo su scala globale. In particolare, nelle due aree, l'aumento sarà di oltre l'1,5%, ovvero di circa 25 metri al secondo sia nelle acque superficiali sia alla profondità di 500 metri. Nell'immaginario collettivo l'ecosistema marino è silenzioso e privo di suoni ma, in realtà, le acque di mari e oceani sono piuttosto rumorose e, questo, a causa dei suoni prodotti dagli organismi marini che li usano per spostarsi e comunicare tra loro, nonché per i fenomeni naturali come onde e ghiaccio che si rompono. Un'altra causa, sempre più rilevante, sono i rumori causati dall'uomo, come il traffico navale e le attività estrattive. “Le proiezioni mostrano che l'impatto maggiore avverrà nell'Artico, dove si osserva già un'amplificazione degli effetti del cambiamento climatico” afferma Stefano Salon, ricercatore dell'Ogs precisando che “questo non avverrà uniformemente in tutto l'Artico, ma in una parte specifica in cui il segnale del cambiamento climatico, secondo le proiezioni del modello, diventa robusto”.



Eubalaena glacialis con figlio

“Abbiamo calcolato le variazioni di temperatura e salinità sulla base di set di dati pubblici e open per definire lo scenario sonoro del futuro” ha aggiunto Alice Affatati, ricercatrice di bioacustica al Memorial University di Terranova e Labrador (Canada). “La modifica della velocità del suono ha un impatto rilevante e può influire sulla capacità degli organismi marini di nutrirsi, comunicare, trovare compagni, evitare i predatori” ha precisato Affatati. Oltre agli hotspot intorno alla Groenlandia e nell'Oceano Atlantico di Nord-Ovest, lo studio ha rilevato, altresì, un aumento della velocità del suono dell'1%, e cioè in media più di 15 metri al secondo a 50 metri di profondità nel Mare di Barents, nel Pacifico Nord-occidentale e nell'Oceano Australe (tra 0 e 70 Oe). Per quanto riguarda l'Oceano Artico questo si è verificato a una profondità di 500 metri, come anche nel Golfo del Messico e nel Mar dei Caraibi Meridionale. Il gruppo di ricerca ha anche applicato la proiezione della variazione della propagazione sonora a uno specifico organismo marino: la balena franca nord-atlantica (Eubalaena glacialis), che è una specie in pericolo di estinzione e che abita entrambi gli hotspot acustici dell'Atlantico settentrionale. I risultati dimostrano che è probabile che la tipica vocalizzazione di queste balene, a 50 Hertz, si propaghi più lontano in un futuro oceano più caldo. “Abbiamo scelto una specie di megafauna ma molti organismi che vivono nell'oceano sono influenzati dalla propagazione del suono” evidenzia Affatati.

LA FOTO DEL GIORNO

“Da Marina Julia uno sguardo sul Golfo”



“Da Marina Julia uno sguardo all'orizzonte del Golfo” descrive la sua fotografia l'autore, Fabio David. Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero

di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

ANIMALI

Amici di Poldo, un gruppo di gatti cerca casa

L'associazione di volontariato animalista Gli amici di Poldo devono trovare casa a dei gatti adulti, ritratti nella fotografia accanto, alcuni anche di razza.

In media i bei gattoni sono adulti, hanno circa 2-3 anni di età e sono tutti socievoli.

Per informazioni sull'adozione telefonare all'associazione Gli amici di Poldo al numero di cellulare 393-5379331.

Il sodalizio, attivo anche a Trieste, effettuerà le solite verifiche pre-affido dei gatti in adozione.



CULTURE

IL FESTIVAL

Geografie apre le porte di Monfalcone all'arte ai viaggi oltre i confini e agli astronauti

Oggi l'inaugurazione con l'intervento di Vittorio Sgarbi
Cinque giorni di incontri, spettacoli e approfondimenti

Alex Pessotto

«L'incontro ruota attorno alla suggestione della conquista dello spazio e dell'eterno fascino degli astronauti. Proprio così: parleremo delle cinquanta cose che i ragazzini possono fare già oggi per prepararsi a una carriera nello spazio». È così che Pierdomenico Baccalario anticipa l'evento che oggi, alle 10, apre Monfalcone Geografie, nella giornata inauguralae che vedrà quale opsite d'onore Vittorio Sgarbi.

Pierdomenico Baccalario, scrittore di romanzi per ragazzi, nel corso del primo incontro della giornata dialogherà in collegamento video con Federico Taddia, collaboratore storico di Fiorello, che, invece, sarà presente al teatro Comunale, sede dell'appuntamento: "Viaggio nello spazio" è il suo titolo.

Il pubblico sarà formato da molti ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, a decretare l'attenzione della kermesse per le nuove generazioni di lettori. Baccalario e Taddia hanno firmato "Il manuale delle 50 missioni per andare su Marte" (Il Castoro, pagg. 192, euro 16.50). Oggi lo racconteranno al pubblico. «Per poter essere astronauti c'è bisogno di una notevole serie di competenze - dice Baccalario -. Sì, gli astronauti sono le persone migliori che possiamo immaginare, sintetizzano ciò che di più bello ha fatto l'umanità: da una parte possiedono un fisico da atleti e, dall'altra, una cultura non soltanto di tipo scientifico. In fondo, quando sei nello spazio a tenerti su è il tuo strato filosofico». «Nello spazio, quindi - continu a l'autore -, ci vanno i più bravi: si tratta di una professione che rappresenta un po' la rivincita dei secchioni ed è ora di ri-

valutare quelli che si danno molto da fare».

Anche se Baccalario e Taddia sono i protagonisti del suo primo evento, l'inaugurazione ufficiale della kermesse è fissata per le 17.30, nello spazio Nord di piazza della Repubblica: ci saranno quindi il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.

Ma, soprattutto, ci sarà Vittorio Sgarbi, invitato a tenere una lectio illustrata su Raffaello, a cui ha anche dedicato un libro edito da La Nave di Teseo, uscito a fine 2021: "Raffaello. Un dio mortale" (pagg. 360, euro 22).

Tra gli altri eventi da segnalare della prima giornata del festival dedicato ai territori, alla lettura delle genti e degli orizzonti che ci circondano, è, alle 21, al teatro Comunale di Monfalcone, con "Navi in un mare di note",



Il alto, Vittorio Sgarbi (Foto Sestini) e, a fianco, Francesca Michielin. Qui sopra il manifesto del festival

spettacolo con il coro Freevoices per la direzione artistica di Manuela Marussi e testi a cura del giornalista del Piccolo Roberto Covaz.

Sempre dedicato ai giovani lettori, e, in particolare, ospitato dalle scuole dell'infanzia della città, per oggi Monfalcone Geografie ha pure in programma gli incontri della sezione "Books in the city". Il titolo di questi eventi è "Quando le fiabe suonano": saranno, attraverso l'espe-

rienza della fiaba, un viaggio sonoro con Michele Budai e i Lettori in Cantiere. Poi, da oggi a domenica, il festival, organizzato dal locale Comune con la Fondazione Pordenonelegge, sarà tutta una lunga serie di incontri e di ospiti: dalla cantautrice Francesca Michielin al divulgatore scientifico Mario Tozzi, dallo psichiatra Vittorino Andreoli al giallista Carlo Lucarelli, ma l'elenco potrebbe continuare per molto. Gli ap-

puntamenti sono sempre a ingresso libero. Tuttavia si consiglia, salvo dove richiesta espressamente, la prenotazione almeno un giorno prima, via mail a biblioteca@comune.monfalcone.go.it o al telefono 338.3772420 (anche inviando un Whatsapp). Il cartellone completo del festival è comunque disponibile sul sito www.geografiemonfalcone.it o sulla pagina Facebook dell'iniziativa. —

IL FESTIVAL

Galiano: «I ragazzi fino ai 13 anni leggono un libro al mese»

MONFALCONE

Guardando già agli appuntamenti di giovedì, Monfalcone Geografie ha in calendario anche quello con il pordenonese Enrico Galiano, insegnante e ideatore della webserie "Cose da prof" che ha raggiunto milioni di visualizzazioni su Facebook. Galiano sarà protagonista di un incontro alle 11.30, in piazza della Repubblica, spazio Nord, presentando così la 15.ma edizione del progetto "Un libro da consigliare", organizzato dal Sistema Bibliotecario BiblioGO! e dal Comune di Monfalcone, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. "Un libro da consigliare" fa anche parte del progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18 Fvg.

Galiano, dal suo punto di vista, i ragazzi, in regione, sono appassionati alla lettura?



Lo scrittore Enrico Galiano domani a Monfalcone Geografie

«Direi di sì. Trovo più curiosità, più attenzione al libro rispetto che altrove, almeno fino ai 12-13 anni: se fossero

adulti li chiameremmo "lettori forti", nel senso che leggono almeno un libro al mese. Poi, comincia una parabola discen-

dente».

Nel complesso, però, è un buon risultato?

«Certo e il merito è anche delle scuole primarie e dell'infanzia, che permettono di creare valide abitudini di lettura. In seguito, sopravvengono l'adolescenza e altri interessi. Inoltre, gli 11 anni sono solitamente l'età del primo telefono cellulare ed essendo questo il momento in cui comincia a calare l'attenzione per i libri, le scuole medie dovrebbero un po' recitare il mea culpa».

Comunque, la buona abitudine alla lettura che c'è tra gli adulti del Friuli Venezia Giulia, è confermata anche a livello di bambini e ragazzi.

«Sicuramente la nostra regione è una felice realtà se confrontata con altre del nostro Paese ed è normale che sia così: in fondo, la lettura è un'abitudine che si apprende anche

per imitazione. Quindi, vedendo un adulto leggere i più giovani hanno la tendenza a fare lo stesso, anche se non si tratta di una legge matematica».

Quanto i suoi libri vogliono avere un valore educativo, formativo?

«Quando scrivo non mi propongo di attribuire al libro un particolare valore educativo, formativo. Più che altro desidero raccontare una storia che sia avvincente, interessante e che faccia quindi venir voglia di girare la pagina. Posso dire però, che i lettori, dicono di trovare nei miei libri una visione del mondo dei giovani alternativa rispetto ai luoghi comuni che spesso la circonda. Insomma, penso che i giovani li leggono perché si rispecchiano».

Quanto Internet, quanto i cellulari distolgono dalla lettura?

«Il problema della tecnolo-

gia non è tanto che distolgano dalla lettura: il problema è che abitano a una fruizione compulsiva, mentre il libro ne richiede un'altra: più lenta, meditata. In altre parole, il libro è come una salita che porta in alto a vedere un bellissimo panorama: costa fatica, ma poi regala una grande soddisfazione. Le tecnologie, invece, sono continue montagne russe. Per un adolescente che le prova è difficile poi prendere lo zaino in spalla e tornare in montagna».

Qual è l'età a cui un genitore deve comprare il primo cellulare al proprio figlio?

«Direi di arrivare almeno alle scuole medie senza cellulare: l'ideale sarebbe di attendere fino alla terza, anche se già in seconda può costituire uno strumento di condivisione delle attività scolastiche».

A.P.

FATTI
& PERSONE

All'Ariston "Mamma Roma" restaurato di Pasolini

I film di Pier Paolo Pasolini tornano al cinema per il centenario della nascita, con la rassegna della Cineteca di Bologna e Csc – Cineteca Nazionale "Pasolini 100". A Trieste la rassegna è in pro-

gramma in esclusiva al cinema Ariston, sala d'essai gestita da La Cappella Underground in viale Romolo Gessi n. 14. Oggi, alle 17.30 e 20.30 sarà proiettato il lungometraggio "Mamma Roma"



(1962) nel recentissimo restauro, accompagnato da "La ricotta" (1963), episodio dal film collettivo "Ro.Go.Pa.G.". "Mamma Roma" è stato presentato al recente Festival di Berlino nel restauro della Cineteca Nazionale. Uno dei nodi drammatici più intensi del film è il con-

trasto, fra la vitalità irruenta e sanguigna di una grande Anna Magnani e l'apatia opaca del non attore Ettore Garofolo. "La ricotta" racconta il calvario realmente vissuto sul set di un film sulla Passione di Cristo (diretto da Orson Welles) dalla povera comparsa Stracci.

IL SAGGIO

Franca Ongaro la colonna interna della rivoluzione psichiatrica a Trieste

Annacarla Valeriano pubblica per Donzelli la biografia della moglie di Franco Basaglia medico e deputata

Giovanna Pastega

«Un odore spaventoso che ti impregnava i vestiti e che non ti andava via neanche quando tornavi a casa, ti facevi la doccia e ti cambiavi. L'odore del manicomio. Odore di chiuso, di feci, di urine e di sofferenza».

Sono le parole di Franca Ongaro, moglie di Franco Basaglia - il medico che rivoluzionò la disciplina psichiatrica in Italia ispirando la Legge 180/1978 che portò alla chiusura dei manicomi nel nostro paese - al suo ingresso con il marito nell'istituto psichiatrico Francesco Giuseppe I di Gorizia.

Era il 1961, lasciata la carriera universitaria, Basaglia

aveva accettato di dirigere il manicomio goriziano trasferendosi nella città con moglie e figli. Da quella immersione durissima nella realtà manicomiale sarebbe cominciata la sua prima esperienza anti-istituzionale in un ospedale psichiatrico che avrebbe portato all'eliminazione della contenzione fisica, delle terapie con l'elettroshock e dei cancelli nei reparti. L'inizio di una rivoluzione nella psichiatria, che nel 1971 con la sua direzione del manicomio di Trieste conferì al capoluogo giuliano il primato di "zona pilota" per l'Italia nella ricerca dell'Oms sui servizi di salute mentale e poi nel 1977 di prima città ad annunciare la chiusura della propria struttura psichiatrica (avvenuta poi nel 1978).

Questo percorso di studio, di ricerca, di battaglia politica oltre che sociale e culturale, che portò Basaglia alla fondazione di Psichiatria De-

mocratica, alla realizzazione di una serie fondamentale di pubblicazioni e poi alla legge che porterà il suo nome, fu condiviso e vissuto giorno per giorno sul piano intellettuale, scientifico, esistenziale dalla moglie Franca. A raccontare la storia e il pensiero, ancora poco conosciuti, di questa donna, sin troppo schiva della ribalta, ci ha pensato Annacarla Valeriano con il libro **"Contro tutti i muri"** edito da Donzelli (pagg. 144, euro 17). Attraverso un'indagine attenta delle carte dell'archivio Ongaro-Basaglia, l'autrice ha voluto ricostruire i tratti salienti di una personalità complessa, che fece dello studio, della scrittura, della lotta contro la segregazione manicomiale e poi dell'impegno parlamentare come senatrice in difesa delle categorie più deboli, i pilastri fondamentali della sua vita insieme e oltre Basaglia.

Troppo spesso marginaliz-



Franca Ongaro con il marito Franco Basaglia Foto Alberta Basaglia

zata a semplice dattilografia del marito, quasi oscurata dalla sua personalità "dirompente", Franca Ongaro finora non è stata apprezzata appieno sia per la sua qualità di studiosa che di scrittrice, sia per la sua azione politica tesa a promuovere in Italia lotte di liberazione sociale e culturale. Il saggio biografico di Valeriano ricostruisce passo dopo passo la vita di una donna eccezionale, restituendone il valore e l'impegno accanto al marito, ma soprattutto riconoscendone il ruolo negli scritti, nella ricerca e nelle scelte. «Nella ripartizione dei ruoli la scrittura ero

io, - scrive la stessa Franca - quindi mi è difficile dire o riconoscere quello che era dell'uno o dell'altra. Le cose nascevano insieme da un continuo confronto».

Si potrebbe dire che nella complessa architettura della rivoluzione basagliana Franca fu la colonna interna, nascosta quanto nodale. Anche dopo l'approvazione della 180 e la morte del marito, il suo lavoro fu fondamentale, consapevole che non bastava chiudere i manicomi, ma era necessario cambiare la società nel profondo per cambiare le cose. Eletta dal 1983 come indipenden-

te nelle fila del Partito Comunista si batterà per difendere lo spirito e le intenzioni della legge, specie dai pericoli della sua non applicazione «perché - ebbe modo di dire - quello che si dice è stato fatto della 180 non è la 180».

Nella sua attività parlamentare si dedicherà a battaglie di libertà cruciali per quegli anni, occupandosi dell'eutanasia passiva, così come della riforma della legge sulla violenza sessuale. Fu Franca Ongaro nel 1989 a proporre l'istituzione dei centri antiviolenza nel nostro paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Fiume 1920, immagini inedite esposte al museo dell'Irci

Paolo Marcolin

Pose teatrali, sguardi corruscanti, pugnali sguainati, le foto dell'impresa di D'Annunzio a Fiume le abbiamo negli occhi. Ma c'era anche un'altra Fiume, meno militaresca e tonitruante, in cui i legionari si divertivano, scherzavano fra loro, sbracati e allegri come in una gita scolastica. Davanti alla macchina fotografica di uno di loro, di cui a volte erano consapevoli complici e a volte ignari, i giovani che avevano seguito il Vate nella città del Quarnero ci appaiono per quello che erano, ragazzi ardenti di vita. Adesso possiamo incrociare quei volti grazie alla mostra che l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, presentata da domani, (inaugurazione alle 18) nella sede del Museo della Civiltà istriana, fu-



Due foto di Virgilio Lockmer. In alto, Gabriele D'Annunzio

mana e dalmata di via Torino a Trieste, avvalendosi dell'album ricco di circa 150 foto del triestino Virgilio Lock-

mer, che nel settembre 1919 a soli diciassette anni si aggiunse ai seguaci dannunziani.



Lockmer venne inquadrato nella "Compagnia dei Volontari Giuliani" e rimase a Fiume fino all'agosto del 1920. Non è chiaro se sia stato lui l'autore delle fotografie o se le abbia ricevute da qualche commilitone, ma chi le ha scattate ha immortalato schieramenti militari, la folla ai discorsi del Comandante e una serie non piccola di fotografie

più personali, compagni d'arme che trovano attimi di rilassatezza, di scherzo, di goliardata nei momenti di riposo intorno a Cantrida o a Drenova. O ancora il bagno di folla di D'Annunzio e il Poeta con ai fianchi e alle spalle i Volontari Giuliani. In questa foto, scelta dal direttore dell'Irci Piero Delbello come griffe ufficiale della mostra, il Comandante

ha il bastone nella mano destra, il pugnale da ardito alla cintola, con la sinistra tocca una bandiera rossa con al centro l'alabarda tergestina. Alla sua destra, poco discosto, un anziano con la blusa e il berretto da vecchio garibaldino: ma lo sguardo del poeta volge a sinistra ad incontrare un altro sguardo fisso su di lui. È quello di una giovane donna, unica in una massa maschile.

In contemporanea viene inaugurata anche la mostra Dante 'irredentista', che presenta una rassegna di cartoline, firmate da Giuseppe Barison, Glauco Cambon, Giuseppe Sigon, Argio Orell, Giannino Marchig e Vito Timmel con le quali la Lega Nazionale, fra la fine dell'800 e gli inizi del '900, aveva usato il volto di Dante per sottolineare l'italianità della Venezia Giulia. —

MUSICA

Vinicio Capossela al Rossetti “All’una e trentacinque circa”

Il cantautore torna a Trieste con un concerto che celebra gli esordi nel 1990
«È un guardare alle origini con soddisfazione e non con nostalgia»

Elisa Russo / TRIESTE

«I brani degli esordi hanno un elemento biografico in cui la vita traccina nelle canzoni»: Vinicio Capossela guarda alle sue origini con soddisfazione, più che con nostalgia.

«Poi si pubblicano tanti album - dice -, e di quelle vecchie canzoni in scaletta ne restano un paio e allora ho pensato che per una volta sarà bello indugiare, perdersi in quel repertorio. Non è un vero e proprio tour, solo poche date».

Insomma, chi vuole risentire le canzoni del debutto “All’una e trentacinque circa”, uscito il 12 ottobre del 1990 e tenuto a battesimo da Francesco Guccini, e più in generale estratti dai primi tre lavori del celebre cantautore non può lasciarsi sfuggire l’appuntamento di domenica 10 aprile alle 21 al Politeama Rossetti con “Round one thirty five 1990 – 2020. Personal Standards” (organizzazione VignaPR e And Production in collaborazione con



Vinicio Capossela il 10 aprile è al Rossetti con "Round one thirty five 1990 – 2020. Personal Standards"

il Politeama Rossetti – Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, biglietti disponibili).

Capossela, di che spettacolo si tratta?

«Per il trentennale si è messa su questa formazione con Antonio Marangolo, il musicista che ha arrangiato i primi tre dischi, che sono diventati

un po’ degli standard personali, e poi Giancarlo Bianchetti, Enrico Lazzarini. Non è un’operazione nostalgica, è solo che ci sono dei brani che stanno lì a seconda dei periodi della tua vita, creano una familiarità che ha una sua forza».

Festeggia un trentennale, anche se con un po’ di ritardo?

do?

«Nel 2020 io e il Teatro Mie-la avremmo dovuto festeggiare insieme i nostri rispettivi trentennali, avevamo fissato una data ma poi la pandemia ha fatto saltare tutto, mi è dispiaciuto».

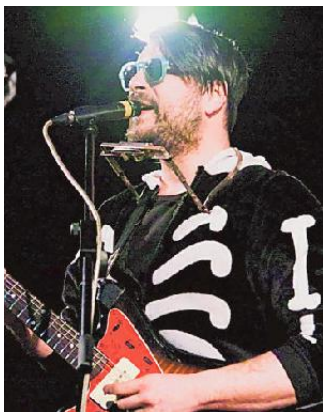
Il suo primo concerto a Trieste a quando risale?

MUSICA

Nuovo concerto segreto domani al Magazzino 26 con cantautore a sorpresa

TRIESTE

Le prime due serate di Secret Sounds Trieste (con il ligure Manuel Apice, la lucana Francesca Moretti, i Senna da Ostia e il triestino Cortellino) hanno raccolto un buon riscontro, e così i concerti segreti nella Sala Luttazzi al Magazzino 26 di Porto Vecchio, nell’ambito della rassegna “Una luce sempre accesa”, continueranno anche nei prossimi mesi (22 aprile, 28 maggio, 17 giugno). Do-



Cortellino Foto Enrico Latino

EL. RU.

mani ci sarà la terza serata, alle 20.30, biglietti disponibili. Top secret l’identità del protagonista, ma i promotori di Secret Sounds Trieste, Guido de Beden e Angela Mingoni (con l’associazione di promozione sociale Hashtag, affiancati da volontari e con l’apporto del Comune), offrono qualche indizio: «Suonerà un cantautore triestino che è stato tra i finalisti di Musicultura l’anno scorso, un artista pop che piace molto anche nel panorama indie – underground. Ha preparato un set con viola, violoncello, piano e quindi sarà molto particolare, una versione intima ma corposa. La settimana scorsa ha pubblicato un singolo e noi avremo la possibilità di far ascoltare in anteprima il suo nuovo album che ancora deve uscire». —

CINEMA

“Io resto”, Michele Aiello presenta all’Ariston il docufilm sulla pandemia

TRIESTE

“Io resto”. Arriva domani a Trieste l’unico documentario interamente girato all’interno di un ospedale italiano, durante la prima ondata della pandemia da Covid-19. Il regista Michele Aiello lo presenterà domani alle 18 al Cinema Ariston (viale Romolo Gessi, 14) in una serata organizzata in collaborazione con l’Ordine delle Professioni Infermieristiche (Opi) di Trieste. “Io resto” racconta un me-



"Io resto" di Michele Aiello

se dentro la vita di un ospedale, sospeso di fronte all’ignoto. Per la prima volta, una videocamera mostra il fardello emotivo e la gentilezza nei rapporti tra pazienti e personale sanitario durante lo scoppio della pandemia da Covid-19. Michele Aiello ha girato all’interno degli Spedali Civili di Brescia. Il film è prodotto dal regista stesso insieme a Luca Gennari e Zalab, in collaborazione con il Comune di Brescia. «Il rispetto verso i testimoni di questa storia non è stata l’unica sfida di questo progetto. - dichiara Michele Aiello - Di fatto, io e Luca Gennari abbiamo scritto la storia mentre la filmavamo. Uno dei pochi punti fissi che ci ha guidati fin dai primi giorni di ripresa è stato dirsi che questa storia avrebbe potuto solo che essere collettiva, e così poi è stato».

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

31 MARZO
ORE 20.45



QUARESIMA IN MUSICA

Domenica a Ronchi Il gruppo vocale di Duino Aurisina

Quaresima in Musica, cartellone organizzato dal Coro Polifonico di Ruda, approda a Ronchi dei Legionari dopo l’esordio a san Canzian d’Isonzo. Domenica, nella parrocchiale di Maria madre della Chiesa, accompagnerà la Santa messa delle 10.30, il Gruppo vocale maschile di Duino Aurisina diretto da Mirko Ferlan. Il coro proporrà brani di Hribar, Volaric e Bratuz. Successivamente alcuni brani a cappella di Corteccia, Mendelssohn e Mokranjac.

VERDI DI PORDENONE

I solisti aquilani e “Il Carnevale degli animali”

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone: in programma, oggi alle 20.30, la presenza dei solisti aquilani con il concerto “Il carnevale degli animali” attraverso due capolavori della letteratura musicale firmati da Camille Saint-Saëns e Mozart. Sul palco accanto all’ensemble nota per un repertorio che spazia dalla musica pre-barocca alla musica contemporanea, due pianisti di chiara fama internazionale: Carlo Guaitoli e William Belpassi.

RASSEGNA UNA LUCE SEMPRE ACCESA
SALA LUTTAZZI
Magazzino 26 - Porto Vecchio - Trieste

L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.

SALOTTO GIOTTI (XXVI EDIZIONE)

TEATRONAUTI OLTRE I CONFINI
proiezione del film e presentazione del libro
sul tour **Les Petit Petit en Europe Orientale** del 2001

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022 - ORE 20.30
SALA LUTTAZZI - INGRESSO LIBERO

28 FESTIVAL INTERNAZIONALE AVE NINCHI

APPUNTAMENTI

Alle 17
"In barba a H."
di Oliviero Stock

Oggi, alle 17.30, nella sede sociale dell'Adei Wizo Trieste (Piazza Benco 4) verrà presentato il libro di Oliviero Stock "In barba a H." (Bompiani 2022). Ne parleranno con l'autore Tullia Catalan e Pierluigi Sabatti. Per accedere in presenza: super green pass più mascherina ffp2. Online su Zoom Id riunione: 846 7193 7117 Passcode: 239171. In diretta sulla pagina Facebook dell'AdeiWizo Trieste.

Alle 17
Impatti extraterrestri
e variazioni ambientali

Oggi, alle 17, nella Sala Incon-

tri del Civico museo di storia naturale di via Tominz 4, si terrà l'incontro dal titolo "Variazioni ambientali causate da impatti extraterrestri: un legame poco noto tra astronomia, geologia e archeologia", evento a cura del Centro Studi Astronomici "Anthares" Trieste.

Alle 18
Snodi teologici
e pastorali

Oggi, alle 18, nella Chiesa Cristiana Avventista di Trieste (Via Rigutti 1), si svolgerà un incontro di condivisione spirituale con l'intervento del prof. Hanz Gutierrez Salazar, che parlerà sul tema "Snodi teologici e pastorali dell'Ospitalità eucaristica". L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumeni-

co/Gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti gli interessati fino ad esaurimento posti.

Oggi
Lezione di prova
"Viva la Vida"

Oggi si svolgerà presso l'Associazione Magnolia in via Carducci 30 la Lezione prova di "Viva la Vida!": percorso di benessere con la Teatroterapia. Per info e prenotazioni info@artemagnolia.it., telefonino 3343951403.

Ultimo giorno
La poesia del mare
di Fabio Colussi

Ancora oggi per visitare alla Sala Comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4) la

rassegna "Fabio Colussi. Poesia del mare", aperta fino al 30 marzo. Curata dall'architetto Marianna Accerboni, è dedicata dal pittore triestino al tema prediletto della veduta marina: in mostra più di una ventina di oli recenti per la maggior parte inediti.

Domenica
Visite guidate
alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta, avran-

no inizio alle 10 poi 11.30, 13 e 14.30. E' necessaria la prenotazione telefonica ai seguenti numeri: 3338389164, 3386416973.

Mostra
Associazione
Italo Americana

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner di Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, invita a visitare la mostra Fotografica sul Centenario del suffragio delle donne negli Usa (1920-2020). La mostra, curata dall'Ambasciata Usa in Italia, propone una selezione di fotografie storiche dell'archivio dell'U.S. Library of Congress. Ingresso Libero durante l'orario di apertura. Fino al 31 marzo.

Domani
"Limes verde"
con Livio Poldini

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), è in programma "Limes verde, il confine tra regioni contigue quale fase di transizione e mediazione biogeografica" a cura di Livio Poldini, professore emerito di botanica. La conversazione, si inquadra nel progetto "Il confine dentro-dentro il confine". Obbligo di prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa tel. 040-370371 o inviando una mail all'indirizzo: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 di domani.

TEATRO

Finale di stagione ai Salesiani de "La Barcaccia" con tre spettacoli

Domenica la messa in scena di Margot De Palo
"La mamma buonanima della signora"

Annalisa Perini

"La Barcaccia", con il motto "A tutto teatro!", al "Teatro dei Salesiani" conclude in aprile la sua 45esima stagione.

Domenica 3 alle 17.30 il "Teatro Rotondo" proporrà "La mamma buonanima della signora" di George Feydeau, adattamento e regia di Margot De Palo. Nel gioco della finzione del teatro una compagnia avrebbe dovuto interpretare "Sarto per signora" ma, dopo una cena avariata, a poter recitare non sono rimasti che tre attori. Questi, assieme a un produttore che si improvvisa interprete e un macchinista con velleità artistiche, si cimentano allora affannosamente nelle prove di un altro spettacolo. E per svolgere effettivamente la trama de "La

mamma buonanima della signora" i personaggi si orienteranno fra scenografie, luci e suoni "inaspettati".

Sabato 9 alle 20.30 e domenica 10 alle 17.30 la compagnia "Noi e po bon" presenta invece "Tre zitele in età... come finirà?" di Giorgio Fortuna, anche alla regia, nell'adattamento di Patrizia Serpo. Nella casa di tre, non giovanissime, single giunge un mazzo di rose accompagnato da un bigliettino amoroso. Una telefonata stramba complica le cose, mentre ognuna delle protagoniste, tra comicità e tenerezza, può lasciarsi andare all'immaginazione come destinataria dell'omaggio floreale.

Sabato 23 alle 20.30 e domenica 24 alle 17.30 è la volta della "Barcaccia Giovani" con "Non ti scordar de mi!" di



Uno spettacolo del "Teatro Rotondo"

Esther Banco, alla regia con Giorgio Fortuna. Un pomeriggio tra nonno e nipote si trasforma in un'avventura e i piccoli attori, dai 9 ai 14 anni, vestono i panni di tanti personaggi, per far riscoprire con spensieratezza delle storie di Trieste, tra suocere snob, legionari romani, soldati sbadati e venti impetuosi. Lo spettacolo è frutto dell'omonimo progetto con cui la "Barcaccia", tramite una raccolta di contributi seguita da Civibank attraverso il portale ideaginger.it, ha realizzato un laboratorio gratuito in quaranta incontri per permettere ai bambini di vivere l'esperienza del recitare in dialetto ritrovando le proprie radici e il linguaggio dei nonni.

Chiuderà la stagione, sabato 30 alle 20.30, "Un castel

par do dotori" del "Piccolo Teatro di Monfalcone", drammaturgia e regia di Luciana Ricchi. E' la storia del Castello Alimonda di Sagrado, "el piccio Miramar", attraverso le vicende romanzate di due fratelli di origine triestina. Alla fine dell'800 Sagrado diviene meta di un flusso turistico di alto livello quando i fratelli Alimonda vi costruiscono una casa di cura. Vi si pratica l'elettroterapia che attira pazienti di grandi possibilità economiche. Max e Augusto sono al centro di una trama di amori e gelosie, speranze e rivalità che si intreccia a dati storici tratti da documenti d'epoca.

Biglietti al Ticket Point e al "Teatro dei Salesiani" nei giorni di rappresentazione da un'ora prima dello spettacolo.

DOMANI

"Le mani d'oro" al Sartorio In mostra i lavori manuali del progetto Opera Viva

La mostra del progetto transfrontaliero "Le mani d'oro. La creatività nella produzione che porta alle ecosostenibilità", ideato e diretto da Lorena Matic e promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, si inaugura domani alle 11,30 al Museo Sartorio di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII), con un doppio percorso espositivo, fotografico e di gioielli contemporanei. Ad allietare l'evento inaugurale, la performance del giovane talento musicale Pierpaolo Foti, violinista triestino.

Al piano terra del Museo Sartorio sarà infatti visitabile fino al 1 maggio (da giovedì a domenica dalle 10 alle 17 ad ingresso libero) un'esposizione di fotografie dedicate all'operatività della mano, dalla progettazione alla realizzazione creativa del prodotto tra tradizione e innovazione, scattate nei diversi luoghi interessati dal progetto, tra cui il Liceo artistico Nordio di Trieste e l'Accademia di Belle Arti GB Tiepolo di Udine, partner dell'iniziativa. Al salone del primo piano e al Salotto Paolina, viene proposta l'esclusiva collezione



Il laboratorio di Lorena Matic

ne di gioielli contemporanei con fili preziosi creati appositamente per il progetto da Sandra Kocjančič, nota designer slovena. In mostra, inoltre, l'abito vincitore del concorso di idee che ha visto la partecipazione degli studenti del Liceo artistico Nordio di Trieste: ideato da Giacomo Bussani, l'abito è stato realizzato con la supervisione di Erminia Dionis Bernobi dell'Atelier Bernobi. A decretare il vincitore una giuria formata da Gianni Faiman della Veleria Eurosail snc, Sandra Kocjančič designer, Lorena Matic ideatrice del progetto, Jasna Merku artista e Lorenza Resciniti conservatrice del Museo Sartorio. A completare, infine, la mostra una selezione dei disegni degli abiti proposti.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

La ricotta + Mamma Roma 17.30, 20.30
Di Pier Paolo Pasolini.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Spencer 16.30, 18.45, 21.00
Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.

Licorice pizza 16.15, 18.30, 21.00
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.

Belfast 18.10, 21.45
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca 16.30, 20.00
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Batman 16.00, 18.00, 21.00

Corro da te 16.15, 18.15, 19.45, 21.30
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.

Parigi, 13Arr. 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Jacques Audiard con Lucie Zhang. Cannes '21.

Ambulance in originale con s.t. 21.15

Moonfall 18.50, 21.00

Timavo system exploration:
i nuovi mondi 20.15

Notre Dame in fiamme 16.10

Una storia d'amore e di desiderio 18.00, 21.45

Di Leyla Bouzid. Dalla Tunisia un film da Oscar!

Ennio Morricone 16.00
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Anime - Belle 16.00, 19.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Notre Dame in fiamme 20.00

Spencer - Lady Diana 17.15, 21.00

Spencer V.O. 18.15
Vers. orig.con sottotitoli ita.

Ambulance 17.45, 21.15

The Batman 16.45, 20.30

Moonfall 17.00, 20.00

Licorice pizza 19.00

Corro da te 18.45, 20.45

Altrimenti ci arrabbiamo 16.30, 21.45

Assassinio sul Nilo 16.00

Eddie & Sunny 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5€

Spencer 17.30, 20.45

Moonfall 18.00, 21.00

Licorice pizza 17.40, 20.30

Ambulance 17.45, 21.00

Corro da te 17.45

The Batman 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

INGRESSO UNICO 5€

Spencer 17.30, 20.30

Corro da te 17.40, 20.40

Licorice pizza 17.45

The Batman 20.15



"Spencer" di Pablo Larraín

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00
Estate in dicembre, 1h 20'.

TEATRO MIELA

Oggi e fino al 2 aprile, ore 20.30: Teatro Assembla di e con Paolo Rossi, musicisti Alex Orziari e Emanuele Dell'Aquila. Il tema della seconda serata è dedicato a: Come il caos che ci circonda e altro ancora. Ingresso € 10,00 riduzioni convenzionate € 8,00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA

Sala LUTTAZZI del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

Ore 20.30 L'ARMONIA APS presenta il "28° Festival Internazionale AVE NINCHI", il SALOTTO GIOTTI (XXVI EDIZIONE) dedicato al ventennale del tour Les Petit Petit en Europe Orientale con proiezione del film e la presentazione del libro Teatronauti oltre

i confini (Hammerle Editori) di Giuliana Artico e Giuliano Zannier. L'entrata è ad ingresso gratuito nel ambito della Rassegna UNA LUCE SEMPRE ACCESA del Comune di Trieste.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Lunedì 4 aprile, TRIO RACHMANINOV, in programma musiche di Rachmaninov, Šostakovič, Beethoven.

Mercoledì 6, giovedì 7 aprile, GREASE, regia di SAVERIO MARCONI, con la COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo, aprile e maggio.

SPORT

DOTT.

OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

Calcio Euro 2023- L'Under 21 a Trieste

L'asse Fagioli-Rovella basta agli azzurrini per vincere al Rocco e balzare in vetta

Sugli spalti l'entusiasmo dei ragazzini delle scuole calcio
Sul campo l'Italia spreca troppo ma alla fine piega la Bosnia

ITALIA	1
BOSNIA	0

Marcatori: 14' Rovella.

Italia (4-3-3): Carnesecchi, Bellanova, Lovato, Okoli, Quagliata (65' Parisi), Rovella (86' Portanova), Esposito (65' Ricci), Fagioli, Colombo (73' Cancellieri), Yeboah, Vignato (86' Cambiaghi). All: Nicolato.

Bosnia Erzegovina (4-3-3): Cetkovic, Dejanovic, Barisic, Milojevic, Nikic, Begic (92' Kujundzic), M. Savic (73' Memic), Basic (73' Ilic), I. Savic, Lukic (65' Hodzic), Hasic (65' Osmic). All: Starcevic.

NOTE Calci d'angolo: 6-1 per l'Italia. Ammoniti: Fagioli e Cambiaghi, Begic. Recupero: 1'-5'.

Guido Roberti / TRIESTE

L'azzurro dell'Italia si sposa benissimo al rosso e bianco dei gradoni del Rocco. Trieste riabbraccia la Nazionale Under 21 e soprattutto una vittoria preziosissima in vista dell'Europeo 2023 che vale la vetta del girone. Per il pass diretto ci sarà ancora da lottare a giugno contro Svezia e Irlanda ma intanto gli azzurrini di Nicolato hanno posato una pietra signifi-

cativa e dato a Trieste l'occasione di respirare il clima nazionale. Il fascino di quell'azzurro è qualcosa che varca le generazioni, tra gioie e dolori. Sono proprio i giovani della Triestina e delle affiliate ad assiepare la gradinata, 2.000 circa gli spettatori. Nicolato si affida al 4-3-3 con l'ottimo Carnesecchi in porta, difesa composta da Bellanova, Lovato, Okoli e Quagliata, in mediana regia affidata a Esposito supportato da Rovella e Fagioli mezzali, tridente con Colombo e Vignato a supporto della punta Yeboah. Il tandem Rovella-Colombo confeziona la prima percussione con la Bosnia a salvarsi in corner. Al 14' l'Italia passa in vantaggio, Fagioli illumina appena dentro l'area sul lato corto di sinistra, speculare Rovella a destra è caparbio a vincere un rimpallo e scaraventare il pallone in gol con un tiro potente dai 7 metri. Il giovane pubblico del Rocco può esultare per la rete del biondo centrocampista del Genoa che è decisamente il più attivo. Timida risposta bosniaca fino al 30', quando Carnesecchi è prodigioso a respingere il tacco ravvicinato di Lukic, sul ribaltamento in contropiede murato il sinistro secco di Colombo. Al 37'

ci prova Yeboah, conclusione parata. Ancora Lukic tenta la stoccata senza fortuna. Colombo ci riprova di sinistro quasi dalla linea di fondo, Cetkovic è attento e all'intervallo è 1-0 Italia. Gli azzurrini ricamano buon calcio in avvio di ripresa, la prima occasione da rete al 60' è una bellissima combinazione con Quagliata assist man e Colombo che manca incredibilmente la porta. Arrivano ugualmente applausi per la piacevole azione orchestrata. Gran momento degli azzurri, vero assedio con altre occasioni nitide per Rovella e Colombo, gli ospiti si salvano sulla linea con Milojevic. Entrano Ricci e Parisi per Esposito e Quagliata al 65', poi Cancellieri sostituisce Colombo, l'Italia controlla e non lascia mai il pallino del gioco ai bosniaci. Al minuto 86 applausi meritati per l'uomo decisivo Rovella e Vignato, al loro posto Portanova e Cambiaghi. C'è tempo solo per il primo corner ospite e tre ammonizioni in due minuti, con l'Italia in pieno controllo. Termina con i 3 punti e l'abbraccio in mezzo al campo. Arrivederci azzurrini, a voi il compito di provare a far brillare gli occhi di gioia nei prossimi anni. —



LA CORNICE

L'abbraccio dei ragazzi verso il sogno dell'Europeo

La gioia degli azzurrini dopo la rete del gioiellino Rovella (a sinistra) immortalata dall'obiettivo di Andrea Lasorte. Per l'Italia il successo al Rocco sulla Bosnia vale oro in vista delle gare di giugno.

IL DOPO PARTITA

Nicolato: «Contava il successo Ho visto un grande impegno»

TRIESTE

Dopo il pareggio in Montenegro all'Italia serviva una vittoria. È arrivata con l'unica pecca di non aver chiuso prima la pratica. La sconfitta della Svezia

contro l'Irlanda addolcisce ancora più la serata. Queste le parole del tecnico Nicolato a fine gara. «È stata una vittoria importante, ho visto grande impegno. Non siamo freschi di condizione, i risultati diventa-

no sempre più importanti e ora siamo verso la fine, dobbiamo essere umili e guardare avanti con grande determinazione. I ragazzi vanno ringraziati, spesso non riescono delle cose non per loro volontà ma per altre condizioni. Speriamo a giugno di avere una squadra in condizioni migliori. A questi livelli se non ci sei dal punto di vista fisico è difficile. Sono contento della volontà che i ragazzi mettono nei momenti di difficoltà».

G.R.

CALCIO SERIE C

Triestina, mezzo milione ai procuratori Per compensi agli agenti è da serie B

Antonello Rodio / TRIESTE

Almeno per quanto riguarda i compensi ai procuratori, la Triestina è da serie B. La società alabardata è infatti al terzo posto in classifica fra le 60 società della serie C in questa particolare graduatoria. È quanto emerge dai dati resi noti dalla Figc, riguardo i corrispettivi comunicati a titolo di servizi resi da agenti sportivi per il periodo che va dal primo gennaio al

31 dicembre 2021. Nella categoria, il record è del Pescara con 776mila euro, seguito dai quasi 558mila euro della Virtus Entella. Ma non a caso si tratta di due società retrocesse dalla serie B, quindi con un cospicuo paracadute. Ma ecco che subito dopo queste due società, c'è la Triestina al terzo posto con ben 465mila euro di compensi ai procuratori nel 2021. L'aspetto che impressiona maggiormente, è che la so-

cietà alabardata ha speso per questa voce quasi il doppio del Padova, che è fermo (si fa per dire) a 265mila euro. Ma a stupire ancora di più è il dato della capolista Sudtirolo, che ha appena 69.260 euro a questa voce. Per restare a chi è davanti alla Triestina in classifica, la Feralpi è a 138mila euro, mentre il Renate ha speso appena 30mila euro con i procuratori. Anche le prime in classifica degli altri gironi hanno dati netta-



Mauro Milanese amministratore unico della Triestina

mente inferiori alla Triestina: il Modena è a 186mila euro, più vicino il Bari con 397mila euro. Intanto, come se non bastassero i tanti infortuni, ogni settimana c'è sempre qualche pedaggio da pagare anche al giudice sportivo da parte della Triestina. Stavolta lo stop tocca a Volta: l'ammonizione rimediata domenica con il Legnago, è costata infatti al difensore una giornata di stop, visto che era in diffida. Volta salterà quindi la trasferta di sabato a Busto Arsizio con la Pro Patria (inizio ore 14.30). Una situazione complicata visto che il reparto è ridotto ai minimi termini, ma per fortuna c'è il rientro di Ligi, che dopo il problema muscolare accusato nel riscaldamento della partita con la Feralpi, ha saltato due partite.

LA SFIDA DI KONYA TRA LE PERDENTI DELLE SEMIFINALI PLAYOFF

La Nazionale rialza subito la testa Decidono Cristante e Raspadori

Turchia superata dopo lo choc per la sconfitta con la Macedonia e l'eliminazione
Adesso il nuovo corso: test d'ingresso il 1° giugno con l'Argentina a Wembley

TURCHIA	2
ITALIA	3

TURCHIA (3-4-2-1): Bayindir; Kabak (9' pt Ayhan), Demiral, Soyuncu; Muldur, Tokoz (18' st Ozcan), Calhanoglu (33' st Antalyali), R.Yilmaz (18' st Dursun); Under, Akturkoglu (18' st Kutlu); Unal (33' st Sinik). All. Kuntz.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; De Sciglio, Acerbi, Chiellini (32' st A.Bastoni), Biraghi; Pessina (32' Sensi), Cristante (32' st Locatelli), Tonali; Zaniolo (1' st Zaccagni), Scamacca (43' st Belotti), Raspadori (44' st Bonucci). All. R.Mancini.

Arbitro: Jorgji (Albania).

Marcatori: nel pt 4' Under, 35' Cristante e 39' Raspadori; nel st 24' Raspadori e 38' Dursun.

Note: ammoniti Zaniolo e Muldur per gioco falloso.

Paolo Brusorio

Salviamo almeno la faccia e, dopo averla persa nella notte buia di Palermo, è già una buona cosa. La migliore che potessimo riportare a casa dalla trasferta in Anatolia, una gogna inevitabile in tempi di ranking e gettoni milionari, che sicuramente Roberto Mancini non ricorderà tra le cose sue più care, ma che con altrettanta certezza non metterà del tutto da parte.

Battiamo la Turchia e non c'è nulla per cui esaltarsi: è l'ultima maceria da spostare, non il primo mattone su cui ricostruire e questo deve essere chiaro. Ma almeno gli azzurri non hanno mollato sul piano nervoso e mentale ed è un piccolo merito. Il nuovo corso partirà il primo



L'esultanza di Giacomo Raspadori che ha firmato due gol

OUT ANCHE LA SVEZIA

Qatar 2022, avanti Portogallo e Polonia Macedonia fuori

Il Portogallo di CR7 vola ai mondiali battendo 2-0 la Macedonia del Nord, che aveva eliminato l'Italia. A decidere è stata una doppietta di Bruno Fernandes al 32' e al 65'. Cristiano Ronaldo potrà così giocare il suo quinto mondiale a 37 anni. Si qualifica per i mondiali anche la Polonia con un altro 2-0, stavolta alla Svezia di Ibrahimovic, rimasto in campo per 80 minuti. Decidono il rigore siglato da Robert Lewandowski al 49' della ripresa e al gol del centrocampista del Napoli, Piotr Zielinski, al 73'.

giugno a Londra contro l'Argentina e sarà un po' come ricostruire una casa partendo dal tetto visto poi che in sequenza ci aspetteranno Germania e Inghilterra.

Sarà dura scrollarsi la scimmia della Macedonia di dosso, e si è visto dopo neanche quattro minuti che effetto può fare: la papeira di Donnarumma è irrealmente considerato il valore di Gigio, ma è qualcosa che si spiega con il momento difficile suo e di tutta la squadra. A quel punto sarebbe potuto venir giù quel poco rimasto, invece l'Italia qui è stata brava a cercare e trovare nell'orgoglio e in qualche giocata lo spirito per rimediare alla partenza choc.

Intendiamoci, nulla di trascendentale, ma complice anche la Turchia, gli azzurri hanno ribaltato la situa-

zione con Cristante, il migliore, e Raspadori che ha portato a Konya l'intesa con Scamacca affinata al Sassuolo.

Già Scamacca: buoni i movimenti, ma tanto (e ci stupiremmo del contrario) ancora da svezzare e sgrossare. Mancini è più nervoso del solito in panchina, lo spartito non è il solito, gli interpreti del doppio play (Jorginho e Verratti) sono già a casa, Zaniolo delude (e infatti esce dopo un tempo) e butta un'occasione che non sarà l'ultima ma per uno come lui ogni lasciata è persa. Nella ripresa il ritmo diminuisce ancora, se possibile, Calhanoglu scalda Donnarumma, Raspadori gioca un po' più da seconda punta che da esterno per sfruttare l'intesa con Scamacca e ne ricava la doppietta.

Chiellini lo abbraccia e lo stringe a sé come un padre farebbe come un figlio e nell'immagine c'è l'orgoglio del capitano che poco dopo lascia il campo e si vede sul suo volto tutta la fatica delle 116 presenze azzurre. Allaccia la fascia al braccio di Donnarumma, chissà, ha tutta l'aria di essere l'ultima per l'highlander azzurro, ma chiudere a Wembley, nello stadio del trionfo europeo, sarebbe la passerella migliore.

Il raddoppio della Turchia fa statistica e nulla più. Mancini ha il volto provato, deve ricominciare daccapo un cammino lungo e non facile. Ha le qualità per farlo, gli uomini li troverà per strada. Come ha sempre fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la clamorosa esclusione dal Mondiale Mancini agli italiani «Chiediamo scusa» Il caso Donnarumma

L'ANALISI

Guglielmo Buccheri

Il tempo di prendere le misure dentro il futuristico stadio di Konya e il patatrà è servito. Gigio Donnarumma cade a terra con le gambe aperte e, così, il tracciante prevedibile dell'ex romanista, oggi al Marsiglia, Under va dentro: Turchia, momentaneamente, in fuga al 4'. Cosa sta accadendo al nostro portiere eroe degli Europei? Una piccola, grande crisi: questa la risposta. Donnarumma ha perso il Paris Saint Germain nella notte più importante (sua la papeira al Bernabeu che ha compromesso la Champions dei francesi), sua la non perfetta scelta di tempo quando la notte, per noi, è diventata tra le più brutte della storia perché, giovedì a Palermo, il tiro di Trajkovski ci ha tolto il Qatar, ma poteva anche non farlo se il tuffo di Gigio fosse stato più rapido.

Donnarumma sembra andare a corrente alternata: errori e, poi, prodezze, o quasi. Ieri, a Konya, è andata così: errore e, poi, due tuffi che hanno dato fiato all'Italia. Di sicuro, per rimetterci in gioco dovremo sentirci protetti alle spalle come ci simo sentito per tutta la magia europea.

Roberto Mancini, ct azzurro, aveva cominciato la sua giornata pensando a quello che poteva essere e non sarà. «Ci abbiamo messo il massimo dell'impegno, ma agli italiani dobbiamo delle scuse perché non daremo loro una gioia, come abbia-



Il ct Roberto Mancini

mo fatto lo scorso luglio con l'Europeo», così Mancini. Il ct, il giorno dopo l'annuncio di un sogno americano da inseguire nel Mondiale del 2026, va più a fondo nelle sue riflessioni post fallimento con la Macedonia e l'autocritica è diretta. «Pesa il pensiero che avremmo voluto dare a 60 milioni di italiani, tra cui bambini che non hanno mai visto la nazionale, la possibilità di gioire con l'azzurro. Quattro anni fa quando abbiamo cominciato questo ciclo ci siamo detti che volevamo riavvicinare i tifosi all'Italia: non ci siamo riusciti come invece era successo a luglio, ora dobbiamo ripartire perché non si allontano di nuovo», sottolinea ai microfoni della Rai. E, la Turchia? «I ragazzi – spiega – sono stati bravi, non era facile capovolgere il punteggio dopo l'avvio negativo. I rimpianti aumentano? I rimpianti ci saranno a lungo, fino a dicembre». A dicembre, le altre, si giocheranno il Mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica il derby d'Italia: il centravanti serbo non ha mai battuto l'Inter

Vlahovic atteso alla svolta Juve Sogno scudetto e tabù da sfatare

IL PERSONAGGIO

Antonio Barilla / TORINO

Via all'operazione Inter. La Juventus, dopo quarantott'ore di stacco, torna in campo. È ancora spogliata dalle Nazionali – rientrato solo Cuadrado, squalificato per Venezuela-Colombia – ma già concentrata su una partitissima in sé affascinante e adesso determinante per i sogni di rimonta. La parola scudetto è bandita, Allegri giudica la quota irraggiungibile, ma una vittoria potrebbe modificare lo scenario e

costringerlo, felicemente, a rifare i calcoli. Senza contare, al di là delle elucubrazioni tricolori, che per la prima volta in questo campionato potrebbe materializzarsi il terzo posto, virtuale perché un eventuale sorpasso deve tener conto della gara in meno dei nerazzurri, e tuttavia primo traguardo dello straordinario cammino che ha portato i bianconeri, nel 2022, a recuperare 11 punti alla squadra di Simone Inzaghi.

PIENO RECUPERO

La sosta ha cancellato l'emergenza, molti infortunati hanno recuperato, e ieri è arrivata la buona novella di Vlaho-

vic che, a differenza di Zakaria e Alex Sandro, s'è allenato per intero con il gruppo: superato il problema all'inguine che l'aveva costretto a dire no alla Serbia, il centravanti è pronto a diventare primo custode delle speranze bianconere, interprete dei desideri d'un mondo che sente una rivalità particolare, accentuata da Calciopoli, e animato, nel contempo, da una personalissima motivazione.

Il sogno di rimonta d'un club, d'uno spogliatoio, d'una tifoseria coincide infatti con un suo incantesimo da sfatare. Battere l'Inter, per Dusan, significherebbe in-



Dusan Vlahovic, 22 anni

vertire una tendenza negativa, poiché con la Fiorentina l'ha affrontata 6 volte e ha racimolato solo un punticino. Due volte ha giocato titolare, una è rimasto in panchina e tre è entrato, ma, al di là del minutaggio, resta il bilancio amarissimo di cinque

sconfitte, addirittura 6 se si considera un'occasione in cui non fu convocato. Minuscola consolazione, l'unico pareggio è merito suo: acciuffo in pieno recupero i nerazzurri in vantaggio con Borja Valero e senza quell'azione personale, sbocciata da

un lancio di Dalbert, saremmo di fronte a un percorso netto nerissimo.

CARICA SOCIAL

Vuole la vittoria, ed è la cosa che più conta, in second'ordine vuole lasciare il segno. Non è una gara qualsiasi e lo sa bene, l'ha capito in pochi

Per Allegri il titolo è irraggiungibile
Una vittoria potrebbe cambiare scenario

mesi a Torino: “Forza Juve”, ha scritto su Instagram postando una sua foto in allenamento, e nella settimana della partitissima la più semplice delle frasi diventa un messaggio destinato a caricare l'ambiente. Da leader ormai designato, nonostante l'età giovanissima, come ha confermato la rinuncia a Dybala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket serie A

BASKET - IL CALENDARIO

Allianz, quattro punti per blindare la salvezza

Dopo la sconfitta di Trento i biancorossi sono rimasti ultimi nel girone di ritorno. Il calendario lascia però ampi spazi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un girone di ritorno da incubo, bilancio di una vittoria e sette sconfitte che ha proiettato l'Allianz dal terzo posto alla zona calda di una classifica che a sette giornate dal termine della stagione regolare vede Trieste coinvolta nella lotta per evitare la retrocessione.

Uno scenario impensabile fino a un mese fa che oggi, anche alla luce delle prestazioni di una squadra che non sembra più capace di vincere, si è fatto drammaticamente reale.

Il margine di sei punti da gestire resta al momento consistente, guai a sottovalutare la situazione, però, contando solamente sui problemi delle altre squadre. L'Allianz deve tornare a muovere la sua classifica deficitaria, sfruttando ogni occasione utile che le presenterà il calendario.

QUOTA SALVEZZA: Per ipotizzare quanti punti possano servire a mettere al sicuro la permanenza in serie A, pur tenendo presenti le varianti legate allo stato di forma delle squadre, agli infortuni e agli innesti di mercato, utile un'analisi del cammino che le dirette rivali di Trieste affronteranno da qui al termine della regular season.

Prendiamo come punto di riferimento la coppia Fortitudo Bologna-Cremona, le avversarie che in questo momento occupano l'ultimo posto della classifica. Cremona appare la principale indiziata, ha appena perso fino al termine della stagione Pecchia e domenica sarà al Paladocza di Bologna per una sfida infuocata contro la Fortitudo di Antimo Martino in fase di risalita.

Il cammino della compagine guidata da Galbiati si completerà con le sfide casalinghe contro Tortona,

Brescia e Trento e le trasferte a Milano, Trieste e Sassari.

Difficile ipotizzare per i lombardi un arrivo oltre i venti punti. Discorso diverso per la Fortitudo che potrà godere di tre sfide casalinghe alla sua portata contro Cremona, Trento e Napoli. Bologna deve sfruttare al massimo il fattore campo per poi cercare almeno un colpo esterno tra le trasferte a Venezia e Reggio Emilia (difficili) o Pesaro e Varese (sulla carta più abbordabili).

IL CAMMINO DI TRIESTE Una Fortitudo Bologna a 22 punti, considerando il 2-0 negli scontri diretti, obbligherebbe l'Allianz a conquistare almeno due successi in questa parte finale del campionato. Dopo l'anticipo di sabato contro la Segafredo Bologna, match sulla carta chiuso nel pro-

Dopo la prossima gara con i campioni d'Italia la squadra di Ciani ha match abbordabili

nostico, restano sei partite da disputare. Le trasferte di Reggio Emilia e Varese, il match casalingo contro Cremona, le gare in trasferta a Brindisi e Tortona e il derby dell'ultima giornata in casa contro Treviso.

Facile individuare negli appuntamenti in programma all'Allianz Dome contro Vanoli e Nutribullet le partite da segnare con il circoletto rosso.

Analisi di fine marzo destinata, con il passare delle giornate, a modificarsi. In questo momento l'ipotesi che servano almeno quattro punti per mettere a sicuro la salvezza, comunque, non appare del tutto infondata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE A CONFRONTO

GIRONE D'ANDATA		GIRONE DI RITORNO	
MILANO	26	BRESCIA	16
VIRTUS BOLOGNA	24	VIRTUS BOLOGNA	14
TRIESTE	18	MILANO	12
TRENTO	16	REGGIO EMILIA	10
BRESCIA	16	VARESE	10
TORTONA	16	TORTONA	8
BRINDISI	16	VENEZIA	8
SASSARI	14	SASSARI	8
VENEZIA	14	BRINDISI	6
REGGIO EMILIA	14	PESARO	6
NAPOLI	14	TREVISO	6
PESARO	12	CREMONA	6
TREVISO	12	FORTITUDO	4
FORTITUDO	10	NAPOLI	4
VARESE	10	TRENTO	4
CREMONA	8	TRIESTE	2



Il tecnico dell'Allianz Franco Ciani durante un timeout

MERCATO

Il club lavora per il dopo Alexander A Napoli arriva Arturas Gudaitis

TRIESTE

Ore d'attesa in casa Allianz: in arrivo tra oggi e domani il nuovo Usa chiamato a completare il roster biancorosso in questo finale di stagione. Fuori Alexander, che continua comunque ad allenarsi ai margini della prima squadra. Lavoro personalizzato con il supporto di Marco Levogich ma in un orario diverso da quello dei suoi ex compagni. Fino a quando la società non riuscirà a risolvere la situazione e rescindere il

contratto, il giocatore sarà chiamato a presentarsi regolarmente in palestra. Per il resto settimana di lavoro che ha proposto la difficile gestione del caso Konate. La volontà della squadra, al netto di improbabili problemi al ginocchio o tentativi di recupero del maliano, ha trovato concreta applicazione nel match di domenica scorsa a Trento. Il minuto concesso a Sagaba contro la Dolomiti Energia ha confermato l'inconsistenza di un giocatore che l'Allianz ha or-

mai definitivamente smarrito nel suo percorso. In attesa delle novità di mercato, dunque, rotazioni dei piccoli che contano su Davis, Banks, Cavaliero, Mian e Campogrande, rotazioni dei lunghi da affidare a Delia, Lever, Grazulis e Dean-geli. Che tipo di giocatore aspettarsi in biancorosso? Il presidente Ghiacci ha parlato di una combo dalle caratteristiche molto simili a Jamarr Sanders. È quello che serve? In questo momento il ruolo che sta mostrando i

problemi maggiori è quello dell'ala piccola. Con Mian che potrebbe fare il cambio e Campogrande spendere minuti da guardia, ecco che la scelta di un numero 3 che possa vestire i panni del titolare e giostrare anche da ala forte consentirebbe a coach Ciani di spostare Lever da centro assieme a Delia utilizzando il nuovo arrivato per dare minuti di riposo a Grazulis. Davis e Banks, supportati da Cavaliero, pur con i limiti e gli errori commessi (vedi ultima azione a Trento), hanno dimostrato di esserci e di poter essere gli uomini su cui contare per dare la scalata alla salvezza. Se ne capirà di più nelle prossime ore, nel frattempo colpaccio di Napoli che ha firmato l'ex Zenit San Pietroburgo Arturas Gudaitis. —

L.O.GA.

IL PUBBLICO

Il Dome riapre completamente Promozioni per gli abbonati

TRIESTE

Una corazzata in lotta per la conquista del titolo, l'occasione per i tifosi triestini di vedere all'opera Hackett e Shengelia, due dei leader del Cska Mosca protagonista fino a qualche settimana fa dell'Eurolega.

Per l'arrivo della Segafredo Bologna all'Allianz Dome cadono le limitazioni che, nelle ultime stagioni,

hanno allontanato il grande pubblico dai palazzetti. Non è certamente il momento per ipotizzare il tutto esaurito: la crisi che sta attraversando Trieste non aiuta i tifosi a sognare ma l'occasione di ammirare dal vivo i tanti campioni che infarcano la rosa delle Vu nere potrebbe convincere gli appassionati della palla a spicchi a tornare al palazzo. Per favorire una buona af-

fluenza di pubblico, l'Allianz ha riservato una speciale promozione per gli abbonati della stagione 2019/2020 e per gli abbonati della stagione in corso.

Gli abbonati 2019/2020 avranno la possibilità di acquistare 2 tagliandi a metà prezzo in tutti i settori, gli abbonati della stagione 2021/2022, quella in corso, potranno ottenere 2 tagliandi a metà prezzo, oltre



Una panoramica d'altri tempi con l'Allianz Dome gremito

al proprio posto in abbonamento. Si ricorda che queste promozioni saranno valide solo per l'acquisto dei titoli d'ingresso alle biglietterie dell'Allianz Dome. Non si potrà dunque approfittare della promozione per l'acquisto online tramite l'utilizzo del portale internet Vi-

vaticket.

Cominciata ieri, intanto, la prevendita che continua oggi in prelazione per gli abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Da domani, sempre con orario 10-13 e 16-19 si darà il via alla vendita libera che continuerà anche venerdì

primo aprile con gli stessi orari. Sabato 2 aprile, dalle 10 alle 14 in vendita libera nelle biglietterie interne dell'Allianz Dome, e dalle 18 nelle casse esterne di via Flavia, vendita che continuerà fino all'inizio della partita.

Questi i prezzi dei biglietti nel dettaglio. Supervip: 130 euro, Vip: 80 euro, Parterre: 45 euro intero (30 euro ridotto per under 18 e universitari), Tribuna: 25 euro intero (20 euro ridotto), Curva Nord: 15 euro intero (12 euro ridotto), Distinti: 25 euro intero (20 euro ridotto), Il Anello: 15 euro intero (12 euro ridotto). —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Solo Dance, la triestina Sorrentino campionessa regionale Cadetti

Nella stessa gara medaglia di bronzo per la concittadina Vanessa Padovan (Jolly)
Nella prima tappa del trofeo Speranze in evidenza i giovanissimi atleti del Pat

Riccardo Tosques / TRIESTE

Campionessa regionale della categoria Cadetti della Solo Dance Internazionale. È il titolo di cui può fregiarsi Elisa Sorrentino, l'atleta triestina della Fincantieri che al PalaPikelc di Opicina, si è aggiudicato il campionato del Friuli Venezia Giulia.

Classe 2007, Sorrentino si era già messa in luce a livello italiano conquistando nel 2019 a Piancavallo l'argento tricolore nella Solo Dance-Allievi B internazionale, quando all'epoca militava nella Polisportiva Opicina.

Allenata nel club monfalconese da Maria Teresa Marzano ed Elisa Trecarichi, la giovane Cadetta si è piazzata subito in prima posizione al termine degli esercizi obbligatori, confermandosi in vetta al termine della danza libera. Una vittoria che significa dunque pass per i prossimi campionati italiani.

Sorrentino è arrivata prima con il punteggio di 83.44.



La triestina Elisa Sorrentino è campionessa Fvg Cadetti di Solo Dance

Dietro a lei Elisa Buzzi (Azzanese) ferma a 74.22. La terza piazza è andata ad un'altra atleta triestina, Vanessa Padovan, tesserata per il Pattinaggio Artistico Jolly della famiglia Vitta, che ha totalizzato il punteggio di 73.63. Un ottimo risultato per l'atleta classe 2008 che l'anno scorso conquistò il bronzo tricolore nella categoria Allievi B

Tra le prime dieci della categoria Youth ci sono Surian, Rebek e Muccio Crasso

della Sdi.

Tra le prime dieci anche Carlotta Ciuoffo (6^a, Jolly), Angelica Lorenzi (7^a, Jolly), Mary Puissa (8^a, Gioni), Nora Zorat (9^a, Fiumicello), Angelica Torre (10^a, Pieris). Più lontane dal podio Emma Davini (11^a, Gradisca Skating), Ginevra Pozzato (12^a, Poli-

sportiva Opicina).

Nella categoria Jeunesse podio tutto fiumicellese con l'exploit del Pattinaggio Fiumicello firmato da Vanessa Marcolini (oro, 100.40 punti), Rosa Giacobbi (argento, 84.29) e Sofia Pellis (bronzo, 81.61). Al quarto posto si è classificata Lucrezia Zamparo (Pieris). Gli altri piazzamenti: Margherita Surian (6^a, Jolly), Beatrice Rebek (7^a, Pat), Beatrice Muccio Crasso (8^a, Opicina), Lisa Palumbo (11^a, Pat).

TROFEO SPERANZE Ecco i podi della prima tappa svolta a Pieris. Speranze 1 femminile: 2^a Sofia Konya (Aquila Bianca), 3^a Febe Tomasin (Ronchi). Speranze 4 f: 1^a Victoria Cladd (Fincantieri), 2^a Isabelle Gon (Roller Time Commons). Speranze 4 m: 1^o Leonardo Chiril (Pat). Debuttanti f: 1^a Sofia Deiuri (Fincantieri), 2^a Luna Dabrowski (Fincantieri). Pulcini 1 f: 1^a Rebecca Cicuttin (Gradisca), 2^a Anna Valli (Pattino d'oro). Pulcini 1 m: 1^o Gabriel Andidero. Cuccioli 1 f: 2^a Nausicaa De Perini (Pat), 3^a Rebecca Montuori (Fiumicello). Cuccioli 2 f: 2^a Sofia Gelsomino (Pattino d'oro). Cuccioli 2 m: 1^o Damiano Valli (Pattino d'oro). Cuccioli 3 f: 1^a Kymea Coronica (Pat), 2^a Swamy Di Prisco (Pat), 3^a Carlotta Costantini (Pattino d'oro). Cuccioli 3 m: 1^o Ruggero Valli (Pattino d'oro). Cuccioli 4 m: 1^o Alessandro Deiuri (Fincantieri). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Prima Categoria Coppa Regione oggi Zarja-Azzurra

Si svolgeranno oggi tre delle quattro partite valide per i quarti di finale della Coppa Regione di Prima Categoria. Alle 20 si disputeranno Zarja-Azzurra Gorizia (a Santa Croce), Calcio Aviano-S. Quirino e Diana-Vallenoncello (a Rodeano Basso). Posticipato a mercoledì 6 aprile, con inizio alle 20, Azzanese-Rivolto. Tutte le gare si svolgeranno in due tempi da 45 minuti. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si procederà ai calci di rigore. —

MOTORI

Moto Club Trieste Massarotti, Kocina e Fontanot in pista

Prima tappa del Campionato Italiano Motocross Epoca Gruppo 5. In pista, nel Varesotto, due atleti del Moto Club Ts. Mario Massarotti (Suzuki 465cc.), in classe D1, si è posizionato 10^o nell'assoluta finale. Fabio Kocina (Yamaha 125cc.) è giunto 19^o nell'assoluta della classe E3.

A Lazzate (MB) è iniziato il Trofeo Master Beta Trial. Marino Fontanot (Beta 260 2T) si è dovuto ritirare per la rottura del tubo del freno posteriore. —

CALCIO - UNDER 17

Il San Luigi sbanca Chions Vesna, pari con il Cavolano Academy ko col Forum Julii

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Turno sull'altalena per le formazioni triestine impegnate nella fase regionale del campionato Allievi Under 17.

Nel gruppo D il duo sanluigino Gridel-Tentindo sventa anche sul terreno del Chions e mette un piede nei quarti di finale. Un pallonetto da fuori area di Benkhelifa (all'ottavo centro in questa fase) ammorbidisce una partita ruvida ma dominata nella prima frazione mentre nel secondo tempo a

salire in cattedra sono i friulani che nell'occasione più ghiotta si fanno ipnotizzare da Suarez, ricorso agli straordinari per neutralizzare in due tempi un calcio da rigore.

Non molla la presa neanche il Tolmezzo Carnia che con il successo contro l'Ism per 2-1 si mantiene a -5 dai sanluigini. Un passo dietro l'Ancona Lumignacco che con il 6-0 sull'Ufmsale in terza posizione.

Nel girone C il Vesna si regala il secondo risultato utile consecutivo contro il Cavolano

che, come all'andata, inchioda i carsolini con un pari. Succede tutto nel secondo tempo: al 60' un gol di Pahor porta in avanti i biancoblu ma ad un quarto d'ora dalla fine Tuzi firma il pari. Terzo ko esterno per l'Academy Ts che con un team rimaneggiata rimedia un amaro 2-1 contro la Forum Julii. Gli amaranto vanno subito in vantaggio, ripresi poi dal neoentrato Ba prima dell'immediata reazione dei padroni di casa. In cima al gruppo prima frenata del Donatello che fa 1-1 contro la Sangiorgina.

Nel girone B il Sant'Andrea San Vito incassa un poker dalla capolista Fiume Bannia e perde di vista le due prime posizioni pur rimanendo terza. Perde anche il Prata Falchi contro la Manzanese (0-1) e l'Azzurra Premariacco guadagna i primi tre punti contro la Tarcentina (3-1). —

BOXE

Luca Chiancone (Rui) riparte dal memorial Enzo Battimelli

Francesco Cardella / TRIESTE

Un nuovo test sul ring e poi l'assalto alla laurea. Il pugile professionista triestino Luca Chiancone, atleta della Rui Boxe Trieste, interpreta così il suo speciale momento, puntando a consolidare le basi per un futuro sportivo e professionale. La prossima tappa del peso medio allenato da Gianni Degraffi e Stefano Comuzzi si colloca nell'ambito della 10^a edizione del "Memorial Maestro Enzo Battimelli", la classica organizzata dal Club Sportivo Trieste Pugilato e quest'anno programmata nelle giornate del 2 e del 3 aprile, sul ring allestito nella Polisportiva Opicina, in via degli Alpini 128. Chiancone sarà di scena nella serata di sabato, nel match sulla distanza delle 6 riprese da 3 minuti contro l'esperto bosniaco Milos Janjanin, pugile della Brucioni Team che vanta qualcosa come 46 incontri da professionista, con 15 vittorie (12 per ko) e 31 sconfitte (10 per ko). Il triestino, che al momento conta 5 match, con 4 vittorie e un pari, sembra avere le idee chiare.

«Negli ultimi tempi ci sono arrivate diverse proposte, anche in ambito internazionale — ha spiegato Luca Chiancone — abbiamo deciso per un match di rodaggio contro un avversario esperto, definito soli-



Il pugile professionista Luca Chiancone in azione

do e scorbutico. Intanto tengo d'occhio anche le date utili per il conseguimento della laurea che potrebbe arrivare a luglio». L'evento organizzato da Paolo e Roberto Battimelli avrà anche un accento sociale: parte dell'incasso (biglietti a 12 euro) verrà devoluto all'Associazione Azzurra impegnata nelle malattie rare.

La giornata di sabato apre i battenti alle 17 con una vetrina dedicata alla Gym Boxe (senza contatto, basata sulla scherma tecnica) seguita da una passerella di boxe dilettantistica che vede in lizza no-

mi del Club Pugilato Trieste come Andrea Crevatin (80 kg) Borisav Pajkic (75 kg) Juan Fernando Arrieta Rivera (Elite 60 kg) ma anche Mazzarol (Monfalcone Boxe) Guni (Rui Boxe) Milocchi (Ardita) e altri pugili di rango nazionale e internazionale, come il toscano Girolamo, il croato Pratljacic, l'italoturco Halit e lo sloveno Cernoga. Domenica si parte alle 10 (boxe giovanile) e poi dalle 16 altra tornata dilettantistica, ancora con atleti della regione, tra cui Germani, Ricobon, Marchesan, Mariani, Pipan, Massida e Brandi. —

SCI ALPINO

Tricolori Giovani, Sinigoi 6^a Trofeo Danti, oro per Callea

TRIESTE

Sesto posto ai campionati italiani Giovani di gigante. Questo il risultato raccolto da Caterina Sinigoi a Courmayeur. La diciottenne di Aurisina, inserita nella squadra Fisi Fvg e tesserata per lo Sk Devin, ha recuperato cinque posizioni nella seconda manche. Il giorno precedente Sinigoi si era piazzata decima nei campionati tricolori di slalom.

PINOCCHIO Ieri all'Abeto-

ne si è svolta la prima delle due giornate della selezione nazionale del Pinocchio sugli Sci riservata ai Children.

Nello slalom gigante delle Ragazze 15^a piazza per Beatrice Jakominic dello Sc 70, seconda del primo anno di categoria. Martina Fragiaco (Bachmann) è giunta 17^a.

Per quanto riguarda gli Allievi 17^o posto per Andrea Stipovich dello Sci Cai XXX Ottobre, quinto tra gli atleti nati nel 2007. Oggi gli atleti saranno

in pista per lo slalom.

Nelle Cuccioli 2 14^a Sara Grassi (XXX Ottobre), nei Cuccioli 2 18^o Tommaso Dagri (Devin). Nei Cuccioli 1 21^o Francesco Calignano (70), nelle Cuccioli 2 19^a Letizia Callea (70).

Come da tradizione, alla vigilia della fase nazionale del Pinocchio sugli Sci, l'Abetone ha ospitato il Trofeo Danti. Nello slalom gigante Ragazze oro per Matilde Callea (70) con la compagna di squadra Caterina Zorzetto giunta quarta.

Spicca inoltre la doppietta sul podio della Baby 2, con la gradiscana Ludovica Bressan (Bachmann) seconda davanti a Cristina Zorzetto (70). Nelle Cuccioli 2 7^a Sara Grassi (XXX Ottobre). Nelle Cuccioli 1 5^a Letizia Callea (70), nei Cuccioli 1 24^o Tiziano Callea (70). —

Scelti per voi



Green Book
RAI 1, 21.25
New York, 1962. Tony Vallelonga (**Viggo Mortensen**) fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale chiude. Per sbarcare il lunario, accetta di fare da autista a Donald Shirley (**Mahershala Ali**), un musicista che sta per iniziare un Tour...



Volevo fare la rockstar
RAI 2, 21.20
I preparativi della festa per le gemelle fanno riavvicinare Olivia (**Valentina Bellè**) e Francesco. Il piano di riconquista di Olivia sembra andare a gonfie vele, ma l'uomo si presenta alla festa con Silvia.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Maurizio D'Alò scomparire nel nulla dopo una cena in pizzeria. I familiari sono convinti che qualcuno possa avergli fatto del male e **Federica Sciarelli** torna così a occuparsi di questa strana scomparsa.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Ultima Fermata
CANALE 5, 21.20
Nuova puntata del programma condotto da Simona Ventura, che vede come protagonisti coppie in crisi, pronte a mettere in discussione il loro rapporto e decidere se proseguire insieme o lasciarsi per sempre.

NADIA ORO



**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.15 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Green Book Film Biografico ('18)	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 RaiNews24 Attualità	
2.00 Applausi Attualità	
2.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg 2 Attualità	
18.45 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Volevo fare la rockstar (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.05 #Maestri Attualità	
15.45 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia News	
16.45 TGI - L.I.S. Attualità	
16.50 Rai Parlamento	
16.55 Aspettando Geo Att.	
17.05 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Il Vizioetto Il Film Commedia ('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Mio fratello è figlio unico Film Drammatico ('07)	
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Spett.	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Ultima Fermata Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Miracle workers (1ª Tv) Serie Tv	
1.30 Miracle workers (1ª Tv) Serie Tv	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv	
22.30 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv	
23.30 Limitless Film Fantascienza ('11)	
1.30 Io vengo ogni giorno Film Commedia ('14)	
3.15 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Shooter Film Azione ('07)	
23.50 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	
1.35 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Kingdom Film Thriller ('07)		
23.25 The Time Machine Film Fantascienza ('02)		
TV2000 28	TV2000	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Le pietre parlano Documentari		
23.05 Cirillo e Metodio - Apostoli degli slavi Film Biografico ('13)		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Perry Mason Serie Tv		
22.15 Perry Mason Serie Tv		
23.25 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller ('18)		
1.25 Warrior Serie Tv		
2.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
4.15 Stranger Europe Documentari		
LA7 D 29	7d	
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)		
23.40 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)		

IRIS	22	IRIS
17.00 Un poliziotto all'asilo Film Commedia ('16)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Zodiac Film Thriller ('07)		
1.00 The Guys Film Drammatico ('02)		
2.25 Ciaknews Attualità		
2.30 Un poliziotto all'asilo Film Commedia ('16)		
4.05 Addio zio Tom Film Documentario ('71)		
LA 5 30	La 5	
16.45 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv		
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
17.35 Trame sonore: un diario per immagini Documentari		
18.30 I tre architetti Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 I tre architetti Documentari		
20.15 Art Night Documentari		
21.15 Opera - Don Giovanni Spettacolo		
0.10 The Carole King, You've got a friend Documentari		
REAL TIME 31	Real Time	
12.50 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti B&B (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
17.45 Arriva Sabata! Film Western ('70)		
19.25 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)		
21.10 Un'avventura Film Musical ('19)		
23.00 Movie Mag Attualità		
23.25 Magnifica presenza Film Drammatico ('12)		
1.20 Swimming Pool Film Drammatico ('03)		
3.10 The Meddler Film Commedia ('15)		
GIALLO 38	Giallo	
10.10 Nightmare Next Door Spettacolo		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.20 Professor T. Serie Tv		
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.20 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 Due cocciuti per la Danza Film Commedia ('16)		
23.00 Vostro Onore Serie Tv		
1.00 Caro Diego... 2 Attualità		
1.50 Voci Notturne Serie Tv		
3.20 Memory Attualità		
TOP CRIME 39	TOP CRIME	
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)		
23.15 Voglia di guardare Film Erotico ('86)		
0.45 Belle époque Film Commedia ('92)		
DMAX 52	DMAX	
15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari		
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari		
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Ti presento i miei Film Commedia ('00)		
22.40 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)		
0.25 Chuck Serie Tv		
1.55 Hart of Dixie Serie Tv		
4.30 Tgcom24 Attualità		
4.35 Camera Café Serie Tv		
4.50 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
RAI3 BIS		
21.20 La programmazione regionale propone propone Lynx Magazine di marzo, il doc "Carlo Ciussi", di B. Mercuri, e "Vini e confini", di S. Svagelj e E. Spezza.		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	14.00 Summer Camp
18.35 Zapping	16.00 Frank e Ciccio
20.58 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini.	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Orchestra e Coro del Teatro alla Scala	12.00 Marlen
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
17.05 Cassandra Crossing Film Sky Cinema	21.15 Madres paralelas Film Sky Cinema
19.30 Cenerentola e gli 007 nani Film Sky Cinema	21.15 John Wick Film Sky Cinema
19.50 L'uomo che vide l'infinito Film Sky Cinema	21.45 Madres paralelas Film Sky Cinema
21.00 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Sky Cinema	22.35 Buona giornata Film Sky Cinema
21.00 Miami Beach Film Sky Cinema	22.40 La sposa fantasma Film Sky Cinema
21.00 Piccoli brividi Film Sky Cinema	22.45 Dark Tide Film Sky Cinema
21.00 Come se non ci fosse un domani Film Sky Cinema	22.50 Belle & Sebastien Film Sky Cinema
21.00 A letto con il nemico Film Sky Cinema	23.00 Quello che non so di te Film Sky Cinema
21.15 Dune Film Sky Cinema	23.05 Hoodigans sotto copertura Film Sky Cinema
	23.25 American Hustle - L'apparenza inganna Film Sky Cinema

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera TgrFvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 La macroregione adriatico-ionica	07.00 Sveglia Trieste!
14.30 Meridiani	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
15.30 Bell'Italia	10.20 Sveglia Trieste - zumba
16.00 Grazie dottore	10.40 Sveglia Trieste - pilates
16.15 Anche le pulci hanno la tosse	12.30 Cook academy
17.10 Tuttoggi Scuola	13.00 Il notiziario straordinario -
18.00 Programma in lingua slovena	13.20 Il notiziario ore 13.20
18.25 #zelena generacija / Young village folk	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
18.35 Vreme	16.30 Sveglia Trieste - tai chi
18.40 Primorska kronika	17.10 Il notiziario - meridiano - r
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.30 Trieste in diretta
19.25 Tg sport	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.30 Free spirits - spiriti liberi	19.00 Bagolando...
19.40 Videomotori	19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Slovenia Magazine	20.05 Studio Telegiornale
20.30 Webulation	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi l'edizione	21.05 Film: The Loss of a Teardrop Diamond
21.15 Il settimanale	23.00 Il notiziario - R
21.45 Oramusica - Classifica	23.30 Trieste in diretta - 2022
22.00 Shaker	00.30 Macete... il meglio...
22.50 Artevisione magazine	01.00 Il notiziario - r
23.15 Grazie dottore	
23.30 Le parole più belle	

TELEANTENNA 80	
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa	12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	17:00 S+ Teleanterna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana	21:00 Aspettando DO...MACE
22:00 DJ JUMP e ROBBY MUSIC SHOW - diretta	23:00 Teleanterna external live degli artisti indipendenti
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa	12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	17:00 S+ Teleanterna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana	21:00 Aspettando DO...MACE
22:00 DJ JUMP e ROBBY MUSIC SHOW - diretta	23:00 Teleanterna external live degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: Ripensare gli spazi urbani. Il trasferimento di competenze alle micro e piccole imprese; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: Gli appuntamenti del Dipartimento delle Dipendenze di ASUGI; 14.15: Rock Revolution: Carlo Charlie Bonazza. Jacopo Tommasini. Giorgienness; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: L'inserto "In più Econo-mia" de "La Voce del Popolo". La Comunità greco orientale di Trieste. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7:00: Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiabe del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.1

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	9/11
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	10/12
massima	11/13	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

Tempo umido con cielo coperto. In giornata e soprattutto verso sera saranno probabili piogge sparse, in genere deboli, localmente moderate sulle Prealpi Giulie; in montagna deboli nevicate oltre i 1500-1700 m circa e in quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

Cielo coperto con precipitazioni deboli o moderate su tutta la regione, più abbondanti sulla fascia orientale. Su Alpi e Prealpi Carniche deboli nevicate a partire dai 1300-1500 m. Su Alpi e Prealpi Giulie nevicate più abbondanti a partire dai 1200-1400 m. e fino a 800-1000 metri al mattino sul Tarvisiano.

Tendenza: venerdì e sabato cielo coperto con precipitazioni moderate o abbondanti su tutta la regione. Neve moderata in montagna con quota neve in calo, specialmente sabato, quando sulla costa probabilmente soffierà Bora sostenuta.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: netto peggioramento con piogge e rovesci diffusi in transito da Ovest verso Est; neve sulle Alpi dai 1300-1500 m.
Centro: piogge e rovesci diffusi sulle tirreniche, in estensione alle adriatiche.
Sud: graduale peggioramento con rovesci sparsi, più convinti su Puglia e Campania.
DOMANI
Nord: piogge e rovesci sulle regioni di Nord-Est, variabilità al Nordovest con locali piogge sui settori alpini e prealpini; neve dai 1500-1700 m.
Centro: piogge e rovesci diffusi, localmente intensi e temporaleschi su Toscana e Marche.
Sud: instabile con piogge e rovesci diffusi, in graduale attenuazione verso la sera.

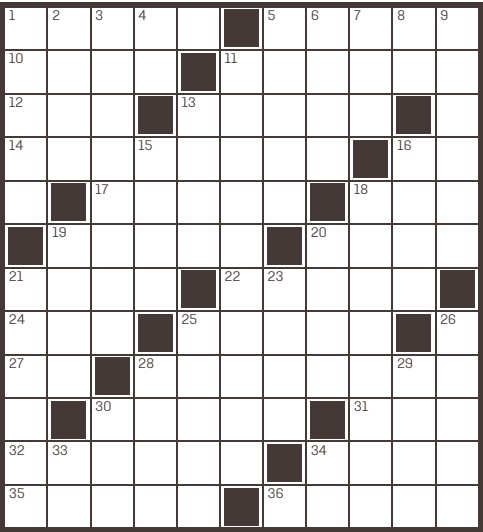
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Valico alpino - 5 Sam registra - 10 Cosparsa di aculei - 11 Panino coi würstel - 12 Spiazzi per pollame - 13 Serpente da incantatore - 14 Capitale polacca - 16 Sigla del polietilene - 17 La diva de *La ciociara* - 18 Il Brown de *Il codice Da Vinci* - 19 Conta i minuti - 20 Tizie... qualunque - 21 La regista Wertmüller - 22 Si ricovera nella darsena - 24 Frazioni di giorni - 25 Una compagna in affari - 27 La risposta che raffredda - 28 Fette di carne al madero - 30 Liquidi molto volatili - 31 Una memoria del Pc (sigla) - 32 Il Garros aviatore - 34 Appellativo da sovrani - 35 Tipico tabacco cubano - 36 Il Borg fra i più grandi giocatori di tennis.

VERTICALI: 1 Fiume veneto - 2 La cerca chi boccheggia - 3 Si spendono a Londra - 4 Salerno (sigla) - 5 Il compagno di Batman - 6 Tenebrosa - 7 Il più alto monte di Creta - 8 Simbolo del molibdeno - 9 La pulizia del sanitario - 11 Monopattino elettrico - 13 Proibitive per il portafoglio - 15 Un carico da mulo - 16 Il primo fu San Pietro - 18 Leonardo attore - 19 È innocuo se è a salve - 20 Esiguo complesso artistico - 21 È un mammifero - 23 Riuniscono lavoratori cristiani (sigla) - 25 Un'azione a teatro - 26 Stato di fronte all'Eritrea - 28 Il Laurel in coppia con Hardy - 29 Una Caterina di Enrico VIII - 30 Il "lei" veneziano - 33 Iniziali della Vanoni - 34 L'attrice Johansson (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel lavoro la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con intelligenza. Un incontro inaspettato vi farà dimenticare le amarezze quotidiane.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza. La salute vi sostiene favorevolmente.

TORO
21/4 - 20/5



Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili.

VERGINE
24/8 - 22/9



State elaborando progetti importanti da concretizzare nel prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Anche se un poco confusa e movimentata la situazione sentimentale ha qualche lato molto rassicurante. Avete sempre qualche idea geniale da non trascurare. Fiducia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. Questa è la giornata giusta per dire a chi vi interessa cosa prova il vostro cuore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza che conoscono a fondo la situazione. Non scherzate con il fuoco.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con un po' di autocontrollo. Il lavoro richiede una presenza costante da parte vostra, l'amore maggiore comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3



Affettivamente dovrete avere ancora un po' di pazienza e stare attenti a non esporvi troppo con chi vi interessa. Se siete sposati dovrete essere molto diplomatici.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,6	13,6	82%	22 km/h
Monfalcone	8,0	17,0	70%	14 km/h
Gorizia	3,4	17,2	58%	26 km/h
Udine	3,5	15,6	64%	23 km/h
Grado	7,0	13,4	78%	15 km/h
Cervignano	2,2	16,0	81%	27 km/h
Pordenone	4,7	15,7	58%	20 km/h
Tarvisio	2,8	15,1	30%	35 km/h
Lignano	9,2	14,9	84%	23 km/h
Gemona	1,1	15,9	75%	29 km/h
Tolmezzo	4,2	16,2	50%	36 km/h
Forni di Sopra	1,9	13,1	53%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,8	0,28 m
Monfalcone	quasi calmo	10,7	0,44 m
Grado	poco mosso	10,6	0,59 m
Lignano	quasi calmo	10,7	0,44 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12	Copenaghen	4	7	Mosca	-3	2
Atene	11	18	Ginevra	8	18	Parigi	12	16
Belgrado	10	21	Lisbona	12	19	Praga	8	14
Berlino	4	11	Londra	8	14	Varsavia	5	10
Bruxelles	9	15	Lubiana	5	18	Vienna	10	21
Budapest	10	22	Madrid	10	17	Zagabria	8	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	8	19
Bologna	8	20
Bolzano	10	22
Cagliari	13	15
Firenze	9	21
Genova	12	15
L'Aquila	5	17
Milano	10	20
Napoli	10	18
Palermo	13	18
R. Calabria	13	18
Roma	11	17
Torino	9	19
Venezia	10	14



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO



SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Internazionale, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 marzo 2022 è stata di 15.372 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83